

Giulio Portolan

L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino

Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale

Indice

Prefazione	pag.3
Parte aggiunta alla Prefazione – L'emergenza Coronavirus e il suo impatto sui sistemi di difesa e le strategie di intelligence	pag.5
Cap. 1 L'Agenda Rossa: analisi di casi-studio.....	pag.6
Indice interno.....	pag.6
Descrizione di casi esteri.....	pag.85
Cap. 2 Genesi delle formazioni terroristiche.....	pag.113
Cap. 3 Il Trattato segreto USA-Italia (1945-1954)	pag.115
Cap. 4 Un'analisi sulla costituzione dei cosiddetti "poteri forti" e sulla loro psicologia (ideologia di fondo)	pag.117
Cap. 5 La psicologia missilistica: analisi della struttura del potere nel mondo.....	pag.119
Cap. 6 Riporto di un passo dell'intervista di Francesco Cossiga al Corriere della Sera (Sette).....	pag.121
Cap. 7 L'Organizzazione Gladio e i tentativi di golpe "bianchi" nella neorepubblica democratica italiana.....	pag.122
Cap. 8 Simulazione dell'attentato di Parigi del 13 novembre 2015 (teatro Bataclan).....	pag.123
Cap. 9 I casi Libia e Siria: la finalità del contesto geostrategico.....	pag.125
Cap. 10 Il caso dell'interferenza russa sulle elezioni americane.....	pag.127
Cap. 11 Il mercato mondiale della pornografia industriale in Internet	pag.128
Cap. 12 L'11 settembre 2001: simulazione della nascita del progetto.....	pag.132
Appendice	pag.134
1. Il crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018): un'analisi di intelligence.....	pag.135
2. L'ultima intervista a Paolo Borsellino: analisi del profilo psicologico del magistrato.....	pag.141
3. Teoria generale della criminalità organizzata.....	pag.143
4. Funzione di intelligence e motori di ricerca.....	pag.148
5. Le industrie della difesa e il problema dei magazzini.....	pag.150
6. L'evoluzione della liberal-democrazia da valore morale a funzione di intelligence.....	pag.151
7. Il fenomeno del Mediterraneo: una spiegazione sociologica.....	pag.153
8. Nota sul Coronavirus: cenni sull'eziologia epistemica. Il suo impatto sui sistemi di difesa e le strategie di intelligence.....	pag.156
9. Analisi di film di intelligence.....	pag.157
Conclusioni	pag.164
Biblio-sitografia	pag.165

Prefazione

Da sempre i servizi segreti sono definiti come agenzie di acquisizione di informazioni (spionaggio e controspionaggio), e si accetta in scienze politiche e negli ordinamenti giuridici degli Stati che la loro azione possa svolgersi, per scopi di sicurezza nazionale, anche in violazione della legge. In realtà è emersa con sempre maggiore evidenza, nelle vicende storiche che hanno caratterizzato i conflitti nel mondo dal Secondo dopoguerra, e in Italia gli anni più oscuri della storia della giovane democrazia, come questa azione che si compie in violazione della legge non si limita all'acquisizione di informazioni riservate e segrete, ma si spinge fino al compimento di attentati, a singole personalità istituzionali, se non di proprie stragi di massa. Sorgono allora due quesiti: qual è il limite di questa *licenza di uccidere*, e se le magistrature mondiali non debbano intervenire a circoscrivere questa azione, che (come mostrato in questo libro) può compiersi anche al di fuori di finalità strettamente di pubblico interesse. Il libro, dedicato alla memoria del giudice Borsellino, prosegue il discorso intrapreso nel Rapporto Eisenhower, dedicato alla memoria di Falcone, introducendo a successive riflessioni su questa tematica, qui non affrontata. Esso analizza varie fasi delle più delicate vicende della Repubblica, anche con riferimento al contesto internazionale. Questa "Agenda Rossa" non tratta di mafia, ma del funzionamento dei servizi segreti di tutto il mondo: l'ipotesi è che, sulla spinta delle ricerche di Giovanni Falcone, ormai (lui a Roma) aperte *a tutto campo*, Paolo Borsellino dovesse essere stato informato circa aspetti delicati riguardanti i servizi segreti italiani, anche nei loro rapporti con la mafia: la sua famosa Agenda avrebbe riportato più volte la parola *chiave* di cui tratta il presente libro: quella CIA che ha segnato tutte le principali vicende repubblicane dal Dopoguerra, con un'azione di condizionamento su tutti i governi italiani che si sono succeduti, accompagnato dalle note *stragi di stato*. Di queste la presente trattazione compie un'analisi nel dettaglio. Ciò introduce a un'analisi dei limiti dello Stato di diritto nelle moderne democrazie liberali, analisi che si compie in una successiva pubblicazione dell'autore: *Epistemismo politico e Stato di diritto: l'evoluzione dell'azione penale prevista dall'Ordinamento giuridico maiedico*.

Ciò che è accaduto nel 1992, gli attentati a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino, costituisce un evento nella storia della Repubblica italiana che dimostra i limiti dell'azione di giustizia nei confronti del potere, che oggi si rafforza con la tecnica.

I due magistrati erano persuasi che alla fine il bene trionferà. In questo senso il loro sacrificio non è stato invano.

Si è osservato recentemente che la magistratura italiana sta gradualmente evolvendo nell'ottica di una interpretazione di tipo "dietrologico" dei fatti criminali, prospettiva da molto tempo rigettata, e criticata sia dai mass media sia da larga parte dell'opinione pubblica.

Questo fatto consente di non tradire la loro memoria, di magistrati che sempre dicevano: "se saremo uccisi, a farlo potrà essere la mafia, ma i mandanti saranno altri".

Falcone si confidava con Borsellino: sul finire degli anni della sua vita era a Roma. Il link in bibliografia, pagina trovata casualmente in rete, evidenzia quelli che erano diventati allora i suoi interessi di inquirente. Confidandosi con lui, gli trasmetteva le sue interpretazioni del "potere". Per questo, sotto il profilo dell'influenza estera a cui era soggetta l'Italia dopo la Seconda Guerra mondiale in seguito al suo esito, una parola era entrata nella mente di Giovanni Falcone, quella parola che per questo veniva da Borsellino evidentemente trascritta più volte nel suo celeberrimo diario personale, la cosiddetta Agenda Rossa (che egli portava sempre con sé), e che per questo nel luogo dell'attentato in Via d'Amelio, fu sequestrata, probabilmente dai mandanti, o da chi era in contatto con essi.

Questa parola ("CIA", Central Intelligence Agency) ancora oggi incute fascino e mistero: si tratta di capire che dietro la CIA si cela la maggiore organizzazione criminale del XX-XXI secolo (dopo le SS naziste): agenzia autore di tutti i complotti che hanno segnato la vita politica di tutte le nazioni del mondo (esclusa la Cina) dal secondo dopoguerra.

“CIA”: questa parola dovette divenire sempre più una ossessione nella mente dei due magistrati, per più motivi:

- la collusione dei servizi segreti con le mafie;
- il loro condizionamento della vita pubblica, anche con gli attentati, il terrorismo nero e la strategia della tensione (colpevole di assassinii di poliziotti, magistrati e politici);
- il condizionamento dei servizi segreti italiani, considerati in parte deviati, dalla CIA;
- e infine il fatto che la Agenzia americana costituiva sempre di più un pericolo per la loro stessa incolumità: essi stavano indagando sulla parte deviata dell'intelligence, e queste non potevano permetterlo, anche in quanto svolgenti le essenziali, ma criminali, funzioni del controllo sociale sulle società di massa contemporanee.

Per questo il loro destino era oramai segnato: Falcone e Borsellino commisero l'errore di isolarsi, di non diffondere il contenuto delle loro indagini ai loro colleghi e subito ai mass media (presso cui erano purtuttavia invitati, sì che erano già diventati personaggi pubblici noti all'opinione pubblica italiana); e poi di non affrontare su un più largo sostrato di comprensione intellettuale tale funzionamento, che non ammetteva e non ammette ostacoli, a rischio della sicurezza del mondo, e di interessi di proporzioni colossali (le industrie della difesa di tutto il mondo), tali da poter essere contrastati solo da un'azione che fosse politica e diplomatica, e non solo giudiziale di tipo penale.

Un magistrato, un qualunque procuratore, per lo più isolato, che si trova in Sicilia, indaga sulla mafia. A poco a poco la sua mente si apre, e capisce che la mafia è collegata, che essa non è un sistema sociale isolato, che agli occhi della politica la mafia svolge anche una funzione sociale, funzionale al Sistema” (al sistema del potere mondiale, ma in prospettiva per la società), e che i boss sono in relazione con i servizi segreti: questo magistrato deve compiere delle scelte, e capire che si trova di fronte non solo a un sistema di potere criminale, ma a tutto il “sistema”, di proporzioni mondiali, che la mafia tollera al proprio interno, e che di essa si serve per i suoi scopi: essa ne ottiene protezione, e questo sistema, per proteggerla, può anche (controllando i ministeri) attentare alla vita di quel magistrato, se egli non sta al suo “posto”, a agisce dando “fastidio” a chi viene considerato intoccabile.

Quando un magistrato che indaga sulla mafia, allarga i suoi interessi (come Falcone, spostatosi a Roma, nel cuore del potere istituzionale romano e mondiale), fino a interessarsi di traffici di armi, e di apparati deviati dello Stato, egli finisce con il toccare questi poteri, e questi reagiscono, avendo facoltà di neutralizzarlo, per poi attribuire ai boss sia il movente che l'esecuzione materiale dell'attentato, con il pieno accordo di essi, che tacciono sulle loro relazioni con i servizi segreti e detti apparati. Così le mafie considerano anche le polizie e la magistratura “ingenua”: esse pilotate da ministeri i cui funzionari conoscono il sistema, e non agiscono nell'interesse dell'Italia, ma di quello “più largo” incluso nel concetto di “grande gioco” (film Kim, 1950), che coinvolge anche questioni di sicurezza mondiale.

Per questo il problema della mafia e del potere in generale va affrontato in un'ottica di tipo storico, filosofico, sociologico, prima che di ordine giuridico-penale, allo scopo di definire le responsabilità morali e penali degli attori in gioco, in un'ottica, se non giustificatoria, certamente non di tipo punitivo, ma incline a una comprensione superiore dei fatti, da trattare tramite gli strumenti della politica e della diplomazia.

Pordenone, 26 aprile 2020

Giulio Portolan

Parte aggiunta alla Prefazione – L'emergenza Coronavirus e il suo impatto sui sistemi di difesa e le strategie di intelligence

Il libro è stato concluso il 5 marzo 2020. Già è emerso a livello mondiale il problema della pandemia causata dal Coronavirus (fine febbraio 2020 – inizio marzo 2020).

Ciò ha avuto e avrà impatto sulla ridefinizione delle politiche su scala globale dei sistemi di difesa e le strategie di intelligence.

Nel paragrafo 8 dell'Appendice si analizzano queste possibili future conseguenze.

Pordenone, 11 marzo 2020 – 19 aprile 2020

Giulio Portolan

Cap. 1 L'Agenda Rossa: analisi di casi-studio

Indice interno

Elenco casi analizzati

11 marzo 2020	pag.8
— Strage dell'Italicus.....	pag.9
— Strage di piazza Fontana.....	pag.10
— Strage di piazza della Loggia.....	pag.12
— Omicidio Calabresi.....	pag.13
— Strage di Ustica.....	pag.15
— Strage di Bologna.....	pag.17
— Boris Giuliano.....	pag.18
— Morte di Giovanni Paolo I.....	pag.19
— Papa Giovanni Paolo II.....	pag.20
— Anni di piombo.....	pag.22
— Strategia della tensione in Italia.....	pag.23
— Giorgio Ambrosoli.....	pag.24
— Michele Sindona.....	pag.25
— Roberto Calvi.....	pag.27
— Carlo Alberto dalla Chiesa.....	pag.28
— Giovanni Falcone.....	pag.30
— Paolo Borsellino.....	pag.32
— Terrorismo in Italia.....	pag.34
— Cronologia delle persone uccise durante gli anni di piombo.....	pag.36
— Mino Pecorelli.....	pag.43
— Attentato alla scuola di Brindisi.....	pag.44
— Incidente al pronipote di un ex – OMISSIS – (febbraio 2020).....	pag.45
— Incidente ferroviario tra Andria e Corato.....	pag.46
— Viadotto Polcevera.....	pag.47
— Incidente ferroviario di Viareggio.....	pag.48
— Incidente ferroviario di Livraga.....	pag.49
— Enrico Mattei.....	pag.51
— Aldo Moro.....	pag.54
— Vittorio Bachelet.....	pag.56
— Ettore Majorana.....	pag.57
— Federico Caffè.....	pag.59
— Massimo D'Antona.....	pag.61
— Marco Biagi.....	pag.62
— Adriano Olivetti.....	pag.63
— Il Pool di Mani Pulite.....	pag.64
— Il caso del sito internet del Nuovo Partito.....	pag.65
— Il caso dell'omicidio egiziano ("Verità per...").....	pag.66
— Il caso dello studente egiziano presso l'Università di Bologna ("Verità per...").....	pag.67
— La direttiva intelligence 104/92 sulla docenza del sostegno in Italia.....	pag.68
19 aprile 2020	pag.70
— La strategia delle leggi elettorali.....	pag.71
— L'ipotesi COVID-19.....	pag.72
— Analisi di tre "casi" omologhi dallo stesso <i>significato</i>	pag.73
— Il quarto "caso" di avvertimento: l'episodio dell'ascensore.....	pag.74
— Lo scopo della Seconda Repubblica.....	pag.75
— Il caso della <i>figlia del successo</i>	pag.76

— Analisi di alcune formazioni politiche, definibili <i>partiti civetta</i>	pag.77
— Il caso B.....	pag.79
— Il caso D.....	pag.80
— Il caso della sparatoria davanti a Palazzo Chigi.....	pag.81
24 giugno 2020	pag.82
— Il nuovo formato del principale teletext radiotelevisivo italiano.....	pag.83
Descrizione di casi esteri	pag.85
11 marzo 2020	pag.86
— John Fitzgerald Kennedy.....	pag.87
— Robert Francis Kennedy.....	pag.88
— Thomas Edward Lawrence.....	pag.89
— Mohandas Karamchand Gandhi.....	pag.90
— Osāma bin Lāden e il caso della morte dei soldati USA del commando d'assalto.....	pag.91
19 aprile 2020	pag.92
— L'ipotesi dietrologica del Pentagono sul COVID-19 e la sua <i>funzione</i>	pag.93
— Attentato di Oklahoma City.....	pag.94
— Il caso della scomparsa del Direttore dell'Interpol.....	pag.95
— Gli eredi Rockefeller.....	pag.96
— Gli eredi Kennedy.....	pag.98
— I casi dei Presidenti russo e cinese.....	pag.99
— L'attentato al Presidente della TOTAL.....	pag.100
— L'incidente al Boeing ucraino a Teheran.....	pag.101
— The china girl.....	pag.102
— L'informatico.....	pag.103
— Il caso della <i>postina celeste</i>	pag.104
— Lady D.....	pag.105
— Il nuovo protocollo del terrore (scenario 1): lo studio dell'opzione atomica come strategia di controllo delle masse.....	pag.107
24 giugno 2020	pag.109
— Due note sulla teoria del complotto sul falso allunaggio.....	pag.110
— Il nuovo protocollo del terrore (scenario 2): segnali dallo spazio.....	pag.111

11 marzo 2020

Strage dell'Italicus (voce tratta da Wikipedia)

La **strage dell'Italicus** fu un attentato terroristico di tipo dinamitardo compiuto nella notte tra il 3 e il 4 agosto 1974 sul treno *Italicus*, mentre questo transitava presso San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna. Nell'attentato morirono 12 persone.

È considerato uno dei più gravi attentati verificatisi negli anni di piombo, assieme alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, alla strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974 e alla strage di Bologna del 2 agosto 1980. Per la strage dell'Italicus, come per le altre stragi, furono incriminati come esecutori diversi esponenti del neofascismo italiano, ma l'iter processuale si è concluso con l'assoluzione degli imputati. Stando a quanto affermato nel 2004 dalla figlia Maria Fida, Aldo Moro, all'epoca Ministro degli Esteri, si sarebbe dovuto trovare a bordo del treno, ma pochi minuti prima della partenza venne raggiunto da alcuni funzionari del Ministero che lo fecero scendere per firmare alcuni documenti.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Strage di piazza Fontana (voce tratta da Wikipedia)

La **strage di piazza Fontana** fu conseguenza di un grave attentato terroristico compiuto il 12 dicembre 1969 nel centro di Milano presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura e che causò 17 morti e 88 feriti. Considerata «la madre di tutte le stragi», il «primo e più dirompente atto terroristico dal dopoguerra», «il momento più incandescente della strategia della tensione» e da alcuni ritenuto l'inizio del periodo passato alla storia in Italia come anni di piombo. Per tanti aspetti si può parlare d'una storia della Repubblica *prima* e *dopo* piazza Fontana. Gli attentati terroristici di quel giorno furono cinque, concentrati in un lasso di tempo di appena 53 minuti, e colpirono contemporaneamente Roma e Milano, le due maggiori città d'Italia. A Roma ci furono tre attentati che provocarono 16 feriti, uno alla Banca Nazionale del Lavoro in via San Basilio, uno in piazza Venezia e un altro all'Altare della Patria; a Milano, una seconda bomba venne ritrovata inesplosa in piazza della Scala. La strage della Banca dell'Agricoltura non fu la più atroce tra quelle che hanno insanguinato l'Italia, ma diede avvio al periodo stragista della "strategia della tensione", che vide realizzare numerosi attentati come la strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974 (8 morti), la strage del treno Italicus del 4 agosto 1974 (12 morti) e la più sanguinosa strage di Bologna del 2 agosto 1980 (85 morti). Le lunghe e innumerevoli indagini hanno rivelato che la strage fu compiuta da terroristi dell'estrema destra, collegati con apparati statali e sovranazionali, i quali però non sono mai stati perseguiti.

Nel giugno 2005 la Corte di Cassazione ha stabilito che la strage fu opera di «un gruppo eversivo costituito a Padova nell'alveo di Ordine nuovo» e «capitanato da Franco Freda e Giovanni Ventura», non più perseguibili in quanto precedentemente assolti con giudizio definitivo dalla Corte d'assise d'appello di Bari. Gli esecutori materiali sono ignoti.

A causa del ricorso al segreto di Stato durante le indagini, la storia giudiziaria della strage di Piazza Fontana rappresenta sul versante terrorismo quello che il golpe Borghese rappresenta sul versante dell'eversione.

Le indagini si sono susseguite nel corso degli anni, con imputazioni a carico di vari esponenti anarchici e neofascisti; tuttavia alla fine tutti gli accusati sono stati sempre assolti in sede giudiziaria (peraltro alcuni sono stati condannati per altre stragi, e altri hanno usufruito della prescrizione, evitando la pena). La vicenda è oggetto di controverse interpretazioni; una delle ipotesi sostiene che, una volta abbandonata la pista anarchica, il sospetto che gli attentati fossero opera dei neofascisti fu usato per dare credito alle teorie della «strategia della tensione» (un disegno dell'estrema destra per creare instabilità nelle istituzioni e terrorizzare i cittadini), e della «strage di Stato», ordinata da settori del mondo politico (dai servizi segreti e da collusioni tra mondo dell'economia e criminalità) per diffondere il panico e giustificare misure d'emergenza, in modo da garantire il potere ai settori più reazionari della politica.

Al termine dell'ultimo processo del 2005 la Cassazione ha affermato che la strage fu realizzata dalla cellula eversiva di Ordine Nuovo capitanata da Franco Freda e Giovanni Ventura, non più processabili in quanto assolti con sentenza definitiva nel 1987; non è mai stata emessa una sentenza per gli esecutori materiali, coloro che cioè portarono la valigia con la bomba.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Strage di piazza della Loggia (voce tratta da Wikipedia)

La **strage di piazza della Loggia** è stato un attentato terroristico fascista compiuto il 28 maggio 1974 a Brescia, nella centrale piazza della Loggia. Una bomba nascosta in un cestino portarifiuti fu fatta esplodere mentre era in corso una manifestazione contro il terrorismo neofascista. L'attentato provocò la morte di 8 persone e il ferimento di altre 102. Dopo molti anni di indagini, depistaggi e processi, vennero riconosciuti colpevoli e condannati alcuni membri del gruppo neofascista Ordine Nuovo; quali esecutori materiali vennero riconosciuti Ermanno Buzzi (nel frattempo assassinato in carcere) e Maurizio Tramonte (condannato in appello, in qualità di "fonte Tritone" dei Servizi Segreti Italiani), assieme ai già detenuti Carlo Digilio (addetto agli esplosivi) e Marcello Soffiati (il quale ha trasportato l'ordigno). Come mandante è stato condannato, in appello, il dirigente ordinovista Carlo Maria Maggi. Gli altri imputati, tra cui Delfo Zorzi, il generale Francesco Delfino e l'ex segretario del MSI e fondatore del Centro Studi Ordine Nuovo Pino Rauti furono assolti.

È considerato uno degli attentati più gravi degli anni di piombo, assieme alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 (17 morti), alla strage del treno Italicus del 4 agosto 1974 (12 morti) e alla strage di Bologna del 2 agosto 1980 (85 morti).

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Omicidio Calabresi (voce tratta da Wikipedia)

L'**omicidio Calabresi** è il nome con cui i mass media sono soliti riferirsi all'assassinio del commissario di polizia e addetto alla squadra politica della Questura di Milano, Luigi Calabresi, avvenuto il 17 maggio 1972 dinanzi alla sua abitazione per mano di un commando di due uomini con alcuni colpi di arma da fuoco.

Dopo un iter processuale particolarmente travagliato solo nel 1997 si giunse a una sentenza in Corte di Cassazione che condusse ad arresti e condanne definitive: questa individuò Ovidio Bompressi e Leonardo Marino (collaboratore di giustizia sulle cui parole si basò l'accusa) come esecutori materiali del delitto e Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri come mandanti sovversivi anti democratici e condannati per il reato di concorso morale in omicidio, ma senza l'aggravante del terrorismo. I quattro appartenevano all'epoca dell'omicidio alla formazione extraparlamentare Lotta Continua, della quale Sofri e Pietrostefani erano stati fondatori e che all'epoca erano avversari del commissario Calabresi da loro accusato della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli dopo la strage di piazza Fontana.

Contro la colpevolizzazione e la seguente condanna di Sofri, Bompressi e Pietrostefani si schierò un ampio movimento d'opinione politicamente trasversale, anche se particolarmente attivo nella sinistra, con risonanza anche fuori dall'Italia. Secondo tale movimento le contraddizioni del pentito Marino sarebbero tali da far dubitare del suo racconto sulle circostanze del delitto (da essi attribuito ad altri ambienti politici), in particolare sull'effettivo ruolo di Bompressi (il quale aveva un alibi, ammesso all'esame solo in fase di revisione e comunque ignorato nella sentenza), ma anche, in persone propense a credere all'onestà del pentito, sull'effettiva partecipazione di Sofri (specie sul fatto che davvero l'avesse ordinato o ne fosse a conoscenza), invalidando quindi la chiamata in correità e configurando il tutto come un caso di errore giudiziario e persecuzione politico-mediatica contro l'intero movimento della sinistra extraparlamentare degli anni di piombo. Essi si basarono anche su affermazioni, viste come incertezza dell'accusa, ripetute negli anni: l'avvocato di Marino, Gianfranco Maris, dichiarò nel 2000, dopo il rigetto del processo di revisione che confermò la condanna.

Alla domanda «Non ha mai pensato che in realtà fu Pietrostefani a decidere l'omicidio, e che Sofri subì la decisione?», Marino rispose: «Questo non lo posso sapere. Sicuramente "Pietro" era più propenso a passare alla lotta armata. Però ripeto: non lo posso sapere». Alcuni criticano la sentenza poiché sarebbe basata su una chiamata in correità singola, che non verrebbe suffragata da elementi concreti ma solo dal libero convincimento del giudice sulla sincerità del pentito.

Nonostante questo impegno mediatico profuso da molti a favore degli accusati si è giunti comunque alla loro condanna con sentenza definitiva, mentre la richiesta di revisione del processo è stata rigettata dai giudici.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani

condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Strage di Ustica (voce tratta da Wikipedia)

La **strage di Ustica** fu un incidente aereo, avvenuto alle 20:59 UTC+2 del 27 giugno 1980 sopra il braccio di mare compreso tra le isole italiane di Ponza e Ustica.

Vi fu coinvolto il volo di linea IH870, partito da Bologna Borgo Panigale e diretto a Palermo Punta Raisi, operato dall'aeromobile Douglas DC-9 della compagnia aerea Itavia, il quale perse il contatto radio con l'aeroporto di Roma-Ciampino, responsabile del controllo del traffico aereo in quel settore, si destrutturò e cadde nel mar Tirreno. Nell'incidente morirono tutti gli 81 occupanti dell'aeromobile, tra passeggeri ed equipaggio. Fino al disastro aereo di Linate, la strage di Ustica fu uno degli incidenti aerei più gravi avvenuti sul suolo italiano dal secondo dopoguerra.

A diversi decenni di distanza, vari aspetti dell'incidente non sono ancora chiariti in maniera compiuta, a partire dalla dinamica stessa.

Varie ipotesi sono state formulate nel corso degli anni riguardo alla natura, alla dinamica e alle cause dell'incidente: una delle più battute, e pertanto accettata con valenza in sede penale e risarcitoria, riguarda un coinvolgimento internazionale, segnatamente francese, libico e statunitense, con il DC-9 che si sarebbe trovato sulla linea di fuoco di un combattimento aereo, venendo infine bersagliato per errore da un missile (sparato segnatamente da un caccia NATO contro un MIG dell'aviazione dello stato nordafricano). Altre ipotesi, tuttavia meno accreditate e, alla prova dei fatti, rivelatesi inconsistenti, parlano di cedimento strutturale o di attentato terroristico (un ordigno esplosivo nella toilette del velivolo), ipotesi tuttavia smentita dalla scoperta di varie parti integre della fusoliera, quali vani carrelli e bagagliaio, che suggerivano che non vi fosse stata alcuna esplosione interna.

Francesco Cossiga, primo ministro all'epoca dell'incidente aereo, nel 2007 ne attribuì la responsabilità a un missile francese «a risonanza e non a impatto», destinato al velivolo libico su cui, a sua detta, si sarebbe trovato Gheddafi. Tesi analoga è alla base della conferma, da parte della Cassazione, della sentenza di condanna civile al risarcimento ai familiari delle vittime, irrogata contro i Ministeri di Trasporti e Difesa dal tribunale di Palermo.

Dal punto di vista penale, altresì, i procedimenti per alto tradimento a carico di quattro esponenti dei vertici militari italiani si sono conclusi con l'assoluzione degli imputati. Altri procedimenti a carico di circa 80 militari del personale dell'Aeronautica si sono conclusi con condanne per vari reati, tra i quali falso e distruzione di documenti. La compagnia Itavia di Aldo Davanzali, già pesantemente indebitata prima dell'incidente, cessò le operazioni il 10 dicembre successivo; il 12 dicembre 1980 le fu revocata la licenza di operatore aereo con messa a rischio dei livelli occupazionali e, nel giro di un anno, si aprì la procedura di amministrazione controllata, cui fece seguito il conferimento di flotta aerea e personale ad Aermediterranea, società partecipata dall'allora compagnia di bandiera Alitalia e dalla sua consociata ATI. Nel 2018 la Cassazione ha condannato i ministeri delle Infrastrutture e della Difesa a risarcire gli eredi del titolare della compagnia Itavia per il dissesto finanziario al quale andò incontro dopo il disastro aereo di Ustica; i due ministeri sono stati riconosciuti colpevoli dell'omesso controllo della situazione di rischio venutasi a creare nei cieli di Ustica dove aerei militari non autorizzati e non identificati incrociarono l'aerovia assegnata al volo Itavia.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)
NATO – Comando Strategico

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Strage di Bologna (voce tratta da Wikipedia)

La **strage di Bologna** è stato un attentato commesso sabato 2 agosto 1980 alle 10:25 alla stazione ferroviaria di Bologna Centrale, a Bologna, in Italia. Si tratta del più grave atto terroristico avvenuto nel Paese nel secondo dopoguerra, da molti indicato come uno degli ultimi atti della strategia della tensione.

È considerato uno dei più gravi attentati verificatisi negli anni di piombo, assieme alla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, alla strage di piazza della Loggia del 28 maggio 1974 e alla strage del treno Italicus del 4 agosto 1974.

Come esecutori materiali furono individuati dalla magistratura alcuni militanti di estrema destra, appartenenti ai Nuclei Armati Rivoluzionari, tra cui Valerio Fioravanti. Gli ipotetici mandanti sono rimasti sconosciuti, ma furono rilevati collegamenti con la criminalità organizzata e i servizi segreti deviati.

Nell'attentato rimasero uccise 85 persone e oltre 200 rimasero ferite. Le indagini si indirizzarono quasi subito sulla pista neofascista, ma solo dopo un lungo iter giudiziario e numerosi depistaggi, per cui furono condannati Licio Gelli, Pietro Musumeci, Giuseppe Belmonte e Francesco Pazienza, la sentenza finale del 1995 condannò Valerio Fioravanti e Francesca Mambro «come appartenenti alla banda armata che ha organizzato e realizzato l'attentato di Bologna» e per aver «fatto parte del gruppo che sicuramente quell'atto aveva organizzato», mentre nel 2007 si aggiunse anche la condanna di Luigi Ciavardini, minorenni all'epoca dei fatti e, nel 2020, quella di Gilberto Cavallini.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Nota

Recentemente (13 febbraio 2020) si è indicato in Licio Gelli, imprenditore e faccendiere italiano noto per aver costruito la Lista P2, il mandante della strage di Bologna: si ritiene che questo, come per il caso Michele Sindona (e forse per il prefetto Arnaldo La Barbera, ritenuto autore della sparizione dell'Agenda Rossa di Paolo Borsellino), sia un caso di attribuzione a falsi colpevoli di fatti compiuti dall'intelligence USA, come forma di depistaggio e distrazione della magistratura e dell'opinione pubblica.

Boris Giuliano (voce tratta da Wikipedia)

Giorgio Boris Giuliano (Piazza Armerina, 22 ottobre 1930 – Palermo, 21 luglio 1979) è stato un poliziotto italiano, funzionario e investigatore della Polizia di Stato, capo della Squadra Mobile di Palermo, assassinato da Cosa Nostra.

Diresse le indagini con metodi innovativi e determinazione, facendo parte di una cerchia di funzionari dello Stato che, a partire dalla fine degli anni settanta, incominciarono una dura lotta contro Cosa Nostra. Durante gli anni sessanta, molti processi erano falliti per mancanza di prove.

Fu ucciso da Leoluca Bagarella, che gli sparò sette colpi di pistola alle spalle.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: mafia, su incarico del servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Morte di Giovanni Paolo I (voce tratta da Wikipedia)

La **morte di Giovanni Paolo I**, avvenuta all'improvviso nella notte del 28 settembre 1978 dopo soli trentatré giorni di pontificato, fu un evento inatteso e scioccante per la Chiesa cattolica.

Il nuovo papa, ancora relativamente giovane (66 anni da compiere) e senza apparenti problemi di salute, fu stroncato nel suo letto da un malore ricostruito nell'immediatezza come infarto miocardico acuto, in mancanza tuttavia di un vero bollettino medico e senza l'esecuzione di un'autopsia. Non esiste al riguardo alcuna versione ufficiale. La causa del decesso è perciò discussa, e si parla talvolta di embolia polmonare, o anche di arresto cardiaco dovuto al sovradosaggio di un farmaco.

Per gli stessi motivi e per le eccezionali circostanze del fatto—con la possibile complicità del clima di sospetto che si respirava nell'Italia dell'epoca—si diffusero già nelle prime ore, sulla stampa, congetture di non naturalità del decesso. Inoltre, il Vaticano annunciò la notizia con un comunicato pieno di inesattezze e celò il fatto che a scoprire il corpo fosse stata una suora. Ciò alimentò anche un filone cospirazionista, nel cui ambito il più noto e criticato saggio è il best seller *In nome di Dio* di David Yallop, che in assenza di prove si spinge a indicare alcuni possibili colpevoli della morte del papa e i mezzi da loro usati.

Infine, il consumarsi della vicenda nel cuore della Chiesa cattolica favorì la ricerca nella vita del papa di fatti soprannaturali e profetici.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby), membri della Curia vaticana, arcivescovi americani

Esecutore: guardia della Gendarmeria vaticana

Motivazione: pontefice italiano dalla statura non mondiale, giudicato solo figura “locale”, viene proiettato sullo scenario internazionale caratterizzato dalla Guerra Fredda. Gli USA, in accordo con l'URSS, volevano subito l'elezione di Karol Wojtyła, ma il Conclave si è fatto condizionare dalla volontà di Paolo VI, da lui espressa con il gesto della sua “investitura”, compiuto a Venezia. E' un pontefice valutato come inadatto, nella considerazione delle sue ottime condizioni di salute, e quindi un potenziale lungo pontificato, a reggere il governo della Chiesa in questo periodo storico, con un condizionamento di 1 miliardo di cattolici, di cui decine di milioni in USA. Si cerca una “figura globale”, per cui si pianifica la sua eliminazione, dentro del stanze del Palazzo Apostolico. Sotto questo punto di vista, l'affare Marcinkus, coinvolgente passate vicente a carattere bancario, anche coinvolgenti la Regione veneto, di provenienza del Luciani, può apparire secondario, o aggiuntivo.

Papa Giovanni Paolo II

Papa Giovanni Paolo II (in latino *Ioannes Paulus PP. II*; in polacco *Jan Paweł II*; nato **Karol Józef Wojtyła**^[?·info], AFI: /'karɔl 'juzɛf vɔj'tɨwa/; Wadowice, 18 maggio 1920 – Città del Vaticano, 2 aprile 2005) è stato il 264° papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma, 6° sovrano dello Stato della Città del Vaticano.

L'attentato subito

Il 13 maggio 1981 subì un attentato quasi mortale da parte di Mehmet Ali Ağca, un killer professionista turco, che sparò al Papa tre colpi di pistola in piazza San Pietro, pochi minuti dopo che egli era entrato nella piazza per un'udienza generale, colpendolo all'addome. Wojtyła fu presto soccorso e sopravvisse. Dopo l'attentato fu sottoposto ad un intervento della durata di 5 ore e 30 minuti^[25].

Due anni dopo, nel Natale del 1983, volle andare in prigione per incontrare il suo attentatore e dargli il suo perdono. I due parlarono da soli per lungo tempo e la loro conversazione è rimasta privata. Il Papa disse poi dell'incontro: «Ho parlato con lui come si parla con un fratello, al quale ho perdonato e che gode della mia fiducia. Quello che ci siamo detti è un segreto tra me e lui». L'attentatore venne in seguito condannato all'ergastolo dalla giustizia italiana per attentato a Capo di Stato estero (infatti la legge di ratifica dei Patti Lateranensi, la legge 810/1929, aveva esteso la condanna all'ergastolo prevista dalla fattispecie di "Attentato al Presidente della repubblica" ex art. 276 c.p. anche alla persona del Sommo pontefice mentre, ex. art. 295 c.p., la pena in cui soggiace chi attentava alla vita di un Capo di Stato estero corrisponde alla reclusione non inferiore ai 20 anni). Nel 2000 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli concesse la grazia: Ali Ağca, estradato dall'Italia, fu condotto nel carcere di massima sicurezza di Kartal (Turchia), nel quale stava scontando la pena di dieci anni di reclusione per l'assassinio del giornalista Abdi İpekçi, avvenuto nel 1979.

Ali Ağca non ha mai voluto rivelare in modo chiaro la verità e ha ripetutamente cambiato versione sulla dinamica della preparazione dell'attentato, a volte suggerendo di aver avuto aiuti dall'interno del Vaticano. I documenti analizzati dalla commissione Mitrokhin dimostrerebbero che l'attentato fu progettato dal KGB in collaborazione con la polizia della Repubblica Democratica Tedesca (Stasi) e con l'appoggio di un gruppo terroristico bulgaro a Roma, che a sua volta si sarebbe rivolto ad un gruppo turco di estrema destra, i Lupi grigi. Una relazione di minoranza della stessa commissione negò questa tesi; tuttavia, altri documenti scoperti negli archivi sovietici e resi pubblici nel marzo 2005 sostengono la tesi che l'attentato sia stato commissionato dall'Unione Sovietica^[26].

Le motivazioni che avrebbero portato l'URSS a preparare l'attentato non sono state chiarite; probabilmente, l'Unione Sovietica temeva l'influenza che un Papa polacco poteva avere sulla stabilità dei suoi Paesi satelliti dell'Europa Orientale, in special modo la Polonia.

Un'altra ipotesi (non necessariamente contraddittoria alla prima) è quella del coinvolgimento della mafia nell'attentato, suffragata dal memoriale del pentito di Cosa Nostra Vincenzo Calcara sulle dichiarazioni rese a Paolo Borsellino. Calcara racconta di essere stato incaricato dall'imprenditore mafioso e massone Michele Lucchese (che aveva contatti in Vaticano tramite monsignor Marcinkus) di prelevare da Piazza San Pietro, 20 minuti dopo l'attentato, un turco armato da un mafioso bulgaro, Antonov. Assieme al turco e altri due mafiosi, si sarebbe recato a Paderno Dugnano, a casa di Lucchese, dove il turco sarebbe stato ucciso e seppellito^[27].

Tutte queste informazioni vanno considerate alla stregua di ipotesi, perché non sono state comprovate le circostanze e le motivazioni dell'attentato. Un documento della

Congregazione per la Dottrina della Fede analizza l'attentato, mettendolo in relazione con l'ultimo dei Segreti di Fátima^[28]. L'attentato è avvenuto nel giorno della ricorrenza della prima apparizione della Madonna ai pastorelli di Fatima e Giovanni Paolo II, convinto che fosse stata la mano della Madonna a deviare quel colpo e a salvargli la vita, volle che il bossolo del proiettile fosse incastonato nella corona della statua della Vergine a Fátima.

Un altro tentativo di assassinio di Giovanni Paolo II avvenne a Fatima a quasi un anno di distanza da quello di piazza San Pietro, il 12 maggio 1982: un uomo riuscì a colpire di striscio il papa con una baionetta, prima di essere fermato dalla sicurezza^[29]. L'uomo, un sacerdote spagnolo di nome Juan María Fernández y Krohn, si opponeva alle riforme del Concilio Vaticano II e definiva il papa un "agente di Mosca". Fu condannato a sei anni di prigione ed espulso dal Portogallo.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (USA)
Complesso militare industriale americano
Pentagono

Esecutore: terrorista turco

Motivazione: una notizia del TG1 a metà degli anni '90 così riportava: "Il mandante dell'attentato a Giovanni Paolo II è stata la CIA, perché il pontefice polacco, con la sua politica distensiva e pacifista, interferiva con gli interessi delle industrie della difesa USA (complesso militare-industriale), incentrati sul mercato delle guerre".
Successivamente, negli anni seguenti, la notizia non è più stata riportata nei mass media, e si è parlato di servizi segreti orientali, allo scopo di depistare le indagini.

Anni di piombo (voce tratta da Wikipedia)

Gli **anni di piombo** identificano in Italia un periodo storico compreso tra la fine degli anni sessanta e gli inizi degli anni ottanta del XX secolo, in cui si verificò un'estremizzazione della dialettica politica che produsse violenze di piazza, lotta armata e terrorismo.

L'espressione deriva dall'omonimo film del 1981 diretto da Margarethe von Trotta, che trattava l'esperienza storica analoga e contemporanea vissuta dalla Germania Ovest. Questa espressione può anche essere vista in un contesto internazionale e più ampio, comprendendo le varie attività terroristiche, come la strategia della tensione, e di appoggio a regimi dittatoriali, come l'operazione Condor, svolte dalle varie nazioni durante la guerra fredda, il conflitto a distanza tra Stati Uniti d'America e Unione Sovietica.

Le stragi

Il periodo si caratterizza soprattutto per diverse stragi che apparvero insensate e talvolta senza colpevoli: riguardo ad alcune di esse non vi è tuttora certezza sugli esecutori, e in nessun caso risultano noti i nomi di eventuali mandanti. Tra il 1968 e il 1974 in Italia furono compiuti 140 attentati, tra i quali:

- 12 dicembre 1969: strage di piazza Fontana a Milano (17 morti e 88 feriti; il più cruento di quegli anni, e il secondo più sanguinoso di sempre in Italia dopo la strage di Bologna del 1980);
- 22 luglio 1970: strage di Gioia Tauro (6 morti e 66 feriti);
- 31 maggio 1972: strage di Peteano a Gorizia (3 morti e 2 feriti);
- 17 maggio 1973: strage della Questura di Milano (4 morti e 52 feriti);
- 28 maggio 1974: strage di piazza della Loggia a Brescia (8 morti e 102 feriti);
- 4 agosto 1974: strage dell'Italicus (strage sull'espresso Roma-Brennero, 12 morti e 105 feriti);
- 2 agosto 1980: strage della stazione di Bologna (85 morti e 200 feriti).

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Strategia della tensione in Italia (voce tratta da Wikipedia)

La **strategia della tensione in Italia** è una teoria politica che indica generalmente un periodo storico molto tormentato della storia d'Italia, in particolare negli anni settanta del XX secolo, conosciuto come anni di piombo e che, mediante un disegno eversivo, tendeva alla destabilizzazione o al disfacimento degli equilibri precostituiti.

L'arco temporale si concentrerebbe in un periodo storico che andrebbe dalla strage di piazza Fontana (12 dicembre 1969) alla strage di Bologna (2 agosto 1980), sebbene alcuni studiosi retrodatino l'inizio di tale strategia alla strage di Portella della Ginestra (1° maggio 1947) o al Piano Solo (1964), il fallito colpo di Stato progettato dal generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni de Lorenzo.

Prodromi della strategia della tensione, secondo Vincenzo Vinciguerra, furono nel 1965 il convegno dell'hotel Parco dei Principi e nel 1966 l'Operazione manifesti cinesi.

In altre parole la strategia si basa su una serie preordinata di atti terroristici, da attribuire agli anarchici o ai comunisti, secondo la teoria della false flag, volti a diffondere nella popolazione uno stato di insicurezza e di paura, tali da far giustificare, richiedere o auspicare svolte politiche di stampo autoritario; può anche essere attuata sotto forma di tattica militare che consiste nel commettere attentati dinamitardi e attribuirne la paternità ad altri. Questa strategia era teorizzata in una dispensa, di un corso di guerriglia, intitolata *Notre action politique*, scritto da Yves Guillou, alias Yves Guérin-Sérac, capitano nelle guerre di Indocina, Corea e Algeria, militante dell'organizzazione paramilitare clandestina OAS, fondatore e attualmente direttore della Aginter Press..

Questo periodo è stato caratterizzato dalla commistione di un terrorismo neofascista molto violento e da un mai chiarito terrorismo di Stato sostenuto da alcuni settori militari e politici che intendevano attuare un colpo di Stato in funzione anticomunista, specialmente dopo il movimento del Sessantotto e l'autunno caldo. Tale terrorismo si esprime soprattutto in stragi rivolte senza movente contro cittadini comuni o contro gruppi di antifascisti e militanti di sinistra (al punto che molti di loro, parlando di "democrazia limitata", optarono per la scelta della lotta armata e del terrorismo, contrapponendosi allo Stato italiano).

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano, anche tramite terroristi italiani

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse

Giorgio Ambrosoli (voce tratta da Wikipedia)

Giorgio Ambrosoli (Milano, 17 ottobre 1933 – Milano, 11 luglio 1979) è stato un avvocato italiano.

Nominato commissario liquidatore della Banca Privata Italiana e delle attività finanziarie del banchiere siciliano Michele Sindona, fu assassinato l'11 luglio 1979 da un sicario ingaggiato dallo stesso Sindona.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (USA)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: impedire all'avvocato di risalire tramite indagini sui conti correnti bancari alla CIA come complice dell'azione di Sindona, di Cavi e di Marcinkus. L'esecuzione dell'omicidio viene fatta ricadere su Michele Sindona, definito il "mandante", agli occhi dell'opinione pubblica italiana e internazionale.

Michele Sindona (voce tratta da Wikipedia)

Michele Sindona (Patti, 8 maggio 1920 – Voghera, 22 marzo 1986) è stato un faccendiere, banchiere e criminale italiano.

Sindona è stato un membro della loggia P2 (tessera n. 0501) e ha avuto chiare associazioni con Cosa Nostra e con la famiglia Gambino negli Stati Uniti. Coinvolto nell'affare Calvi, è mandante dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli.

Morì avvelenato da un caffè al cianuro di potassio mentre era in carcere. La sua morte rimase un mistero. Alla metà degli anni settanta, aveva un patrimonio stimato in oltre mezzo miliardo di dollari dell'epoca.

Morte

Due giorni dopo la condanna all'ergastolo, Michele Sindona bevve un caffè al cianuro di potassio (probabilmente preparato dallo stesso Sindona) nel supercarcere di Voghera: morì all'ospedale di Voghera dopo due giorni di coma profondo, il 22 marzo 1986. Sindona era stato visitato in carcere da Carlo Rocchi che lo aveva rassicurato dell'aiuto degli americani per le sue vicende. La sua morte è stata archiviata come suicidio poiché il cianuro di potassio ha un odore particolarmente pregnante e quindi ne risulta difficile l'assunzione involontaria; il comportamento e i movimenti di Sindona stesso lo confermavano, facendo pensare a un tentativo di auto-avvelenamento per essere estradato negli Stati Uniti, con i quali l'Italia aveva un accordo sulla custodia di Sindona legato alla sua sicurezza e incolumità. Quindi un tentativo di avvelenamento lo avrebbe riportato al sicuro negli Stati Uniti.

Sindona fece di tutto per ottenere l'estradizione negli Stati Uniti e l'avvelenamento, secondo l'ipotesi più accreditata, fu l'ennesimo tentativo. Quella mattina andò a zuccherare il caffè in bagno e quando ricomparve davanti agli agenti della polizia penitenziaria gridò: «Mi hanno avvelenato!». Resta comunque plausibile l'ipotesi che la persona, fino a oggi ignota, che gli fornì il veleno, lo avesse manipolato in modo che lo portasse alla morte e non, come previsto, a un semplice malore, magari in accordo con chi lo avrebbe voluto togliere di mezzo.

Ha lasciato la moglie Caterina, due figli e una figlia.

Il giornalista e docente universitario Sergio Turone ipotizza che fu Andreotti a far pervenire la bustina di zucchero contenente il cianuro fatale a Sindona, facendo credere a quest'ultimo che il caffè avvelenato gli avrebbe causato solo un malore. Secondo Turone, il movente del presunto omicidio sarebbe stato il timore che Sindona rivelasse durante il processo d'appello segreti riguardanti i rapporti tra politici italiani, Cosa Nostra, e la P2: «... fino alla sentenza del 18 marzo 1986 Sindona [aveva] sperato che il suo potente protettore [Andreotti] trovasse la via per salvarlo dall'ergastolo. Nel processo d'appello, non avendo più nulla da perdere, avrebbe detto cose che finora aveva taciuto».

Va tuttavia sottolineato che tale ipotesi non è stata suffragata da alcuna prova concreta che implichi in alcun modo Andreotti nella morte di Sindona. Ancora nel 2010, Giulio Andreotti riportava un giudizio positivo su Sindona: «lo cercavo di vedere con obiettività. Non sono mai stato sindoniano, non ho mai creduto che fosse il diavolo in persona. Il fatto che si occupasse sul piano internazionale dimostrava una competenza economico finanziaria che gli dava in mano una carta che altri non avevano. Se non c'erano motivi di ostilità, non si poteva che parlarne bene».

La tomba di Michele Sindona e famiglia è al Cimitero Monumentale di Milano, la numero 430 del Circondante di Levante.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: impedire al banchiere di rivelare alla magistratura italiana i rapporti tra mafia USA e CIA e tra CIA, mafia italiana e il banchiere stesso.

Roberto Calvi (Milano, 13 aprile 1920 – Londra, 18 giugno 1982) è stato un banchiere italiano.

Morte di Calvi

Il 9 giugno 1982 Calvi da Milano giunse a Roma in aereo, dove incontrò Carboni con il quale avrebbe organizzato la fuga verso l'estero. L'11 giugno si diresse a Venezia, per poi raggiungere Trieste e successivamente la Jugoslavia da dove proseguì per Klagenfurt in Austria; il 14 giugno incontrò Carboni al confine con la Svizzera, per poi partire il 15 giugno verso Londra dall'aeroporto di Innsbruck; il 16 giugno Carboni partì da Amsterdam per raggiungere Calvi a Londra.

Il 18 giugno Calvi venne trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri sul Tamigi (51°30'34"N 0°06'16"W) in circostanze che vennero ritenute sospette, con dei mattoni nelle tasche, le mani legate dietro la schiena e 15.000 dollari addosso. Fu trovato anche un passaporto con le generalità modificate in "Gian Roberto Calvini". Nelle sue tasche venne ritrovato anche un foglio con alcuni nominativi: quello dell'industriale Filippo Fratolocchi (noto produttore di apparati di guerra elettronica e presidente di Elettronica S.p.A.), del politico democristiano Mario Ferrari Aggradi, del piduista Giovanni Fabbri, di Cecilia Fanfani, dell'amico di Sindona ed ex consigliere del Banco di Roma Fortunato Federici, del piduista e dirigente della BNL Alberto Ferrari, del piduista e dirigente del settore valute del Ministero del commercio con l'estero Ruggero Firrao e del Ministro delle finanze del PSI Rino Formica.

Il giorno prima si era suicidata la sua segretaria personale, Graziella Corrocher, lanciandosi dal quarto piano dell'edificio sede del Banco Ambrosiano.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto inglese

Motivazione: impedire al banchiere di rivelare alla magistratura italiana i suoi rapporti con la CIA, che l'ha avvicinato.

Ciò anche per nascondere i rapporti tra CIA e dittature latino-americane e del Centro-America (rapporti finanziari tra Calvi e Anastasio Somoza, da essa mediati).

Sviluppi: dall'affare del Banco Ambrosiano nasce il moderno sistema di controlli bancari (accordi di Basilea).

Carlo Alberto dalla Chiesa (voce tratta da Wikipedia)

Carlo Alberto dalla Chiesa (Saluzzo, 27 settembre 1920 – Palermo, 3 settembre 1982) è stato un generale e prefetto italiano.

Figlio di un generale dei Carabinieri, laureato in Giurisprudenza e successivamente anche in Scienze politiche, entrò nell'Arma durante la seconda guerra mondiale e partecipò alla Resistenza.

Dopo la guerra combatté il banditismo prima in Campania e quindi in Sicilia; dopo vari periodi a Firenze, Como, Roma e Milano, tra il 1966 e il 1973 fu nuovamente in Sicilia dove, con il grado di colonnello, comandante della Legione Carabinieri di Palermo, indagò su Cosa Nostra. Divenuto generale di brigata a Torino dal 1973 al 1977, fu protagonista della lotta contro le Brigate Rosse; fu lui a fondare il Nucleo Speciale Antiterrorismo, "il nucleo speciale di polizia giudiziaria", attivo tra il 1974 e il 1976. Promosso generale di divisione, fu nominato nel 1978 Coordinatore delle Forze di Polizia e degli Agenti Informativi per la lotta contro il terrorismo, con poteri speciali. Dal 1979 al 1981 comandò la Divisione Pastrengo a Milano; tra il 1981 e il 1982 fu vicecomandante generale dell'Arma.

Nel 1982 il governo Spadolini lo nominò prefetto di Palermo con l'intento di ottenere contro Cosa nostra gli stessi brillanti risultati ottenuti nella lotta al terrorismo. Fu ucciso a Palermo pochi mesi dopo il suo insediamento in un attentato mafioso dove perirono anche la moglie e l'agente di scorta Domenico Russo.

L'omicidio

Alle ore 21:15 del 3 settembre 1982 la A112 sulla quale viaggiava il prefetto, guidata dalla moglie Emanuela Setti Carraro, fu affiancata in via Isidoro Carini a Palermo da una BMW, dalla quale partirono alcune raffiche di Kalashnikov AK-47, che uccisero il prefetto e la moglie.

Nello stesso momento l'auto con a bordo l'autista e agente di scorta, Domenico Russo, che seguiva la vettura del Prefetto, veniva affiancata da una motocicletta, dalla quale partì un'altra micidiale raffica, che ferì gravemente Russo, il quale morì dopo 12 giorni all'ospedale di Palermo.

Per i tre omicidi sono stati condannati all'ergastolo come mandanti i vertici di Cosa Nostra, ossia i boss Totò Riina, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Pippo Calò, Bernardo Brusca e Nenè Geraci.

Nel 2002 sono stati condannati in primo grado, quali esecutori materiali dell'attentato, Vincenzo Galatolo e Antonino Madonia, entrambi all'ergastolo, Francesco Paolo Anzelmo e Calogero Ganci a 14 anni di reclusione ciascuno. Nella stessa sentenza si legge:

Il 5 settembre al quotidiano La Sicilia arrivò un'altra telefonata anonima, che annunciò:

Il 4 aprile 2017 Il Fatto Quotidiano riporta la rivelazione del collaboratore di giustizia Gioacchino Pennino secondo cui Francesco Cosentino, vicino all'onorevole Giulio Andreotti, sarebbe il mandante dell'omicidio del prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa. Tale notizia risale all'audizione in commissione antimafia del Procuratore Generale di Palermo Roberto Scarpinato.

Nel 2018 il collaboratore di giustizia Simone Canale, affiliato alla cosca Alvaro di Sinopoli, rivela che il boss Nicola Alvaro, detto "u zoppu", appartenente al ceppo degli Alvaro detti "codalonga", era presente all'agguato contro il generale Dalla Chiesa, confermando le precedenti accuse contro l'uomo originario di San Procopio, contestategli nel 1982 e decadute perché il testimone contro il boss Alvaro venne ritenuto inattendibile.

Analisi

- Mandante:** CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)
- Esecutore:** servizio segreto italiano, tramite la mafia.
Come anche riportato su Wikipedia l'ultimo spostamento del prefetto da Nord a Sud, deciso dai ministeri di Roma, ha la precisa funzione del suo assassinio (deciso a Roma e, prima, a Washington).
- Motivazione:** influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse
Eliminare un funzionario dello Stato troppo integerrimo, e in prospettiva troppo intelligente, anche per come si sarebbe evoluto negli anni successivi.
Si è cercato inoltre di evitare una sua possibile futura elezione a Presidente della Repubblica (come per Aldo Moro e Vittorio Bachelet), per questioni di psicologia delle masse (compatibilità morale e istituzionale, ma incompatibilità valutata di tipo fisiognomico con il percorso storico).

Giovanni Augusto Falcone, all'anagrafe **Giovanni Salvatore Augusto Falcone** (Palermo, 18 maggio 1939 – Palermo, 23 maggio 1992), è stato un magistrato italiano, vittima di mafia insieme alla moglie Francesca Morvillo e ai tre uomini della scorta: Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani.

Assieme al collega e amico Paolo Borsellino, Giovanni Falcone è una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale. La salma del magistrato italiano venne tumulata in una tomba monumentale nel cimitero di Sant'Orsola a Palermo, e nel giugno 2014 venne poi traslata nella Chiesa di San Domenico situata nel capoluogo siciliano.

La strage di Capaci e la morte

Falcone venne assassinato in quella che comunemente è detta strage di Capaci, il 23 maggio 1992. Stava tornando, come era solito fare nei fine settimana, da Roma. Il jet di servizio partito dall'aeroporto di Ciampino intorno alle 16:45 arriva all'aeroporto di Punta Raisi dopo un viaggio di 53 minuti. Il boss Raffaele Ganci seguiva tutti i movimenti del poliziotto Antonio Montinaro, il caposcorta di Falcone, che guidò le tre Fiat Croma blindate dalla caserma "Lungaro" fino a Punta Raisi, dove dovevano prelevare Falcone; Ganci telefonò a Giovan Battista Ferrante (mafioso di San Lorenzo, che era appostato all'aeroporto) per segnalare l'uscita dalla caserma di Montinaro e degli altri agenti di scorta. Appena sceso dall'aereo, Falcone si sistema alla guida della Fiat Croma bianca e accanto prende posto la moglie Francesca Morvillo mentre l'autista giudiziario Giuseppe Costanza va a occupare il sedile posteriore. Nella Croma marrone c'è alla guida Vito Schifani, con accanto l'agente scelto Antonio Montinaro e sul retro Rocco Dicillo, mentre nella Croma azzurra ci sono Paolo Capuzza, Gaspere Cervello e Angelo Corbo. Al gruppo è in testa la Croma marrone, poi la Croma bianca guidata da Falcone, e in coda la Croma azzurra, che imboccarono l'autostrada A29 in direzione Palermo. In quei momenti, Gioacchino La Barbera (mafioso di Altofonte) seguì con la sua auto il corteo blindato dall'aeroporto di Punta Raisi fino allo svincolo di Capaci, mantenendosi in contatto telefonico con Giovanni Brusca e Antonino Gioè (capo della Famiglia di Altofonte), che si trovavano in osservazione sulle colline sopra Capaci.

Tre, quattro secondi dopo la fine della loro telefonata, alle ore 17:58, Brusca azionò il telecomando che provocò l'esplosione di 1000 kg di tritolu sistemati all'interno di fustini in un cunicolo di drenaggio sotto l'autostrada: la prima auto, la Croma marrone, venne investita in pieno dall'esplosione e sbalzata dal manto stradale in un giardino di olivi a più di dieci metri di distanza, uccidendo sul colpo gli agenti Montinaro, Schifani e Dicillo; la seconda auto, la Croma bianca guidata dal giudice, avendo rallentato, si schianta invece contro il muro di cemento e detriti improvvisamente innalzatosi per via dello scoppio, proiettando violentemente Falcone e la moglie, che non indossano le cinture di sicurezza, contro il parabrezza; rimangono feriti gli agenti della terza auto, la Croma azzurra, che infine resiste, e si salvano miracolosamente anche un'altra ventina di persone che al momento dell'attentato si trovano a transitare con le proprie autovetture sul luogo dell'eccidio. La detonazione provoca un'esplosione immane e una voragine enorme sulla strada. In un clima irrealistico e di iniziale disorientamento, altri automobilisti e abitanti dalle villette vicine danno l'allarme alle autorità e prestano i primi soccorsi tra la strada sventrata e una coltre di polvere.

Circa venti minuti dopo, Giovanni Falcone viene trasportato sotto stretta scorta di un corteo di vetture e di un elicottero dell'Arma dei Carabinieri presso l'ospedale civico di Palermo. Gli altri agenti e i civili coinvolti vengono anch'essi trasportati in ospedale mentre la polizia scientifica esegui i primi rilievi e il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco provvede all'estrazione dalle lamiere i cadaveri - resi irriconoscibili - degli agenti della Polizia di Stato di Schifani,

Montinaro e Dicillo. Intanto la stampa e la televisione iniziarono a diffondere la notizia di un attentato a Palermo e il nome del giudice Falcone trova via via conferma. L'Italia intera sgomenta, trattiene il fiato per la sorte delle vittime con tensione sempre più viva e contrastante, sinché il decesso di Falcone si ebbe alle 19:05 dopo un'ora e sette minuti dall'attentato e alcuni tentativi di rianimazione, a causa della gravità del trauma cranico e delle lesioni interne. Francesca Morvillo morirà invece intorno alle 22:00.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano (si suppone, senza la mediazione della mafia; hanno eseguito l'attentato i servizi italiani con il coordinamento e il supporto di funzionari e dirigenti dei ministeri Interni e Giustizia).

Motivazione: il magistrato sta indagando sui servizi segreti italiani deviati, anche nel loro rapporto con la CIA.
Il magistrato poteva sospettare qualcosa in relazione al prossimo attentato del 1993 alle Torri Gemelle, funzionale a quello di otto anni successivo (finalizzato all'inaugurazione dell'epoca del terrorismo internazionale).

Paolo Borsellino (voce tratta da Wikipedia)

Paolo Emanuele Borsellino (Palermo, 19 gennaio 1940 – Palermo, 19 luglio 1992) è stato un magistrato italiano, assassinato da cosa nostra, e con la complicità di parti deviate dello Stato italiano, nella strage di via D'Amelio assieme ai cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi (prima donna a far parte di una scorta e anche prima donna della Polizia di Stato a cadere in servizio), Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Assieme al collega e amico Giovanni Falcone, Paolo Borsellino è considerato una delle personalità più importanti e prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale. La strage di via D'Amelio e la morte

Il 19 luglio 1992, dopo aver pranzato a Villagrazia di Carini con la moglie Agnese e i figli Manfredi e Lucia, Paolo Borsellino si recò insieme alla sua scorta in via D'Amelio, dove vivevano sua madre e sua sorella Rita. Alle 16:58 una Fiat 126 imbottita di tritolo, che era parcheggiata sotto l'abitazione della madre, detonò al passaggio del giudice, uccidendo oltre a Borsellino anche i cinque agenti di scorta Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

L'unico sopravvissuto fu l'agente Antonino Vullo, scampato perché al momento della deflagrazione stava parcheggiando uno dei veicoli della scorta.

Il 24 luglio circa 10 000 persone parteciparono ai funerali privati di Borsellino (i familiari rifiutarono il rito di Stato: la moglie Agnese infatti accusava il governo di non aver saputo proteggere il marito, e volle una cerimonia privata senza la presenza dei politici), celebrati nella chiesa di Santa Maria Luisa di Marillac, disadorna e periferica, dove il giudice era solito sentir messa, quando poteva, nelle domeniche di festa. L'orazione funebre fu pronunciata da Antonino Caponnetto, il vecchio giudice che aveva diretto l'ufficio di Falcone e Borsellino: «Caro Paolo, la lotta che hai sostenuto dovrà diventare e diventerà la lotta di ciascuno di noi». Pochi i politici: il presidente Scalfaro, Francesco Cossiga, Gianfranco Fini, Claudio Martelli. Il funerale è commosso e composto, interrotto solo da qualche battimani. Qualche giorno prima, i funerali dei 5 agenti di scorta si erano svolti nella Cattedrale di Palermo, ma all'arrivo dei rappresentanti dello Stato (compreso il neopresidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro), una folla inferocita sfondò la barriera creata dai 4000 agenti chiamati per mantenere l'ordine, mentre la gente, stratonando e spingendo, gridava: "*Fuori la mafia dallo Stato*". Il Presidente della Repubblica venne tirato fuori a stento dalla calca, venne spintonato anche il capo della polizia.

La salma è stata tumulata nel Cimitero di Santa Maria di Gesù a Palermo.

Le dichiarazioni e l'ultima intervista

Pochi giorni prima di essere ucciso, durante un incontro organizzato dalla rivista MicroMega, così come in un'intervista televisiva con Lamberto Sposini, Borsellino aveva parlato della sua condizione di "condannato a morte". Sapeva di essere nel mirino di Cosa Nostra e sapeva che difficilmente la mafia si lascia scappare le sue vittime designate.

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)
Esecutore: servizio segreto italiano (si suppone, senza la mediazione della mafia; hanno eseguito l'attentato i servizi italiani con il coordinamento e il supporto di funzionari e dirigenti dei ministeri Interni e Giustizia).

Motivazione: il magistrato è in contatto con Giovanni Falcone, che lo sta informando sulle sue indagini sui rapporti tra CIA e servizi segreti italiani devianti.

Terrorismo in Italia (voce tratta da Wikipedia)

Il **terrorismo in Italia**, ovvero le attività di terrorismo politico ed eversivo condotte da vari gruppi e organizzazioni con metodi, motivazioni e interessi diversi e talvolta contrapposti, caratterizzò una fase della storia dell'Italia repubblicana dalla fine degli anni sessanta agli anni ottanta; questa fase, inizialmente conosciuta come quella degli opposti estremismi, successivamente divenne nota come anni di piombo, da un film omonimo del 1981. Ci sono due teorie interpretative del fenomeno: la teoria degli opposti estremismi e la teoria della strategia della tensione. Alla fine degli anni novanta si è avuta una nuova recrudescenza del terrorismo politico che, nelle sue azioni eclatanti ma sporadiche, ha operato fino ai primi anni del 2000.

Oltre al terrorismo politico, implicato nel contesto della guerra fredda insieme alla strategia della tensione, ci fu anche un terrorismo legato alla criminalità organizzata di matrice mafiosa, camorristica o di altra matrice, a opera di organizzazioni come Cosa nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita.

Nell'ordinamento italiano il terrorismo è prevista come finalità aggravante ad esempio nell'art. 280 del codice penale, introdotto dalla legge Cossiga del 1980.

Episodi più rilevanti

Bombe del 25 aprile 1969: il 25 aprile 1969 una bomba esplode al padiglione FIAT della Fiera di Milano (sei feriti e nessuna vittima) e una seconda bomba inesplosa viene ritrovata all'Ufficio Cambi della Stazione Centrale. Alcuni considerano questo episodio l'inizio della cosiddetta "strategia della tensione".

- Strage di Piazza Fontana: il 12 dicembre 1969 una bomba esplode a Milano, provocando diciassette vittime e ottantotto feriti; nello stesso giorno viene trovata una seconda bomba inesplosa in Piazza della Scala ed altre tre bombe esplodono in punti diversi di Roma, provocando alcuni feriti
- Strage di Gioia Tauro: il 22 luglio 1970 un treno deraglia sui binari sabotati precedentemente da una bomba, uccidendo sei persone.
- Strage di Peteano: il 31 maggio 1972 a Peteano di Sagrado (provincia di Gorizia) un'autobomba preparata da militanti di Ordine Nuovo uccide tre carabinieri.
- Strage della Questura di Milano: il 17 maggio 1973 un attentato messo in atto dall'anarchico Gianfranco Bertoli provoca 4 morti e 52 feriti.
- Strage di Piazza della Loggia: il 28 maggio 1974 una bomba esplode a Brescia uccidendo 8 persone.
- Attacco alla sede MSI di Padova: il 17 giugno 1974 le Brigate rosse uccidono due militanti missini.
- Strage dell'Italicus: il 4 agosto 1974 una bomba ad alto potenziale esplode sul treno Italicus provocando 12 morti e 48 feriti.
- Strage di via Fani: il 16 marzo 1978 Aldo Moro viene rapito dalle Brigate rosse e 5 uomini della scorta vengono uccisi.
- Omicidio di Aldo Moro: il 9 maggio 1978 le Brigate Rosse uccidono Aldo Moro.
- Omicidio di Guido Rossa: il 24 gennaio 1979, le Brigate Rosse uccidono il sindacalista Guido Rossa a Genova.
- Strage di Bologna: il 2 agosto 1980 un ordigno esplode nella stazione di Bologna Centrale uccidendo 85 persone e ferendone oltre 200.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

- Complici:** KGB sovietico; per gran parte degli attentati, in specie: quando a compierli sono terroristi di matrice rossa, il mandante è la CIA, che si fa aiutare dal KGB, che intrattiene le relazioni con essi.
- Esecutore:** servizio segreto italiano
- Motivazione:** condizionare l'opinione pubblica italiana e spingere il voto popolare verso la destra (verso DC; limitare elettoralmente PCI), secondo le motivazioni della strategia della tensione.

Cronologia delle persone uccise durante gli anni di piombo (voce tratta da Wikipedia)

Questa **cronologia delle persone uccise durante gli anni di piombo** vuole riassumere gli eventi che hanno portato alla morte violenta di una o più persone per motivazioni politiche nel periodo noto come anni di piombo. Tra le vittime degli anni di piombo vengono quindi citati i civili, gli attivisti e i membri delle forze dell'ordine caduti per mano del terrorismo di diversa matrice, le vittime delle stragi, i manifestanti morti a causa delle forze dell'ordine e i terroristi uccisi in scontri a fuoco o in carcere.

Il periodo preso in considerazione va dal 1969 (individuato da alcuni storici come inizio degli anni di piombo) al 1984, anno della strage del Rapido 904, ultima strage con finalità di destabilizzazione eversiva, avvenuta in Italia. Altri studiosi concordano nel fissare tra il 1981 e il 1982 la fine degli anni di piombo e precisamente indicano come momento di svolta il 28 gennaio 1982, quando il generale statunitense James Lee Dozier, rapito il 17 dicembre 1981 dalle Brigate Rosse, venne liberato dai reparti speciali italiani. Malgrado ciò anche negli anni successivi sono avvenuti episodi che senza dubbio risultano collegabili alle violenze politiche degli anni precedenti.

1969

- 27 febbraio: morte di Domenico Congedo.
- 9 aprile: morte di Carmine Citro e Teresa Ricciardi.
- 27 ottobre: morte di Cesare Pardini.
- 19 novembre: morte di Antonio Annarumma.
- 12 dicembre: strage di piazza Fontana (17 civili uccisi).

1970

- 1° maggio: morte di Ugo Venturini.
- 22 luglio: strage di Gioia Tauro (6 civili uccisi).
- Luglio 1970 – febbraio 1971: moti di Reggio (3 civili e 2 agenti uccisi).
- 12 dicembre: morte di Saverio Saltarelli.

1971

- 7 gennaio: morte dell'operaio Gianfranco Carminati, nell'Incendio della Pirelli-Bicocca.
- 16 gennaio: morte di Antonio Bellotti.
- 4 febbraio: morte di Giuseppe Malacaria.
- 26 marzo: morte di Alessandro Floris.
- 7 aprile: morte di Domenico Centola.
- 13 giugno: morte di Michele Guareschi.

1972

- 21 gennaio: morte di Vincenzo De Waure.
- 14 marzo: morte di Giuseppe Tavecchio.
- 17 maggio: morte di Luigi Calabresi.
- 31 maggio: strage di Peteano (3 carabinieri uccisi).
- 7 luglio: morte di Carlo Falvella.
- 25 agosto: morte di Mariano Lupo.
- 27 novembre: morte di Fiore Mete.

1973

- 30 gennaio: morte di Roberto Franceschi.
- 12 aprile: Giovedì nero di Milano: uccisione dell'agente di polizia Antonio Marino.
- 16 aprile: rogo di Primavalle (2 civili uccisi).
- 17 maggio: strage della Questura di Milano (3 civili e 1 poliziotto uccisi).
- 8 luglio: morte di Adriano Salvini.
- 2 agosto: morte di Giuseppe Santostefano.
- 17 dicembre: strage di Fiumicino (34 morti)

1974 10 maggio: rivolta del carcere di Alessandria (2 detenuti, 2 poliziotti, 1 medico del carcere e 1 assistente sociale uccisi).

- 19 maggio: morte di Silvio Ferrari.
- 28 maggio: strage di piazza della Loggia (8 civili uccisi).
- 30 maggio: morte di Giancarlo Esposti.
- 17 giugno: morte di Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola.
- 25 giugno: morte di Vittorio Ingria.
- 4 agosto: strage dell'Italicus (12 civili uccisi).
- 8 settembre: morte di Fabrizio Ceruso.
- 15 ottobre: morte di Felice Maritano.
- 20 ottobre: morte di Sergio Adelchi Argada.
- 29 ottobre: morte di Luca Mantini e Sergio Romeo.
- 20 novembre: morte di Fanny Dallari.
- 5 dicembre: morte di Andrea Lombardini.
- 11 dicembre: morte di Zunno Minotti.

1975

- 24 gennaio: morte di Giovanni Ceravolo e Leonardo Falco (2 agenti di polizia).
- 28 febbraio: morte di Miki Mantakas.
- 11 marzo: morte di Carlo Saronio.
- 16 aprile: morte di Claudio Varalli.
- 17 aprile: morte di Giannino Zibecchi, Tonino Miccichè e Rodolfo Boschi.
- 29 aprile: morte di Sergio Ramelli.
- 17 maggio: morte di Gennaro Costantino.
- 25 maggio: morte di Alberto Brasili.
- 5 giugno: sequestro Gancia (morte dell'appuntato dei carabinieri Giovanni D'Alfonso e della brigatista Margherita Cagol).
- 12 giugno: morte di Alceste Campanile.
- 21 giugno: morte di Iolanda Palladino.
- 8 luglio: morte di Annamaria Mantini.
- 4 settembre: morte di Antonio Niedda.
- 22 ottobre: morte di Armando Femiano, Giuseppe Lombardi e Gianni Mussi.
- 29 ottobre: morte di Mario Zicchieri.
- 30 ottobre: morte di Antonio Corrado.
- 2 novembre: morte di Pier Paolo Pasolini.
- 22 novembre: morte di Pietro Bruno.

1976

- 27 gennaio: strage di Alcamo Marina (2 carabinieri uccisi).
- 15 marzo: morte di Mario Marotta.
- 7 aprile: morte di Mario Salvi.
- 27 aprile: morte di Gaetano Amoroso.
- 29 aprile: morte di Enrico Pedenovi.
- 28 maggio: morte di Luigi Di Rosa.
- 8 giugno: morte di Francesco Coco.
- 10 luglio: morte di Vittorio Occorsio.
- 1° settembre: morte di Francesco Cusano.
- 5 settembre: morte di Pierantonio Castelnuovo.
- 14 dicembre: morte di Prisco Palumbo e Martino Zichitella.
- 15 dicembre: arresto di Walter Alasia (2 poliziotti e 1 terrorista uccisi).
- 16 dicembre: bomba di Piazzale Arnaldo (1 civile ucciso).

1977

- 19 febbraio: morte di Lino Ghedini.
- 11 marzo: morte di Francesco Lorusso.
- 12 marzo: morte di Giuseppe Ciotta.
- 22 marzo: morte di Claudio Graziosi e Angelo Cerrai.
- 21 aprile: morte di Settimio Passamonti.
- 28 aprile: morte di Fulvio Croce.
- 12 maggio: morte di Giorgiana Masi.
- 14 maggio: morte di Antonio Custra.
- 1° luglio: morte di Antonio Lo Muscio.
- 8 luglio: morte di Mauro Amati.
- 18 luglio: morte di Romano Tognini.
- 4 agosto: morte di Attilio Alfredo Di Napoli e Aldo Marin Pinones.
- 29 settembre: morte di Elena Pacinelli.
- 30 settembre: morte di Walter Rossi.
- 3 ottobre: morte di Roberto Crescenzo.
- 28 novembre: morte di Benedetto Petrone.
- 29 novembre: morte di Carlo Casalegno.
- 28 dicembre: morte di Angelo Pistolesi.

1978

- 4 gennaio: morte di Carmine De Rosa, dirigente dello stabilimento Fiat di Cassino.
- 7 gennaio: strage di Acca Larentia (2 militanti uccisi) e morte di Stefano Recchioni (durante gli scontri immediatamente successivi).
- 20 gennaio: morte di Fausto Dionisi.
- 7 febbraio: morte di Gianfranco Spighi.
- 14 febbraio: morte di Riccardo Palma e Franco Battagliarin.
- 28 febbraio: morte di Roberto Scialabba.
- 6 marzo: morte di Franco Anselmi.
- 10 marzo: morte di Rosario Berardi.
- 16 marzo: agguato di via Fani (5 agenti della scorta di Aldo Moro uccisi).
- 18 marzo: morte di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci.

- 11 aprile: morte di Lorenzo Cotugno.
- 20 aprile: morte di Francesco Di Cataldo.
- 4 maggio: morte di Roberto Rigobello.
- 9 maggio: morte di Aldo Moro e Peppino Impastato.
- 6 giugno: morte di Antonio Santoro.
- 21 giugno: morte di Antonio Esposito.
- 28 settembre: morte di Pietro Coggiola, capo officina nello Stabilimento Lancia di Chivasso e Ivo Zini.
- 6 ottobre: morte di Claudio Miccoli.
- 10 ottobre: morte di Girolamo Tartaglione.
- 11 ottobre: morte di Alfredo Paoletta.
- 4 novembre: morte di Maurizio Tucci.
- 8 novembre: strage di Patrica (uccisi il magistrato Fedele Calvosa, il suo autista, un agente di scorta e un terrorista) e morte di Giampietro Grandi.
- 27 novembre: morte di Saoudi Vaturi.
- 15 dicembre: morte di Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, agenti di Pubblica Sicurezza, e di Enrico Donati, ucciso per un errore di persona.

1979

- 10 gennaio: morte di Alberto Giaquinto e Stefano Cecchetti.
- 19 gennaio: morte di Giuseppe Lorusso.
- 24 gennaio: morte di Guido Rossa.
- 29 gennaio: morte di Emilio Alessandrini.
- 16 febbraio: morte di Lino Sabbadin e Pierluigi Torregiani.
- 23 febbraio: morte di Rosario Scalia.
- 28 febbraio: scontro a fuoco del bar dell'Angelo (2 terroristi uccisi).
- 9 marzo: morte di Emanuele Lurilli.
- 13 marzo: morte di Giuseppe Gurrieri.
- 20 marzo: morte di Mino Pecorelli.
- 29 marzo: morte di Italo Schettini.
- 19 aprile: morte di Andrea Campagna e Ciro Principessa.
- 3 maggio: attacco alla sede regionale DC di piazza Nicosia (2 poliziotti uccisi).
- 16 giugno: morte di Francesco Cecchin.
- 11 luglio: morte di Giorgio Ambrosoli.
- 13 luglio: morte di Bartolomeo Mana e Antonio Varisco.
- 18 luglio: morte di Carmine Civitate.
- 21 settembre: morte di Carlo Ghiglieno.
- 9 ottobre: morte di Roberto Cavallaro.
- 9 novembre: morte di Michele Granato.
- 21 novembre: morte di Vittorio Battaglini e Mario Tosa.
- 27 novembre: morte di Domenico Taverna.
- 7 dicembre: morte di Mariano Romiti.
- 14 dicembre: morte di Roberto Pautasso.
- 17 dicembre: morte di Antonio Leandri.

1980

- 6 gennaio: morte di Piersanti Mattarella.
- 8 gennaio: strage di Via Schievano (3 poliziotti uccisi).
- 25 gennaio: strage di Via Riboli (2 carabinieri uccisi).

- 29 gennaio: morte di Sergio Gori.
- 31 gennaio: morte di Carlo Ala.
- 5 febbraio: morte di Paolo Paoletti.
- 6 febbraio: morte di Maurizio Arnesano.
- 7 febbraio: morte di William Waccher.
- 12 febbraio: morte di Vittorio Bachelet.
- 22 febbraio: morte di Valerio Verbano.
- 25 febbraio: morte di Iolanda Rozzi.
- 10 marzo: morte di Luigi Allegretti.
- 12 marzo: morte di Angelo Mancía e Martino Traversa.
- 16 marzo: morte di Nicola Giacumbi.
- 18 marzo: morte di Girolamo Minervini.
- 19 marzo: omicidio di Guido Galli.
- 28 marzo: irruzione di via Fracchia (4 terroristi uccisi).
- 10 aprile: morte di Giuseppe Pisciueneri.
- 12 maggio: morte di Alfredo Albanese.
- 19 maggio: morte di Pino Amato.
- 28 maggio: morte di Francesco Evangelista e Walter Tobagi.
- 3 giugno: morte di Antonio Chionna.
- 19 giugno: morte di Pasquale Viele.
- 23 giugno: morte di Mario Amato.
- 2 luglio: morte di Ugo Benazzi.
- 2 agosto: strage di Bologna (85 civili uccisi).
- 11 agosto: morte di Ippolito Cortellessa e Pietro Cuzzoli.
- 2 settembre: morte di Maurizio Di Leo.
- 9 settembre: morte di Francesco Mangiameli.
- 24 settembre: morte di Alberto Contestabile.
- 5 ottobre: morte di Nanni De Angelis.
- 27 ottobre: rivolta del supercarcere di Nuoro (2 detenuti uccisi).
- 12 novembre: morte di Renato Briano.
- 13 novembre: morte di Arnaldo Genoino e Claudio Pallone.
- 26 novembre: morte di Ezio Lucarelli.
- 28 novembre: morte di Filippo Giuseppe e Manfredo Mazzanti.
- 1° dicembre: morte di Giuseppe Furci.
- 11 dicembre: morte di Walter Pezzoli e Roberto Serafini.
- 18 dicembre: morte di Alfio Zappalà.
- 31 dicembre: morte di Enrico Riziero Galvaligi.

1981 10 gennaio: morte di Luca Perucci.

-
- 5 febbraio: morte di Enea Codotto e Luigi Maronese.
 - 17 febbraio: morte di Luigi Marangoni.
 - 7 aprile: morte di Raffaele Cinotti.
 - 13 aprile: morte di Ermanno Buzzi.
 - 27 aprile: rapimento di Ciro Cirillo (1 autista e 1 poliziotto uccisi).
 - 3 giugno: morte di Antonino Frasca.
 - 10 giugno: morte di Nicola Zidda.
 - 19 giugno: morte di Sebastiano Vinci.
 - 5 luglio: morte di Luigi Carluccio e Giuseppe Taliercio.
 - 31 luglio: morte di Giuseppe De Luca.
 - 3 agosto: morte di Roberto Peci.

- 6 agosto: morte di Santo Lanzafame.
- 18 settembre: morte di Francesco Rucci.
- 30 settembre: morte di Marco Pizzari.
- 21 ottobre: morte di Ciriaco Di Roma e Francesco Straullu.
- 13 novembre: morte di Eleno Viscardi.
- 5 dicembre: ferimento di Ciro Capobianco, agente di Polizia, che morirà dopo due giorni.
- 5 dicembre: morte di Alessandro Alibrandi.
- 6 dicembre: morte di Romano Radici.
- 7 dicembre: morte di Ciro Capobianco.
- 10 dicembre: morte di Giorgio Soldati.

19823 gennaio: morte di Angelo Furlan.

- 21 gennaio: scontro di Monteroni d'Arbia (2 carabinieri e 1 terrorista uccisi).
- 5 marzo: morte di Alessandro Caravillani.
- 1° aprile: morte di Aldo Semerari.
- 27 aprile: morte di Danilo Abbruciati.
- 27 aprile: morte di Raffaele Delcogliano e Aldo Iermano.
- 6 maggio: morte di Giuseppe Rapesta.
- 24 maggio: morte di Umberto Catabiani.
- 24 giugno: morte di Antonio Galluzzo.
- 8 luglio: morte di Mauro Mennucci.
- 15 luglio: morte di Antonio Ammaturo e Pasquale Paola.
- 16 luglio: morte di Valerio Renzi.
- 20 luglio: morte di Frate Gabriele Pigato e Frate Giuseppe Lovato.
- 23 luglio: morte di Stefano Ferrari.
- 27 luglio: morte di Ennio Di Rocco.
- 10 agosto: morte di Carmine Palladino.
- 26 agosto: strage di Salerno (2 poliziotti e 1 militare uccisi).
- 8 settembre: morte di Benito Atzei.
- 9 ottobre: morte di Stefano Gaj Taché.
- 21 ottobre: morte di Sebastiano D'Alleo e Antonio Pedio.

1983

- 28 gennaio: morte di Germana Stefanini.
- 9 febbraio: morte di Paolo Di Nella.
- 17 settembre: morte di Gaetano Sava.

1984

- 15 febbraio: morte di Leamon Hunt.
- 28 settembre: morte di Antonio Chichiarelli.
- 14 dicembre: morte di Antonio Gustini e Laura Bartolini.
- 23 dicembre: strage del Rapido 904 (16 civili uccisi).

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

- Complici:** KGB sovietico; per gran parte degli attentati, in specie: quando a compierli sono terroristi di matrice rossa, il mandante è la CIA, che si fa aiutare dal KGB, che intrattiene le relazioni con essi.
- Esecutore:** servizio segreto italiano
- Complici:** KGB sovietico
- Motivazione:** si tratta prevalentemente di un gran numero di funzionari (150-200) dello Stato, altamente integerrimi e dotati di non comune intelligenza, capaci di intuire la funzione dei servizi segreti deviati: italiani, CIA e KGB: devono essere eliminati tutti.
E' una psicologia da servitori dello Stato, particolare, rara e irripetibile, carattere precipuo degli anni '70-'80, e non sfuggita all'intelligence (America e Italia), che ha provveduto a individuarla, intercettarla e neutralizzarla.
Sono decine di funzionari che avrebbero interferito con le strategie dei servizi segreti deviati, anche a livello internazionale, successive al 1985.
I servizi segreti classificano i funzionari dello Stato, ne delineano i caratteri fisiognomici, ne classificano orientamento ideologico, capacità di intuito, intelligenza e profilo morale.

Carmine Pecorelli, meglio conosciuto come **Mino Pecorelli** (Sessano del Molise, 14 giugno 1928 – Roma, 20 marzo 1979), è stato un giornalista, avvocato e scrittore italiano, che nell'ambito del giornalismo si occupò d'indagine politica e sociale. Fondatore dell'agenzia di stampa «OP-Osservatore Politico» («OP») che divenne poi anche una rivista, venne assassinato a Roma in circostanze ancora oggi non del tutto chiarite.

L'agguato e l'omicidio

La sera del 20 marzo 1979 Mino Pecorelli fu assassinato da un sicario che gli esplose quattro colpi di pistola in via Orazio a Roma, nelle vicinanze della redazione del giornale. I proiettili, calibro 7,65, trovati nel suo corpo sono molto particolari, della marca *Gevelot*, assai rari sul mercato (anche su quello clandestino), ma dello stesso tipo di quelli che sarebbero poi stati trovati nell'arsenale della banda della Magliana, rinvenuto nei sotterranei del Ministero della Sanità. L'indagine aperta all'indomani del delitto seguì diverse direzioni, coinvolgendo nomi come Massimo Carminati (esponente dei Nuclei Armati Rivoluzionari e della banda della Magliana), Antonio Viezzer, Cristiano e Valerio Fioravanti.

Tutti vennero prosciolti il 15 novembre 1991; successivamente fiorirono diverse ipotesi sul mandante e sul movente: da Licio Gelli (risultato estraneo ai fatti) a Cosa nostra, fino ad arrivare ai petrolieri ed ai falsari delle opere di Giorgio De Chirico (Antonio Chichiarelli, membro della Banda della Magliana).

Lo scrittore Giulio Cavalli scrisse un libro intitolato *L'innocenza di Giulio*, incentrato su Giulio Andreotti e la mafia, in cui sviscerò con particolari significativi e in parte inediti la vicenda di Pecorelli.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Complici: KGB sovietico

Motivazione: il giornalista, tramite alcune sue fonti, ha scoperto notizie delicate (non solo con riferimento all'omicidio Moro), la cui pubblicazione potrebbe negativamente interferire con il funzionamento dei servizi segreti devianti.

Deve essere evitato che di queste tracce sporadiche e casuali, dell'agire dell'intelligence nella società, qualcuno si incarichi di farne un "trattato", da consegnare alla magistratura o da trasmettere all'opinione pubblica.

Se Pecorelli fa così in questi anni, cosa farà lui, dieci anni dopo ?...

L'attività investigativa di Pecorelli si è qualificata per l'aver individuato, al di là della competizione, una collaborazione segreta, informale e costante, tra CIA e KGB, coinvolgenti gli orientamenti dei servizi italiani (e della mafia), intesi come loro braccio operativo.

Attentato alla scuola di Brindisi (voce tratta da Wikipedia)

L'**attentato alla scuola di Brindisi** si verificò il 19 maggio 2012 quando una bomba artigianale esplose davanti all'istituto professionale Francesca Morvillo Falcone di Brindisi, causando la morte di una studentessa e il ferimento di altre dieci persone. L'evento, che colpì una scuola, suscitò sconcerto e commozione in tutta Italia, dove vennero proclamati tre giorni di lutto nazionale.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano, tramite mafia locale

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse.
Riempire un buco informativo.
L'attentato è forse stato eseguito tramite interposta persona (intermediario con false motivazioni, per distrarre e depistare).

Incidente al pronipote di un ex – OMISSIS – (febbraio 2020)

Persona protagonista in Italia e in Europa per 50 anni della vita politica nazionale, accademico di fama e nome di importanza internazionale, tra i più prestigiosi, è stato (come il noto imprenditore milanese) a un certo punto ricattato, perché si ritirasse dalla vita pubblica, limitandosi all'insegnamento.

La CIA è risultata quindi indispettita per il suo nuovo protagonismo, attuato tramite il Movimento delle Sardine (novembre 2019), capace di influire e interferire sulle vicende politiche nazionali (fino al 25 % dei consensi).

Tramite suo stretto collaboratore passato, collegato ai servizi italiani, come minaccia per lui, il suo pronipote è stato investito da un'auto e così assassinato (avvertimento).

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano, su mandato CIA

Motivazione: L'attentato è stato eseguito tramite interposta persona (intermediario), come punizione, minaccia e avvertimento verso l'ex – OMISSIS –

Incidente ferroviario tra Andria e Corato (voce tratta da Wikipedia)

L'**incidente ferroviario tra Andria e Corato** è stato un incidente ferroviario avvenuto il 12 luglio 2016 nelle campagne tra la stazione di Andria e la stazione di Corato, al km 51 della ferrovia Bari-Barletta.

La collisione fra due treni causò la morte di ventitré persone e il ferimento di oltre cinquanta passeggeri. All'epoca dell'incidente, si trattò del più grave disastro ferroviario mai avvenuto in Puglia.

Le cause dell'incidente sono state attribuite ad errori nella gestione del traffico ferroviario e degli incroci, oltre che, in via indiretta, alla riscontrata consuetudine del personale aziendale di procedere in modo non allineato a regolamenti e disposizioni, al fatto di legare la sicurezza ferroviaria unicamente al fattore umano, alla mancanza di formazione del personale e al mancato controllo sul comportamento del personale.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano (sentita la CIA, basata a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse.
Riempire un buco informativo.
Inizia la strategia degli attentati in Italia "senza rivendicazione", fatti passare per incidenti.

Viadotto Polcevera (voce tratta da Wikipedia)

Il **viadotto Polcevera** (noto anche come **ponte Morandi** o **ponte delle Condotte**) era un ponte autostradale che scalcava il torrente Polcevera e i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano, nella città di Genova.

Fu progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi e venne costruito fra il 1963 e il 1967, ad opera della Società Italiana per Condotte d'Acqua.

Il viadotto, con i relativi svincoli, costituiva il tratto finale dell'autostrada italiana A10 (gestita dalla concessionaria Autostrade per l'Italia), a sua volta ricompresa nella strada europea E80. Tale attraversamento rappresenta un tassello strategico per il collegamento stradale fra il nord Italia e il sud della Francia, oltre ad essere il principale asse stradale fra il centro-levante di Genova, il porto container di Voltri-Pra', l'aeroporto Cristoforo Colombo e le aree industriali della zona genovese.

È stato chiuso al traffico il 14 agosto 2018, a seguito del collo parziale della struttura, che ha provocato 43 morti e 566 sfollati. Nel febbraio 2019 se ne è avviata la demolizione, mediante tecniche di smontaggio meccanico. La demolizione è culminata, idealmente e a livello mediatico, nella demolizione con esplosivi dei due piloni strallati superstiti, avvenuta il 28 giugno 2019 e poi terminata (eccetto che per la rimozione delle macerie) con la demolizione dell'ultima pila il 12 agosto 2019.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano (sentita la CIA, basata a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse.
Riempire un buco informativo.
L'evento si qualifica secondo la strategia degli attentati "senza rivendicazione", fatti passare per incidenti.

Nota

Si rimanda all'Appendice per l'analisi dettagliata di questo evento.

Incidente ferroviario di Viareggio (voce tratta da Wikipedia)

L'**incidente ferroviario di Viareggio**, meglio noto come **strage di Viareggio**, è un sinistro ferroviario avvenuto la sera del 29 giugno 2009 che ha causato 32 morti.

Esso si verificò in seguito al deragliamento del treno merci n. 50325, Trecate-Gricignano, e alla fuoriuscita di gas da una cisterna contenente GPL perforatasi nell'urto; per cause fortuite si innescò quasi subito un incendio di vastissime proporzioni, con il successivo scoppio della cisterna stessa, che interessò la stazione di Viareggio qualche centinaio di metri a sud del fabbricato viaggiatori e le aree circostanti.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano (sentita la CIA, basata a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse.
Riempire un buco informativo.
L'evento si qualifica secondo la strategia degli attentati "senza rivendicazione", fatti passare per incidenti.

Nota

Che questo incidente ferroviario sia stato un attentato viene considerato in questa analisi, che lo include in elenco, solo una ipotesi di lavoro.

Incidente ferroviario di Livraga (voce tratta da Wikipedia)

L'**incidente ferroviario di Livraga** è un incidente ferroviario avvenuto il 6 febbraio 2020 sulla linea ad alta velocità Milano-Bologna nei pressi di Livraga.

Dinamica

Il treno Frecciarossa 9595 è un collegamento operato da Trenitalia tutti i giorni eccetto quelli festivi, con partenza dalla stazione di Milano Centrale alle ore 5:10 ed arrivo a Salerno alle ore 11:27. Il giorno 6 febbraio 2020 il servizio era espletato con il convoglio Frecciarossa 1000 numero 21, che è deragliato alle ore 5:34 presso il posto di movimento Livraga, al km 166+252 della linea ad alta velocità Milano-Bologna.

Il treno stava viaggiando a circa 290 km/h con a bordo 33 passeggeri. Il deragliamento è avvenuto in prossimità del deviatoio n° 5, che in condizioni normali immette i treni sul binario di corsa dispari. La carrozza di testa è uscita completamente dai binari, ruotando di 180°, ed è prima finita contro dei mezzi posizionati su un binario di ricovero, a sinistra rispetto a quello di corsa, e infine, dopo aver sfondato una recinzione, si è adagiata su un fianco all'altezza del fabbricato ACC del posto di movimento Livraga, dal lato opposto rispetto ai binari, mentre uno dei carrelli, staccatosi dalla cassa, ha colpito e parzialmente abbattuto uno dei muri perimetrali dello stesso edificio. Il resto del convoglio ha continuato la sua corsa al di fuori dei binari per qualche centinaio di metri, fino a quando la seconda carrozza si è ribaltata facendo arrestare il treno.

L'incidente ha causato la morte dei due macchinisti Giuseppe Cicciù (52 anni) e Mario Di Cuonzo (59) e il ferimento di 31 tra le persone a bordo, portate negli ospedali di Castel San Giovanni, Codogno, Crema, Cremona, Lodi, Melegnano, Piacenza e Pavia e all'ospedale Humanitas di Rozzano.

Conseguenze

Il disastro ha avuto particolare risalto a livello nazionale poiché si tratta del primo incidente avvenuto sulla rete ad alta velocità italiana in 15 anni di attività. Nella giornata seguente le organizzazioni sindacali di categoria hanno indetto uno sciopero di due ore, chiedendo alle imprese ferroviarie che gli importi trattenuti dagli stipendi degli aderenti allo sciopero fossero devoluti alle famiglie dei due macchinisti deceduti. La richiesta è stata accolta.

È stata aperta un'indagine dalla procura di Lodi sull'incidente.

Anche il gestore dell'infrastruttura (RFI) e la società di trasporto (Trenitalia) hanno avviato una commissione di inchiesta.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano (sentita la CIA, basata a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse.
Riempire un buco informativo.
L'evento si qualifica secondo la strategia degli attentati "senza rivendicazione", fatti passare per incidenti.

In data 17 febbraio 2020 i mass media hanno riportato l'opinione degli operai accusati dell'"errore umano", secondo i quali "lo scambio è stato comandato da remoto (sulla posizione che non doveva avere)". Si sottolinea che l'intelligence italiana è dotata di alte competenze tecniche, di tipo ingegneria-meccanica, elettronica e informatica, servendosi anche di consulenze esterne (non agenti sul campo).

Enrico Mattei (voce tratta da Wikipedia)

Enrico Mattei (Acqualagna, 29 aprile 1906 – Bascapè, 27 ottobre 1962) è stato un imprenditore, partigiano, politico e dirigente pubblico italiano. Figlio del brigadiere dei carabinieri Antonio Mattei, fondò una piccola azienda chimica. Durante la seconda guerra mondiale prese parte alla Resistenza, divenendone una figura di primo piano e rappresentandone la componente "bianca" in seno al CLNAI. Nel 1945 fu nominato commissario liquidatore dell'Agip. Disattendendo il mandato, ne fece invece una multinazionale del petrolio, protagonista del miracolo economico postbellico. Mattei fece dell'Eni anche un centro d'influenza politica, attraverso la proprietà di media quali il quotidiano Il Giorno e finanziamenti ai partiti. Sempre vicino alla sinistra democristiana, morì nel 1962 in un misterioso incidente occorso al suo aereo personale, nei pressi di Bascapè. Nel 2012 una sentenza di un processo collegato, quella sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro che indagava sul fatto, ha riconosciuto ufficialmente che Mattei fu vittima di un attentato.

Nell'immediato dopoguerra fu incaricato dallo Stato di smantellare l'Agip, creata nel 1926 dal regime fascista; invece di seguire le istruzioni del Governo, riorganizzò l'azienda, fondando nel 1953 l'Eni, di cui l'Agip divenne la struttura portante. Mattei diede un nuovo impulso alle perforazioni petrolifere nella Pianura Padana, avviò la costruzione di una rete di gasdotti per lo sfruttamento del metano e aprì all'energia nucleare.

Sotto la sua presidenza l'Eni negoziò rilevanti concessioni petrolifere in Medio Oriente e un importante accordo commerciale con l'Unione Sovietica (grazie all'intermediazione di Luigi Longo, suo amico durante la guerra partigiana e più tardi segretario del Partito Comunista Italiano). Queste iniziative contribuirono a rompere l'oligopolio delle Sette sorelle, che allora dominavano l'industria petrolifera mondiale. Mattei introdusse inoltre il principio per il quale i Paesi proprietari delle riserve dovevano ricevere il 75% dei profitti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti. Pur non essendo attivamente impegnato in politica, era vicino alla sinistra democristiana, e fu parlamentare dal 1948 al 1953.

Per la sua attività Mattei nel 1961 fu insignito della laurea in ingegneria ad honorem dalla Facoltà di Ingegneria (ora Politecnico) dell'Università degli Studi di Bari. Fu insignito anche di altre lauree honoris causa, della croce di cavaliere del lavoro e della Bronze Star Medal dell'Esercito statunitense (5 maggio 1945), nonché della Cittadinanza onoraria del comune di Cortemaggiore e post mortem, l'11 aprile 2013, della Cittadinanza onoraria del comune di Ferrandina (MT), dove nel 1958 l'Agip Mineraria fece alcuni studi e trovò il metano nella Valle del Basento.

L'attentato e la morte

A proposito dell'Algeria, Mattei aveva pubblicamente dichiarato che non avrebbe accettato le pur allettanti concessioni sul Sahara se non quando quello Stato avesse finalmente raggiunto l'indipendenza. Ciò contrastava con una proposta appena ricevuta da parte delle sette sorelle, che disperatamente cercavano di coinvolgere l'Eni in una politica comune, ritenendo che tutto il polverone italiano fosse stato sollevato al fine di barattare migliori condizioni commerciali. Con la sua sortita, Mattei aveva invece messo in ulteriore difficoltà il cartello antagonista, obbligandolo implicitamente a schierarsi per la Francia o contro, per gli indipendentisti o contro, per la prosecuzione del colonialismo economico o contro di esso. E un qualsiasi sbilanciamento in questo senso delle sette sorelle avrebbe meccanicamente schierato anche il governo statunitense.

Ricevette "perciò", una missiva dell'Organisation armée secrète (OAS), un organismo armato francese ufficialmente clandestino (che comunque almeno in quella fase mostrava

di avere interessi coincidenti con quelli governativi), che senza grandi perifrasi gli preannunciava le possibili funeste evoluzioni di una sua eventuale pertinacia nell'appoggiare il Fronte di liberazione algerino. Le minacce, i cui tempi e modi di trasmissione erano stati accortamente studiati, ebbero l'effetto di preoccupare Mattei, che non poté nascondere i suoi crucci alla moglie e al capo della sua scorta, un fidato amico partigiano; questi immediatamente creò un ulteriore cordone di sicurezza attorno al *dominus* dell'Eni, distanziandone la scorta ufficiale composta di poliziotti e carabinieri (e agenti del SIFAR, quantunque Mattei controllasse anche questo) e frapponendovi una squadra di altrettanto fidati amici dei tempi della Resistenza.

L'8 gennaio 1962 Mattei era atteso in Marocco per l'inaugurazione di una raffineria, ma il pilota del suo aereo personale, accorgendosi di una lievissima sfumatura sonora da uno dei reattori, scoprì un giravite fissato con del nastro adesivo a una delle pareti interne del motore. L'episodio, classificato come banale "dimenticanza" dei tecnici, poteva con una certa probabilità provocare una sciagura con la seguente dinamica: il calore del reattore avrebbe sciolto il nastro, il cacciavite risucchiato sarebbe finito nel reattore stesso, che sarebbe esploso senza lasciar traccia dell'oggetto, potendo il tutto poi apparire come un incidente motorio

Tra la fine del settembre dello stesso anno e l'inizio del mese successivo, Mattei ricevette Leonid Kolosov, capo-centro del KGB sovietico per l'Italia settentrionale, il quale gli segnalò che contro la sua persona erano in corso progetti di "neutralizzazione". Lasciando la moglie per partire per la Sicilia, il 26 ottobre 1962, Mattei la salutò -secondo alcune ricostruzioni- dicendole che poteva anche darsi che non sarebbe tornato.

La sera del giorno dopo, il 27 ottobre, il Morane-Saulnier MS-760 Paris I-SNAP su cui stava tornando a Milano da Catania, precipitò per attentato da parte ad oggi di ignoti, nelle campagne di Bascapè (un piccolo paese in provincia di Pavia) mentre era in avvicinamento all'aeroporto di Linate. Morirono tutti gli occupanti: Mattei, il pilota Irnerio Bertuzzi e lo statunitense William McHale, giornalista della testata Time-Life, incaricato di scrivere un articolo su Mattei. Secondo alcuni testimoni, il principale dei quali era il contadino Mario Ronchi (che in seguito ritrattò la sua testimonianza), l'aereo sarebbe esploso in volo.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico (solo informato)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: impedire il protagonismo imprenditoriale dell'imprenditore-politico, capace di agire a tutto campo, senza farsi condizionare dagli USA, nell'ambito del mercato petrolifero mondiale, portando l'Italia a un potere e peso economico troppo superiore rispetto alle maggiori potenze europee, giudicato incompatibile con riferimento agli equilibri della Guerra Fredda.

L'imprenditore-statista svolgeva autonomamente, dal punto di vista commerciale, una sua "politica estera", intrattenendo (forse senza delega politica) relazioni con Paesi produttori di petrolio di Africa, Medio Oriente e Oriente. Ciò senza il preventivo accordo con gli USA, senza il loro consenso, e anzi in competizione con essi. Infine, ciò poteva

contrastare con le clausole segrete del Trattato Italia-USA (1945-1954), di cui peraltro Mattei poteva essere all'oscuro. Nelle sue interviste rilasciate alla RAI egli dichiarava esplicitamente la sua politica imprenditoriale come sfida agli interessi delle Sette Sorelle, per fare partecipare l'ENI al grande gioco.

Aldo Moro (voce tratta da Wikipedia)

Aldo Romeo Luigi Moro, noto semplicemente come **Aldo Moro** (Maglie, 23 settembre 1916 – Roma, 9 maggio 1978) è stato un politico, accademico e giurista italiano. Tra i fondatori della Democrazia Cristiana e suo rappresentante alla Costituente, ne divenne prima segretario (1959) e poi presidente (1976) e fu più volte ministro; cinque volte Presidente del Consiglio dei ministri, guidò governi di centro-sinistra (1963-68), promuovendo nel periodo 1974-76 la cosiddetta strategia dell'attenzione verso il Partito Comunista Italiano, attraverso il cosiddetto compromesso storico. Fu rapito il 16 marzo 1978 e assassinato il 9 maggio successivo dalle Brigate Rosse.

Il sequestro

Il 16 marzo 1978, giorno della presentazione del nuovo governo, il quarto guidato da Giulio Andreotti, la Fiat 130 che trasportava Moro dalla sua abitazione nel quartiere Trionfale zona Monte Mario di Roma alla Camera dei deputati, fu intercettata da un commando delle Brigate Rosse all'incrocio tra via Mario Fani e via Stresa. Gli uomini delle Brigate Rosse uccisero, in pochi secondi, i cinque uomini della scorta (Domenico Ricci, Oreste Leonardi, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera, Francesco Zizzi) e sequestrarono il presidente della Democrazia Cristiana.

Morte e sepoltura

Dopo una prigionia di 55 giorni nel covo di via Camillo Montalcini, 8, le Brigate Rosse decisero di concludere il sequestro uccidendo Moro: lo fecero salire dentro il portabagagli di un'automobile Renault 4 rossa – rubata il 2 marzo 1978 a un imprenditore (Filippo Bartoli) nel quartiere Prati, due settimane prima dell'eccidio di via Fani – e gli ordinarono di coricarsi e coprirsi con una coperta dicendo che avevano intenzione di trasportarlo in un altro luogo. Dopo che Moro fu coperto, gli spararono dodici proiettili uccidendolo. Il corpo di Aldo Moro fu ritrovato nella stessa auto il 9 maggio a Roma in via Caetani, emblematicamente vicina sia a piazza del Gesù (dov'era la sede nazionale della Democrazia Cristiana), sia a via delle Botteghe Oscure (dove era la sede nazionale del Partito Comunista Italiano). Fu sepolto nel comune di Torrita Tiberina, piccolo paese della provincia romana dove lo statista amava soggiornare. Aveva 61 anni.

Papa Paolo VI il successivo 13 maggio officiò una solenne commemorazione funebre pubblica per la scomparsa di Aldo Moro, amico da sempre e suo alleato, a cui parteciparono numerose personalità politiche italiane e che venne trasmessa in televisione. Questa cerimonia funebre venne celebrata senza il corpo dello statista per esplicito volere della famiglia, che non vi partecipò, ritenendo che lo stato italiano poco o nulla avesse fatto per salvare la vita di Moro, rifiutando il funerale di Stato e scegliendo di svolgere le esequie in forma privata presso la chiesa di San Tommaso di Torrita Tiberina.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano (tramite gruppo di terroristi rossi)

Motivazione: è stata decisa una complessa direttiva comprendente la necessità del contrasto della funzionalità del capitalismo al socialismo. Devono essere incrementati in tutto il mondo i debiti pubblici sovrani, e in particolare l'Italia deve iniziare la parabola di declino, dopo la fase ascendente. Moro è politico, integerrimo, di vecchia guardia, incorruttibile e non ricattabile, e per questo, in quanto capace di ostacolare questa direttiva (coinvolgente tutte le nazioni del mondo) è necessario pianificarne l'eliminazione.

Moro era nel pieno della sua attività politica. Egli avrebbe dato il suo contributo al Paese ancora per 10-20 anni, ai massimi vertici dello Stato. L'America aveva in programma l'inizio per l'Italia della fase del declino (CAF, ricatto: inizio incremento del debito pubblico, su iniziativa di un Ateneo privato cattolico, delegato al "gioco sporco"), e Moro costituiva un ostacolo a questa decisione pianificata, essendo politico della "vecchia guardia", teso a autentici crescita, sviluppo, progresso e benessere.

Vittorio Bachelet (voce tratta da Wikipedia)

Vittorio Bachelet (Roma, 20 febbraio 1926 – Roma, 12 febbraio 1980) è stato un giurista e politico italiano. Docente universitario, fu anche dirigente dell'Azione Cattolica ed esponente democristiano. Nel 1980 fu assassinato dalle Brigate Rosse in un agguato alla Sapienza.

Il 12 febbraio 1980, al termine di una lezione, mentre conversa con la sua assistente Rosy Bindi, viene assassinato da un nucleo armato delle Brigate Rosse, sul mezzanino della scalinata che porta alle aule professori della facoltà di Scienze politiche della Sapienza, colpito con sette proiettili calibro 32 Winchester; a sparare furono prima Annalaura Braghetti e quindi Bruno Seghetti.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Complici: KGB sovietico

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: influire sugli assetti politici italiani
condizionare l'opinione pubblica italiana in funzione di psicologia delle masse
Il vice presidente del CSM, dal profilo etico integerrimo, di matrice cattolica (quasi l'unico laico a cui la Chiesa consentiva di tenere nella sua casa privata un tabernacolo), è un potenziale candidato alla Presidenza della Repubblica: ciò non intercetta la psicologia dell'opinione pubblica mondiale, in specie di quella americana e italiana; per impedirne un futuro di protagonismo politico e istituzionale, è stato ritenuto necessario pianificarne l'eliminazione tramite attentato (da attribuire ad altri mandanti come copertura).

Ettore Majorana (Catania, 5 agosto 1906 – Italia, 27 marzo 1938 (morte presunta) o in località ignota dopo il 1959) è stato un fisico e accademico italiano. Operò principalmente come teorico della fisica all'interno del gruppo di fisici noto come i "ragazzi di via Panisperna": le sue opere più importanti hanno riguardato la fisica nucleare e la meccanica quantistica relativistica, con particolari applicazioni nella teoria dei neutrini. La sua improvvisa e misteriosa scomparsa suscitò, dalla primavera del 1938, numerose speculazioni riguardo al possibile suicidio o allontanamento volontario, e le sue reali motivazioni, a causa anche della sua personalità e fama di geniale fisico teorico.

La misteriosa scomparsa

La sera del 25 marzo 1938, a 31 anni, in un periodo in cui tutto il gruppo di fisici di Via Panisperna si stava disperdendo ognuno con i propri incarichi in Italia o all'estero e circa un anno e mezzo prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, Ettore Majorana partì da Napoli, ove risiedeva all'albergo "Bologna" in via Depretis 72, con un piroscalo della Tirrenia alla volta di Palermo, ove si fermò un paio di giorni alloggiando al "Grand Hotel Sole": il viaggio gli era stato consigliato dai suoi più stretti amici, che lo avevano invitato a prendersi un periodo di riposo.

Il giorno stesso a Napoli, prima di partire, aveva scritto a Carrelli la seguente missiva:

Ai familiari aveva invece scritto:

Il 26 marzo Carrelli ricevette da Majorana un telegramma in cui gli diceva di non preoccuparsi di quanto scritto nella lettera che gli aveva precedentemente inviato.

Lo stesso giorno fu scritta e spedita anche questa ultima lettera, dopo il viaggio di andata:

Palermo, 26 marzo 1938 - XVI

Ma Majorana non comparve più.

S'iniziarono le ricerche. Delle indagini si occupò il capo della polizia Arturo Bocchini, sollecitato da una lettera urgente di Giovanni Gentile. Del caso si interessò lo stesso Mussolini che ricevette una "supplica" della madre di Majorana e una lettera di Enrico Fermi; sulla copertina del fascicolo in questione scrisse: *voglio che si trovi*. E Bocchini, evidentemente, per alcuni indizi poco incline all'ipotesi del suicidio, aggiunse di sua mano: *i morti si trovano, sono i vivi che possono scomparire*. Fu anche proposta una ricompensa (30 000 lire) per chi ne desse notizie, ma non si seppe mai più nulla di lui, almeno non in modo inequivocabile.

Il professor Vittorio Strazzeri dell'Università di Palermo asserì di averlo visto a bordo alle prime luci dell'alba del 27 marzo mentre il piroscafo sul quale era imbarcato si accingeva ad attraccare a Napoli (in realtà egli condivise la cuccetta con un giovane viaggiatore che, secondo la descrizione, corrispondeva a Majorana, da lui mai conosciuto personalmente). Un marinaio asserì di averlo scorto, dopo aver doppiato Capri, non molto prima che il piroscalo attraccasse, e la società Tirrenia, anche se l'episodio non fu mai confermato, asserì che il biglietto di Majorana era tra quelli testimonianti lo sbarco. Anche un'infermiera che lo conosceva sostenne di averlo visto, in questo caso nei primi giorni dell'aprile 1938, mentre camminava per strada a Napoli. Ma non fu mai trovata nessuna traccia documentata della sua destinazione e le ricerche in mare non diedero alcun esito.

Le indagini furono condotte per circa tre mesi e si estesero a una Residenza dei Gesuiti che si trovava vicino a dove lui abitava, dove pare si fosse rivolto per chiedere una qualche sorta di aiuto, forse come reminiscenza del suo periodo scolastico presso i Gesuiti di Roma. La famiglia seguì anche una pista che sembrava portare al Convento di S. Pasquale di Portici, ma alle domande rivoltegli il padre guardiano rispose: "Perché volete sapere dov'è? L'importante è che egli sia felice".

Ci fu una ridda di ipotesi e indizi, ma non si ebbero mai certezze sulla sorte di Majorana: nelle sue lettere egli non parla mai di suicidio, ma solo di scomparsa ed era persona attenta alle parole.

In realtà non si sa se Majorana fosse davvero ripartito da Palermo per Napoli nel viaggio di ritorno come da lui annunciato, se si sia gettato in mare o se abbia voluto far perdere le proprie tracce, cedendo il biglietto ad un altro in attesa di imbarco, depistando tutti con dichiarazioni ambigue, contraddittorie spiazzanti.

L'unica certezza è che già a gennaio del 1938 Majorana aveva chiesto di prelevare dalla banca i suoi soldi, e qualche giorno prima del 25 marzo aveva ritirato 5 stipendi arretrati, che fino a quel momento non si era preoccupato di riscuotere. Il suo passaporto non fu mai trovato.

Il giorno prima di salpare da Napoli verso Palermo nel viaggio di andata (dunque non al ritorno da Palermo) aveva consegnato alla sua allieva Gilda Senatore una cartella di materiale scientifico: questi documenti furono mostrati dopo vari anni a suo marito, anch'egli fisico, che ne parlò con Carrelli che lo riferì al rettore che volle visionarli: dopo di che le carte si persero.

Analisi

Mandante: Servizio segreto USA (precedente l'OSS - Office of Strategic Services, costituito nel 1942)

Motivazione: Lo scienziato-fisico italiano, a differenza di Enrico Fermi e di Albert Einstein, è stato valutato di orientamento socialista. Egli può contribuire a dare l'arma atomica ai sovietici e, in prospettiva, per motivi ideologici, se rapito dai tedeschi, può contribuire alla loro ricerca scientifica a questo scopo. E' valutata opportuna la sua eliminazione, fatta passare per "oscura" sparizione.

Federico Caffè (voce tratta da Wikipedia)

Federico Caffè (Pescara, 6 gennaio 1914 – Roma, 15 aprile 1987) è stato un economista e accademico italiano.

Fu uno dei principali diffusori della dottrina keynesiana in Italia, occupandosi tanto di politiche macroeconomiche che di economia del benessere. Al centro delle sue riflessioni economiche ci fu sempre la necessità di assicurare elevati livelli di occupazione e di protezione sociale, soprattutto per i ceti più deboli. La sua improvvisa scomparsa è un mistero rimasto irrisolto.

La misteriosa scomparsa

Aspetto ancora irrisolto della vita di Federico Caffè è la misteriosa scomparsa dalla sua casa di via Cadlolo, un'elegante strada di Monte Mario, avvenuta il 15 aprile 1987. Federico Caffè, che viveva con il fratello Alfonso, professore di lettere all'Istituto Massimo di Roma, aveva da poco raggiunto i limiti d'età per l'insegnamento universitario e aveva acquisito lo status di professore fuori ruolo. A uno dei più vecchi amici, il professor Carlo Ruini, aveva rivelato in una lettera di essere in ansia per le proprie condizioni finanziarie che, sosteneva, sarebbero state insufficienti ad affrontare la vecchiaia. In realtà fu poi appurato che l'economista non aveva alcun ragionevole motivo, almeno di tipo economico, di temere per il futuro. A un suo allievo confidò in più occasioni quanto fosse per lui doloroso smettere di insegnare. All'allievo Daniele Archibugi, che conosceva sin dalla nascita essendo stato testimone di nozze dei suoi genitori, aveva richiesto addirittura di aiutarlo a suicidarsi. Federico Caffè scomparve all'alba.

Il fratello, che dormiva nella stanza a fianco, non si accorse di nulla; sul comodino trovò l'orologio, i documenti e gli occhiali che Federico usava per leggere. Le ipotesi sulla sua scomparsa sono dunque varie; quella di alcuni parenti parla esplicitamente di un'azione volontaria, escludendo un omicidio o un incidente, compiuta con gli accorgimenti necessari a non lasciare tracce. Emozionò l'opinione pubblica italiana la notizia di come i suoi studenti setacciarono la città di Roma nei giorni successivi alla scomparsa.

Molti hanno quindi parlato di allontanamento come una sorta di esilio, forse in un convento, paragonando la vicenda alla misteriosa sparizione di Ettore Majorana, altri hanno suggerito come unica alternativa a questa l'ipotesi del suicidio. Caffè era apparso a molti conoscenti depresso per vari motivi, a parte il pensionamento e la situazione finanziaria: lo scarso seguito nell'economia neoliberalista delle sue teorie. Nella sua vita privata, le morti della madre, della vecchia "tata", di alcuni degli allievi più cari (tutte avvenute in poco tempo), la malattia del fratello lo avevano gettato nello sconforto.

Pochi giorni prima della scomparsa morì suicida Primo Levi, gettandosi dalla tromba delle scale; Caffè ne rimase molto colpito, affermando: "Perché così? Perché sotto gli occhi di tutti? Perché straziare i parenti?". Nel libro *Memorie di un intruso*, edito da Castelvecchi (2016), Bruno Amoroso, uno dei suoi allievi più stretti, racconta di averlo rivisto dopo la scomparsa, lasciando aperta l'ipotesi del ritiro conventuale dell'economista.

L'8 agosto 1998 (quando Caffè, se in vita, avrebbe avuto 84 anni) il tribunale di Roma ne dichiarò la morte presunta, avvenuta in circostanze non appurate.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione:

un'attenta valutazione delle caratteristiche fisiognomiche della personalità dell'illustre economista ne fanno una persona pura, incompatibile con le esigenze di controllo dell'intelligence sul mondo accademico. Egli può sfuggire a questo controllo, sia ideando nuove concezioni in economia e, ad esempio, nello strategico settore delle politiche del lavoro, sia influenzando sul potere politico (governo, parlamento e presidenza della repubblica), in un modo contrastante tali esigenze. La CIA lo valuta come una personalità pericolosa, e quindi da eliminare, tramite "misteriosa scomparsa".

Massimo D'Antona

Massimo D'Antona (Roma, 11 aprile 1948 – Roma, 20 maggio 1999) è stato un giurista e docente italiano, assassinato dalle Nuove Brigate Rosse il 20 maggio del 1999, a Roma, a pochi passi dalla sua abitazione.

L'omicidio

Fu assassinato dai brigatisti rossi, come nel caso di Marco Biagi, nella logica terroristica di annientamento di professionisti e servitori dello Stato legati ad un contesto di ristrutturazione del mercato del lavoro.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano (su mandato della CIA)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: un giuslavorista, accademico di fama, se in contatto con i partiti e il mondo politico, può implementare una riforma del lavoro, e anche degli studi universitari e della scuola, capace di rendere il mondo industriale più flessibile e quindi più competitivo, con vantaggio per il sistema-Paese, in competizione con il resto del mondo.
Egli quindi rappresenta una funzione istituzionale delicata e strategica, sensibile come un ingegnere nucleare (che può fare ottenere a uno Stato l'arma atomica: la CIA ha assassinato diversi scienziati iraniani, oltre che bloccato in tutto il mondo ricerche sulla tecnologia TOKAMAK, perché la fusione controllata interferisce con gli interessi petroliferi e il mercato degli idrocarburi), e per questo può essere assoggettato a un attentato.

Marco Biagi

Marco Biagi (Bologna, 24 novembre 1950 – Bologna, 19 marzo 2002) è stato un giuslavorista e accademico italiano, assassinato da un commando di terroristi appartenenti alle Nuove Brigate Rosse. L'omicidio avvenne un anno prima dell'approvazione della legge da lui promossa e indicata comunemente con il suo nome, ispirata a una maggior flessibilità dei contratti di lavoro^[1].

Docente di diritto del lavoro in diverse università italiane, di fede politica socialista e di confessione cattolica, a partire dagli anni novanta ricoprì numerosi incarichi governativi come consulente di diversi ministeri.

L'attentato delle *Nuove BR* e la morte

el 2000 è nominato delegato del Rettore di Modena per l'orientamento al lavoro. In quella veste lavora insieme a Paola Reggiani Gelmini, Direttore Amministrativo dell'Ateneo, e ai rappresentanti delle parti sociali locali ad un accordo sulla occupabilità che sarà sottoscritto poco dopo la sua scomparsa, l'8 aprile del 2002.

La sera del 19 marzo 2002, dopo che Biagi, come ogni sera, ha percorso in bicicletta il tratto di strada che separa la stazione di Bologna dalla sua abitazione di via Valdonica, un commando di brigatisti lo blocca di fronte al portone della sua casa, al civico 14. I terroristi, con indosso caschi integrali, aprono il fuoco per poi allontanarsi molto velocemente. Colpito da sei proiettili, alle 20:15 Biagi muore tra le braccia dei medici del 118.

La rivendicazione, a firma Nuove Brigate Rosse^[5], viene inviata quella stessa notte a diverse agenzie e quotidiani e fa riferimento ad una nuova precisa strategia dell'organizzazione terroristica, volta a colpire uomini dello stato legati ad un contesto di ristrutturazione del mercato del lavoro.

Analisi

Mandante: servizio segreto italiano (su mandato della CIA)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: un giuslavorista, accademico di fama, se in contatto con i partiti e il mondo politico, può implementare una riforma del lavoro, e anche degli studi universitari e della scuola, capace di rendere il mondo industriale più flessibile e quindi più competitivo, con vantaggio per il sistema-Paese, in competizione con il resto del mondo.

Egli quindi rappresenta una funzione istituzionale delicata e strategica, sensibile come un ingegnere nucleare (che può fare ottenere a uno Stato l'arma atomica: la CIA ha assassinato diversi scienziati iraniani, oltre che bloccato in tutto il mondo ricerche sulla tecnologia TOKAMAK, perché la fusione controllata interferisce con gli interessi petroliferi e il mercato degli idrocarburi), e per questo può essere assoggettato a un attentato.

Adriano Olivetti (voce tratta da Wikipedia)

Adriano Olivetti (Ivrea, 11 aprile 1901 – Aigle, 27 febbraio 1960) è stato un imprenditore, ingegnere e politico italiano, figlio di Camillo Olivetti (fondatore della Ing. C. Olivetti & C., la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere) e Luisa Revel e fratello degli industriali Massimo Olivetti e Dino Olivetti.

Uomo di grande e singolare rilievo nella storia italiana del secondo dopoguerra, si distinse per i suoi innovativi progetti industriali basati sul principio secondo cui il profitto aziendale deve essere reinvestito a beneficio della comunità.

Morte

Alla ricerca di nuovi fondi presso banche svizzere per rilanciare la sua azienda, il 27 febbraio 1960 Adriano Olivetti prese alla stazione di Arona il treno che, attraversando il Passo del Sempione, avrebbe dovuto portarlo a Losanna. Dopo il confine svizzero, nei pressi di Aigle, fu colto da un'improvvisa emorragia cerebrale. I soccorsi furono inutili. Non fu eseguita l'autopsia, lasciando adito ad ipotesi di complotto a favore di lobby statunitensi. Come si scoprì, in seguito alla desecretazione di documenti della CIA, l'industriale fu oggetto d'indagini da parte dell'intelligence statunitense. Quell'anno, in segno di lutto, la città di Ivrea annullò le festività dello storico Carnevale, decisione che raramente nella storia era stata presa.

Al momento del suo decesso, l'azienda, fondata dal padre e da lui per lungo tempo diretta, vantava una presenza su tutti i maggiori mercati internazionali, con circa 36.000 dipendenti, di cui oltre la metà all'estero.

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency (agenti basati a Camp Derby)

Esecutore: servizio segreto italiano

Motivazione: l'imprenditore, per la sua ideologia aziendalistica, di impronta cattolica-comunista (cattolicesimo sociale), per la sua impronta umana, per le sue capacità tecniche, con invenzioni che anticipano e superano l'America, nei settori strategici, delicati,

- della computeristica,
- dell'elettronica,
- dell'informatica,
- e quindi, per le loro applicazioni, della sicurezza e della difesa,

e che egli può dare all'URSS, è stato giudicato pericoloso dalla CIA, che ne ha pianificata l'eliminazione.

Il Governo è intervenuto per evitare l'autopsia, in modo da attribuire la morte a cause naturali.

Il Pool di Mani Pulite

Anche definito dalla critica politica di destra “colpo di stato”, questa lunga e complessa vicenda giudiziaria (1991-1993) ha visto un insieme di magistrati (sei) della Procura di Milano essere pilotati dai ministeri dell’Interno e della Giustizia, su mandato CIA, tramite il servizio segreto italiano, per segnare il passaggio dalla Prima Repubblica (fine dei partiti DC e PSI) alla Seconda Repubblica, ottenuto tramite il non arresto del noto imprenditore e magnate televisivo, spinto dai servizi, tramite ricatto della mafia, a “scendere in politica”, per condizionare, e così paralizzare, la vita pubblica nazionale per i successivi 25 anni, nella sua dialettica con l’omologo di centro-sinistra (accademico di fama, ed ex presidente dell’IRI).

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency

Esecutore: servizio segreto italiano, tramite pool di sei procuratori milanesi, pilotati dai ministeri Interni e Giustizia

Motivazione: segnare il passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica, ottenuto tramite manipolazione del Pool di magistrati, allo scopo di evitare l’arresto dell’imprenditore milanese, spinto dai servizi segreti a fare politica tramite ricatto della mafia.

Il caso del sito internet del Nuovo Partito

Il nome di questo Nuovo Partito è stato per due-tre anni il “cavallo di battaglia” del centro-sinistra ufficiale.

Il referente (visibile in rete come proprietario/persona fisica del nome a dominio) pareva avere nelle immagini su un social un cadavere in putrefazione a bordo piscina.

Ora, solo la mafia può occultare un cadavere alle autorità.

Questo significa che tutti i partiti della Repubblica sono in collegamento con le mafie e con i servizi segreti (caso del pronipote dell'ex – OMISSIS – recentemente investito e ucciso da un'auto, alla cui guida sta un suo stretto collaboratore: febbraio 2020).

Attualmente il dominio è liberamente disponibile all'acquisto, e pur avendo estensione “.it”, costa zero euro, forse come sito civetta per l'identificazione del potenziale acquirente da parte dei servizi.

Il caso dell'omicidio egiziano ("Verità per...")

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency

Esecutore: servizio segreto egiziano su mandato/ordine CIA

Motivazione: dare assist al Governo italiano di fermare per il giorno stesso la firma della concessione ENI per nuovo giacimento gas/petrolio, da poco scoperto; spingere i familiari ad intraprendere azione presso opinione pubblica allo scopo di isolare l'Egitto nei suoi rapporti con l'Italia, per nuocere agli interessi economici dell'ENI e quindi del sistema-Paese Italia.

Il caso dello studente egiziano presso l'Università di Bologna (“Verità per...”)

Analisi

Mandante: CIA – Central Intelligence Agency

Esecutore: servizio segreto egiziano su mandato/ordine CIA

Motivazione: proseguire il caso dell'omicidio egiziano dello studente italiano, per confermare l'immagine negativa dell'Egitto agli occhi dell'opinione pubblica italiana, e così rafforzare l'azione “diplomatica” della famiglia dello studente italiano (pilotata dalla CIA e tesa a nuocere agli interessi economici dell'ENI e dell'Italia).

La direttiva intelligence 104/92 sulla docenza del sostegno in Italia

All'inizio degli anni '90 si verificava il cosiddetto crollo delle ideologie, a cui già era associato, dagli anni '70, il processo di scristianizzazione della società italiana (e mondiale).

Ciò doveva comportare tre processi psicologici di massa:

- l'incremento del tasso di psicosi (alienazione per perdita di riferimenti e valori: nichilismo in senso lato e in senso psichiatrico, associato a depressione) socialmente diffusa;
- il conseguente aumento dell'aggressività socialmente diffusa;
- la trasformazione dell'ambiente-scuola in luogo di sofferenza mentale, con perdita sua funzione sia educativa sia formativa, aumento tasso di aggressività (definita bullismo) degli allievi, nel contesto classe e contro i docenti, e gli stati diffusi di bipolarismo in questi (tutto il personale scolastico e genitori, notoriamente oggi aggressivi contro di esso).

La legge 104/92 sulla regolazione dell'insegnamento del sostegno in Italia viene suggerita dall'intelligence al MIUR in modo da scaricare detta aggressività sulla categoria dei docenti di sostegno, individuata come target-obiettivo/capro espiatorio da annientare psicologicamente (con la complicità più o meno consapevole dei dirigenti scolastici di tutte le scuole italiane).

Sono notoriamente insegnanti sotto stress, che cambiano scuola per sfuggire all'ambiente, di un anno, e si sono verificati in essi casi di morte per stress e di suicidio.

E' infatti una normativa-trappola, strutturata in questo modo:

- apprendimento e insegnamento di materie impossibili (non facenti parte proprio curriculum), anche a uno stadio avanzato (terzo, quarto, quinto anno);
- dipendenza necessaria dall'allievo-handicap, spesso scortese, dal quale non ci si può staccare;
- impossibilità di ricattarlo (come deterrente sua aggressività) col voto, che non spetta al sostegno;
- ricatto del docente di materia, che dà voto e spesso non collabora;
- dipendenza necessaria da tale collaborazione (spesso negata);
- dipendenza psicologica da esito successo scolastico allievo (se bocciato, il docente di sostegno può rimanere psicologicamente traumatizzato);
- egli è bersaglio costante del bullismo di tutti allievi della classe, oltre che dal proprio allievo;
- gli è negata possibilità di trasmissione sapere (sia all'allievo-handicap, sia alla classe, che non è "sua"), in quanto l'allievo certificato lo svaluta, e vuole da lui solo i riassuntini dei capitoli dei libri, pretendendo il suo silenzio.

Su questa categoria di docenti si scaricano l'aggressività (di allievi, personale di segreteria e genitori) e gli stati di psicosi della scuola e del contesto-classe, per la loro autoregolazione. La normativa 104/92 è prevedibilmente stata strutturata a questo scopo, come funzione di controllo sociale (funzione di intelligence): l'annientamento psicologico di decine di migliaia di persone per risolvere lo stato di nichilismo interno alla scuola italiana indotto da secolarizzazione e fine ideologie.

Nel 2018 il MIUR si è attivato (anche con la consulenza di psichiatri e parlamentari) per impedire ai docenti sostegno precari di cambiare scuola all'inizio dell'anno, durante le nomine, con la motivazione di stabilizzare il rapporto sostegno-allievo di un anno. Se ciò

fosse avvenuto, sarebbe stato incrementato in modo abnorme lo stress del personale di sostegno, aumentandosi in esso i casi di

- depressione,
- esaurimento,
- morti,
- suicidi.

19 aprile 2020

La strategia delle leggi elettorali

Si ipotizza che i sistemi elettorali siano costruiti *a tavolino* dai servizi segreti, e fatti votare e approvare in Parlamento tramite mediazione e veicolo di singoli politici e partiti *avvicinati*; Ciò con particolare riferimento alla sequenza

ITALICUM-ROSATELLUM

finalizzato questo strettamente alla vittoria elettorale (marzo 2018) dei *nuovi partiti* e quindi al passaggio

- Seconda Repubblica (interpretata parabola/efficacia persuasiva esaurita)
- Terza Repubblica.

E' in fase di studio (come prima sperimentazione nel mondo, supportata Atenei USA) ulteriore passaggio in Italia

- verso democrazia diretta elettronica

come nuova efficace strategia manipolatrice di massa scopo persuasione elettorale, anche come argine al giudicato *pericoloso* astensionismo: funzioni *democratiche*

- specchio
- inganno.

L'ipotesi COVID-19

Avvertenza: le seguenti proposizioni sono pure ipotesi di ricerca, dovute al rapporto tra

- quanto avvertito in seguito a politiche successive governi CAF (fine anni '80, fino al periodo 1994 e successivo: Seconda e Terza Repubblica),
- e quanto osservato nel periodo emersione emergenza sanitaria COVID-19, nel confronto tra Italia e Germania:

E' stata ipotizzata prima dell'emergenza (ad esempio: uso crollo Ponte Morandi per revoca non una concessione, ma tutto sistema delle concessioni...)

un'azione USA intelligence su governi italiani finalizzata a minare/nuocere sistema produttivo-industriale italiano;
conseguentemente, in conseguenza confronto:

- Germania: covid-19 e sistema industriale preservato;
- Italia: covid-19 e sistema industriale danneggiato

(aprile 2020: 50% aziende su territorio nazionale danneggiati bilanci, fino a rischio chiusura/fallimenti – fonte: Confindustria, come riportato mass media)

1. si può ipotizzare uso America-CIA dell'emergenza covid-19 in Italia
 2. per influenzare politiche governative (servizi italiani e ministeri, apparato scientifico)
 3. su non consapevolezza diretta Governo italiano (buona fede tradita)
 4. in funzione anti-industriale per minare (distruggere) sistema produttivo-industriale Italia/sistema-Paese
- A. tramite rafforzamento-non giustificato *in senso punitivo* condizioni misure lockdown di massa su popolazione italiana
- B. scopo: danneggiamento intero sistema produttivo-industriale nazionale.

In questa direzione, prima, ad esempio:

- i. caso studente italiano – OMISSIS – assassinio in Egitto;
- ii. revoca concessioni dopo crollo Ponte Morandi (neostatalismo antiindustriale e anticompetitivo/anti-mercato (di tipo simul-neoideologico-anacronistico);

Ciò inoltre osservandosi:

1. passaggio sindacati da difesa-lavoro (abbandono della *cultura del lavoro...*) a sola difesa-salute;
2. dichiarazione di un ministro della Repubblica (18 aprile 2020: fonte: ANSA): "priorità salute", con ciò escludendosi *a priori/per principio* misura di *buon senso*:

A. ovvero, necessario contemperamento

B. esigenze salute e esigenze lavoro, aziende, produttività, insieme,
- iii. come fatto per il caso-ILVA (complici *settori deviati della magistratura*).

Analisi di tre “casi” omologhi dallo stesso *significato*

Di questi tre “casi” di può dare la stessa interpretazione:

1. il pacco-regalo esterno al cancello di una nota villa in Sardegna;
2. il pacco-regalo nei sotterranei di un'importante università milanese privata;
3. l'incendio alla canna fumaria in una villa umbra.

Si tratta di *avvertimenti/minacce*, alcuni di anni addietro, altri recenti, a *tre personaggi pubblici* che possono influire, o hanno anche costantemente influito, sulla vita politica nazionale (Italia), e sono agiti dei servizi segreti italiani

- sentita la CIA
- su diretto ordine della CIA:

Essi sono rivolti a, rispettivamente:

1. un noto imprenditore milanese;
2. un noto accademico ed economista, che ha svolto ruoli di primo piano in Europa e a livello internazionale;
3. un importante banchiere di fama internazionale, attualmente privo di incarichi, ma con promettente ruolo ai vertici dello Stato, svolgente funzioni di civil servant (è stato allievo di Federico Caffè).

Il quarto “caso” di avvertimento: l’episodio dell’ascensore

Verso agosto 2019

- (data non ricordata,
- data rintracciabile,
- data trascurabile)

un importante esponente della Gerarchia vaticana si trova per circa 15 minuti bloccato in ascensore, all’interno di un palazzo della Città del Vaticano. I vigili del fuoco alle dipendenze del Vaticano impiegano svariati minuti per normalizzare la situazione.

Questo episodio può avere questo *significato*:

- il vaticano, con utenze sotto controllo, stava negativamente interferendo con la formazione del Governo Conte II;
- i servizi italiani e esteri quindi hanno inteso dare ad esso un *avvertimento*, di non interferire;
- ciò significa che essi hanno il controllo della Gendarmeria vaticana, che ad essi è interfacciata e con essi è in continuo contatto.

Lo scopo della Seconda Repubblica

La dialettica politica centro-sinistra/centro-destra, che ha per vent'anni caratterizzato la vita pubblica in Italia a partire dal 1994, ha avuto, sotto il controllo estero (USA) specifica finalità di bloccare/paralizzare la crescita e lo sviluppo del sistema-Paese, obiettivo attuato dall'America tramite

1. strategie di condizionamento dei ministeri
2. e di ricatto e minaccia dei vertici

- A. politici,
- B. partitici
- C. e istituzionali.

Il caso della *figlia del successo*

Sebbene i genitori di questa ragazza, scomparsa in USA negli anni '90, una coppia di famosi cantanti, pur figure storiche, siano personaggi di secondaria importanza, è interessante riportare il suo caso per capire il tipo di ragionamento che sta dietro i servizi segreti, attuato allo scopo di condizionare l'opinione pubblica, nazionale e internazionale, sotto il profilo della psicologia delle masse.

Analisi

Esecutore: CIA – Central Intelligence Agency

1. su richiesta del servizio segreto italiano;
2. o, sentito questo, su iniziativa diretta della CIA.

Motivazione: il rapimento, a cui è probabilmente seguita l'immediata uccisione, è dovuto a queste complesse motivazioni:

1. la madre è figlia di un divo del cinema classico americano (il periodo dei *giganti* di Hollywood);
 2. la figlia è persona dall'aspetto gradevole, ed è già affermato personaggio dello spettacolo nella TV italiana;
 3. può diventare potenzialmente una diva;
 4. può quindi influenzare grandemente il pubblico giovanile italiano;
 5. quello adulto;
 6. anche sotto il profilo dell'orientamento politico e, più in generale, ideologico;
 7. la miscela
- A. madre-cantante-di-fama
B. e figlia, nipote di un *mito* di Hollywood
8. può portare questa a influenzare anche sul pubblico americano,
 9. e generare potenzialmente una nuova *stella* a livello internazionale
 10. in un difficile rapporto Italia/USA, dove il ruolo di protagonismo lo svolge l'Italia.

Per questo insieme di motivazioni, di interferenza storica con la psicologia popolare, è stato valutato opportuno e razionale

- neutralizzare questa possibilità,
- sul nascere.
- La CIA ha cioè valutato *sensibile* il fatto che questa ragazza, italiana, fosse nipote di uno storico divo di Hollywood, uno dei suoi più celeberrimi miti, con un potenziale impatto della sua immagine sull'opinione pubblica internazionale (tipo Lady Diana), e nell'immaginario americano,
- in specie quello giovanile.

Analisi di alcune formazioni politiche, definibili *partiti civetta*

Queste formazioni politiche

1. sono create dai servizi segreti
 - (esteri-CIA,
 - e, trattandosi di partiti italiani, servizio segreto italiano)
2. e hanno lo scopo di impattare
3. sui sistemi elettorali,
4. sull'esito del voto popolare,
5. e infine sulla vita politica nazionale
6. e sulle sue decisioni.

Esse segnano quindi il passaggio

1. dalla democrazia come valore
2. alla democrazia come funzione di controllo sociale (tattica di intelligence), secondo quanto detto nel paragrafo in Appendice (*L'evoluzione della liberal-democrazia da valore morale a funzione di intelligence*)
3. e quindi a una fase politica di tipo postmoderno, come anche quella successiva definita democrazia elettronica diretta (DED).

Alcune formazioni partitiche, create dai servizi segreti, in Italia sono:

1. tramonto della DC e trasformazione della formazione rimanente in un partito nostalgia composto da una dirigenza simulata (fatta di svariati livelli dirigenziali con nomi fantasiosi, del tipo:
 - A. presidente nazionale
 - B. presidente esecutivo
 - C. presidente generale
 - D. vice presidente vicario
 - E. vice presidente esecutivo
 - F. segretario generale
 - G. direttore generale di segreteria
 - H. segretario nazionale
 - I. segretario nazionale aggiunto
 - J. vice segretario generale aggiunto vicario
 - K. ecc.
- a) lo scopo è di ridicolarizzare la memoria storica del massimo partito italiano, la cui *serietà* viene interpretata, ora, come sfida al potere USA; in via indiretta, quindi, umiliare la storia di questo partito (come per il caso Moro), e in generale il popolo italiano.
- b) è stato osservato (e di ciò si è data comunicazione alla Curia bolognese: cardinale Carlo Caffarra, che conosceva l'autore e gli ha risposto due volte; poi probabilmente destinatario di diffamazione a carico dell'autore) che, all'interno di questo quadro, in cui la Democrazia Cristiana sopravvive in forma ridicolarizzata, è stata toccata anche,

in alcuni siti web, la memoria storica di Giuseppe Dossetti (nel silenzio generale, forse complice, della cittadinanza bolognese).

2. 1994: formazione “di colore” che, nel suo dialogo con l’omologo, paralizzò/blocchi lo sviluppo del Paese per i successivi 25 anni;
3. partito del *settentrione*: inizialmente dotato di sostanziali ragioni storiche (le rivendicazioni di un Nord tassato)
 - A. per il mantenimento della burocrazia nazionale,
 - B. degli sprechi,
 - C. dei costi della politica,
 - D. e di un SUD paralizzato)

Questo partito, fattosi nazionale, ha veicolato (come rilevato nel discorso introduttivo al Conte II) la paralisi di numerose iniziative legislative

- A. parlamentari
 - B. e governative;
4. il partito *stellare*: formazione finalizzata essenzialmente a *ridurre*
 - A. i problemi del Paese
 - B. e quello della paralisi decisionale della politica (da esso proseguita...)
- a) alla sola questione dell’*onestà*,
 - b) con riferimento al profilo morale dei protagonisti dell’elettorato passivo;

Esso incaricato dalla CIA a sperimentare in Italia, come primo caso al mondo, la strategia di intelligence della democrazia diretta su piattaforma web elettronica, con la consulenza di alcuni Atenei americani.

Il caso B

I servizi condizionano fortemente i vertici dei partiti politici.

A un politico italiano essi hanno (indirettamente) ordinato, tramite i vertici, di occuparsi di temi associati all'animalismo (difesa della condizione degli animali), e, si sottolinea, soltanto di esso.

Nel senso che i servizi fanno (buona o spicciola...) psicologia di massa, e per essi risulta di impatto efficace nell'immaginario della pubblica opinione italiana questo politico sia associato a questo tema, e soltanto ad esso.

Questo politico, ogni volta che appare sui giornali, o viene intervistato, parla solo e soltanto di animalismo: mai di economia, scuola, sanità, ecc.; sempre e solo di animali: è questa la funzione che gli è stata imposta.

Il caso D

Ci si riferisce al cane/cagnetto del noto imprenditore milanese. Egli è persona seria, e anche severa. Figura esemplare di buon padre di famiglia, straordinario imprenditore, dal carattere umano, ma fortemente selettivo; ottimo credente, forse massone.

Ricattato tutta la vita a causa dei suoi figli (destino degli eredi Kennedy e Rockefeller...), gli è stato imposto, sotto minaccia, di atteggiarsi a *macchietta* (anche Mussolini lo era, ma nessuno gli imponeva di esserlo...): ad esempio gli viene detto di farsi fotografare vicino al suo cane, e le vicende del suo cane vengono fatte assurgere a questioni di interesse pubblico.

Il caso della sparatoria davanti a Palazzo Chigi

Feriti in modo grave due agenti della sicurezza, la sparatoria di Piazza Colonna è avvenuta in modo simultaneo al giuramento presso il Quirinale di un governo della Repubblica appena formatosi.

A questo episodio, peraltro (si osserva) caratterizzato da una prevedibilità quasi elementare..., è collegato il tema del ricatto, totale e eversivo, della democrazia italiana da parte degli apparati deviati, in particolare questo episodio con evidente finalità di avvertimento, minaccia e ricatto, in modo da avvisare il nuovo Premier, anche di ricordare a lui, chi veramente "comanda in Italia": gli USA, ovvero il loro sistema di difesa, tramite il loro prolungamento operato dai servizi segreti, CIA e quelli italiani deviati, infiltrati presso tutti gli apparati locali, i ministeri e gli uffici giudiziari.

Nota

Detto metodo di intimidazione fa venire in mente la sparatoria avvenuta anni addietro, più recente, nei locali del Palazzo di Giustizia di Milano, episodio qui non trattato a parte perché, sebbene forse anch'esso collegabile all'intelligence, di esso non si è riuscita a dare un'interpretazione in chiave di politica dei servizi con impatto nazionale.

24 giugno 2020

Il nuovo formato del principale teletext radiotelevisivo italiano

Per più di dieci anni il formato del principale teletext radiotelevisivo italiano presentava i titoli delle pagine principali (come ancora visibile su Wikipedia alla data 25 giugno 2020, con un suo aggiornamento recente che non ha mostrato il cambiamento) con questa descrizione:

- (primo piano-emergenze/calamità),
- politica,
- economia,
- interni,
- esteri,
- culture.

Già si può osservare il significato, si può dire per brevità di tipo *postmoderno*, di parlare di *culture* e non di cultura, a indicare due cose:

- la volontà di non sopporre l'esistenza di un concetto di "cultura" *tout court*,
- e il plurale dell'espressione a indicare l'accettazione ideologica del multiculturalismo, con sottointeso il relativismo (anche in senso morale).

Ora la nuova intitolazione abolisce queste espressioni, sostituendole con le seguenti:

- attualità,
- notizie,
- focus,
- cittadini,
- ecc..

Questo cambiamento

1. equivalente a strategia di massa,
2. decisa dalla politica
3. come autonascondimento/autotramonto (implosione) della sua essenziale funzione (di tipo salvifico)
4. è equivalente a un
 - A. colpo di stato
 - B. e a un attentato alla sicurezza dei cittadini
5. non deciso da dittatore pazzo o maniaco
6. ma dall' *essenza stessa della democrazia liberale* e da chi la rappresenta (i politici nella loro funzione di *parlamentari: tradimento attuato dal Parlamento*)
7. ovvero smascheramento della essenziale *ipocrisia (falso giuridico)* dell'essenza della democrazia
8. e della costituzione repubblica che le ha dato vita
9. (con il silenzio, tacito accordo e assenso e infine *avallo* di tutti gli organi di garanzia costituzionale)

sottende complesse questioni che saranno trattate e analizzate nel successivo libro *Epistemismo politico e Stato di diritto: l'evoluzione dell'azione penale prevista*

dall'Ordinamento giuridico maiedico (titolo provvisorio).

Qui ci si limita a osservare quanto segue:

1. esso segna una strategia di intelligence;
2. rappresenta una funzione di inganno;
3. presuppone il cambio generazionale (giovani generazioni definite come incapaci di difendersi dai poteri forti);
4. sottende il fatto che anche le categorie professionali attuali (cinquantenni, sessantenni: notai, avvocati, medici, commercialisti) siano comunque incapaci di difendersi.. da cosa ?
5. detto cambiamento è manipolativo di massa (nella direzione che caratterizzava una certa guida del principale telegiornale alla fine della prima decade, come descritto nel *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale: strategie di manipolazione di massa*), perché intende
 - A. nascondere la politica
 - B. sopporre il suo tramonto
 - C. evidenziare nascostamente, come dimostrare, la sua crisi, inconsistenza e ripetitività;
 - D. quindi non esporla: *“siccome essa è inguardabile, meglio non esporre più i politici e le loro sciocche dichiarazioni al giudizio del cittadino medio, sempre più critico e incattivito a causa della crisi”*;
 - E. ma tutto il cambiamento, di tutte le voci, implica la volontà di non utilizzare più le *vecchie categorie* (ritenute tali) di classificazione degli eventi che accadono nel mondo;

Infatti

“siamo solo noi della radiotelevisione – OMISSIS – a impiegare questa categorizzazione “canonica”: ma chi ce lo fa fare ? i cittadini neppure se ne accorgono se le togliamo: noi stiamo proiettando noi stessi... noi stiamo dando ai cittadini schemi avanzati da essi non più richiesti, nel cambiamento generazionale e nel generale rincretimento/involgarimento di tutta la popolazione italiana. Essa, tutta in crisi economica, pensa solo al denaro e per questo a fregare il prossimo. A nessuno più interessa se la politica, con il suo utopismo e con la sua malvagità, cessa di avere visibilità. La politica ci ha fatto questa richiesta, di farla tramontare, di non più esporla, nella sua fondamentale impotenza, inconsistenza e inutilità, alla rabbia popolare, perché la gente, disperata, non possa più appellarsi ad essa, visto che essa non vuole aiutare i cittadini, ma ha come suo unico scopo quello di ingannarli.”

Un film si intitola, con evidente doppio significato: “La scuola è finita” (2010).

Con questo cambiamento nel principale teletext televisivo italiano si vuole ugualmente sottendere che anche *la politica è finita*.

La politica è, come ogni *professione di aiuto* (se mai come tale essa ha interpretato se stessa: Paolo VI) *salvezza* dello Stato e dei cittadini: essa, occupata da personalità istituzionali dal carattere *infingardo e malvagio*, piegate e ricattate dai poteri forti, decide quindi il proprio tramonto, perché di fatto chi è malvagio non può né aiutare né salvare, in quando non vuole farlo.

La funzione politica viene anzi agita da queste personalità, che da sempre occupano lo Stato, allo scopo preciso di compiere il male.

Descrizione di casi esteri

11 marzo 2020

John Fitzgerald Kennedy

L'omicidio Kennedy (1963) è opera della CIA, attuato tramite diversi sicari, viene attribuito solo a uno, presente sul luogo, e successivamente alla sua cattura ucciso tramite la mafia perché non fosse interrogato dalle autorità.

L'assassinio può essere attribuito a due motivi:

- la volontà di Kennedy di ritirarsi dalla guerra in Vietnam (1955-1975);
- oppure l'interferenza negativa che gli avrebbe attuato verso il Programma Apollo (sbarco sulla Luna: 1969), nelle tesi di scienze politiche epistemiche definito come falso allunaggio.

Esso è falso per questo motivo: nell'era dell'assoluta spettacolarizzazione che si apre almeno dopo gli anni '80 con l'evoluzione delle tecnologie dei mass media, e con la società relativa (era dei mass media, era del computer), la decisione di tornare sulla Luna non è più stata attuata per i 40 anni successivi, pur le tecnologie spaziali (se vero allunaggio) essendo più evolute e in prospettiva meno costose. Questo perché la gente comune attuerebbe un maggior controllo...

Inoltre, il viaggio oggi (2020) viene sempre rimandato di 5-10 anni in futuro: si prevede per allora il fallimento del ceto medio, dei giovani, e della loro capacità di controllo su un nuovo falso allunaggio.

Russia e Cina non denunciano la cosa, a dimostrazione non che è vero allunaggio, ma del fatto che tutte le intelligence, e i governi, sono d'accordo: lo scopo è il controllo sociale delle masse, per cui nessuno di essi ha interesse a denunciare il falso allunaggio (e quindi la falsità del relativo evento storico).

Si legge quindi su Wikipedia, che "Kennedy propose nuovamente una spedizione congiunta per la Luna in un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 settembre 1963. L'idea di missione lunare congiunta fu abbandonata dopo la morte di Kennedy" (voce "Kennedy"): ciò significa che prima della sua morte egli era persuaso che l'allunaggio fosse possibile, ma con questi suoi propositi avrebbe, anche in futuro, interferito con i progetti CIA-Pentagono-NASA finalizzati a falsare il processo storico con il falso allunaggio.

Robert Francis Kennedy

E' stato ucciso della CIA (1968) per quattro motivi:

- sarebbe stato un possibile candidato alla Presidenza americana, a causa della fama del fratello e della commozione suscitata nella Nazione dalla sua morte;
- avrebbe indagato sulla morte del fratello;
- avrebbe interferito nella sua posizione politica, sul programma Apollo (falso allunaggio);
- avrebbe influenzato la vita politica americana per i due-tre decenni successivi, contrastando l'azione del sistema di difesa USA;
- eletto senz'altro alla Presidenza, avrebbe dato ordine alla cessazione all'intervento USA nella guerra del Vietnam, contrastando con ciò gli interessi di business dell'industria militare, e quelli più a carattere psicologico-motivazionale dell'US Army.

Thomas Edward Lawrence

Passato alla storia come Lawrence T. d'Arabia, rientrato in patria è stato ucciso dal servizio segreto inglese (1935) perché il suo personale "mito storico" non interferisse con la vita politica e militare del Regno Unito.

Mohandas Karamchand Gandhi

E' stato ucciso dal servizio segreto inglese (1948), tramite interposta persona (sicario/fanatico indiano indigeno), perché, raggiunta l'indipendenza dell'India, non interferisse successivamente sia con la politica indiana, sia con la politica internazionale, anche inglese.

Osāma bin Lāden e il caso della morte dei soldati USA del commando d'assalto

Egli nascostamente agente della CIA, falso mandante dell'attentato alle Torri Gemelle (operato dalla CIA), è stato ucciso da un commando americano (2011); successivamente tutti i suoi membri sono morti in due successivi incidenti, di cui il primo in elicottero. L'azione si è svolta in Pakistan, o forse nel Deserto del Nevada, con i soldati USA che credevano di trovarsi in Pakistan. Di qualcosa si sono accorti, e anche per questo (ma con decisione già programmata) sono stati tutti eliminati dalla CIA.

Rischiano di essere assassinati dalla CIA anche i soldati USA che hanno partecipato all'uccisione del leader ISIS (anch'egli agente della CIA) Abu Bakr al-Baghdadi (colpito nel 2019).

19 aprile 2020

L'ipotesi dietrologica del Pentagono sul COVID-19 e la sua *funzione*

Gli USA, sempre alla ricerca di un nemico per giustificare l'apparato di difesa nella sua funzione di sicurezza da garantire

- per se stessi
- e per il genere umano

colgono quindi *occasione* dell'emergenza COVID-19 (febbraio-aprile 2020) per accusare la Cina di aver inventato questo potente virus in un laboratorio militare della Repubblica popolare.

Per sostenere questa tesi, che è loro fake news, la CIA e il Pentagono avrebbero anche bisogno dell'appoggio, scientifico, della WHO (come per l'abbattimento delle Torri Gemelle ebbero quello della Società ingegneristica nazionale).

Evidentemente la WHO l'ha negato, essendo *ancora* ente *serio*:

ciò può *spiegare*, come ricatto, la decisione della Presidenza (del tutto succube dei diktat di detto apparato, secondo l'ammonimento di Eisenhower), di aprile 2020, di togliere alla WHO i miliardi del finanziamento ad essa dovuto, da parte dell'America.

Si ipotizza che l'indipendenza della WHO dalle direttive USA può essere in parte dovuta anche alla nazionalità di provenienza del passato Direttore Generale.

Attentato di Oklahoma City

L'**attentato di Oklahoma City** è stato un attacco terroristico commesso il 19 aprile 1995 contro l'edificio Alfred P. Murrah, nel centro di Oklahoma City. Causò la morte di 168 persone, tra cui 19 bambini e il ferimento di 672. Fu il più sanguinoso attentato terroristico entro i confini degli Stati Uniti prima degli attentati dell'11 settembre 2001. Per l'attentato venne usato un camion al cui interno era stata costruita una bomba contenente più di 2.300 kg di fertilizzante a base di nitrato di ammonio, miscelato con circa 540 kg di nitrometano liquido e 160 kg di Tovex. L'esplosione fu così forte che si sentì fino a 60 km di distanza. Oltre al bersaglio furono distrutti anche molti degli edifici circostanti.

Timothy McVeigh, veterano della guerra del Golfo, venne riconosciuto come colpevole dell'attentato: processato e condannato alla pena di morte, fu giustiziato l'11 giugno 2001 tramite iniezione letale. Terry Nichols, complice di McVeigh, fu condannato all'ergastolo (che sta scontando nel carcere di massima sicurezza ADX Florence). I coniugi Michael e Lori Fortier, inizialmente coinvolti nella pianificazione e organizzazione dell'attentato, collaborarono con le forze inquirenti e, in cambio di una lieve condanna, furono inseriti nel programma di protezione per testimoni.

Analisi

Esecutore: CIA – Central Intelligence Agency

Motivazione: L'attentato di Oklahoma City (1995) fu fatto passare per il gesto di uno squilibrato. Compiuto contro una sede dell'FBI, fu invece opera della CIA contro l'FBI che stava indagando sulla CIA stessa. Furono fatti riunire nell'edificio molti dirigenti dell'FBI, tutti uccisi nell'esplosione e nel crollo dell'edificio (dal *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale*).

Il caso della scomparsa del Direttore dell'Interpol

Alcuni anni fa il Direttore dell'Interpol, di nazionalità cinese, fece un viaggio di lavoro nella sua patria: lì, fu sequestrato, evidentemente dal Governo cinese, e scomparve.

La comunità internazionale si è completamente disinteressata di questo caso: poiché egli era di nazionalità cinese, fu pensato del sequestro che fosse un affare *tutto interno* alla Cina. Ciò denota alcuni aspetti:

1. il disprezzo della Cina per le istituzioni internazionali;
2. un suo agire infantile, dettato da invidia e gelosia verso una figura istituzionale che, per il suo ruolo, è stata dal Governo cinese interpretata come traditrice della fedeltà agli esclusivi interessi nazionali;
3. l'equivalente disprezzo di tutte le Istituzioni nazionali (Governi del mondo) e internazionali verso il diritto internazionale e le Istituzioni internazionali stesse, non essendosi nessun potere mondiale interessato al destino di questo alto funzionario, per non urtare la Cina, ma non solo;
4. la prevalenza dell'appartenenza alla nazione rispetto all'internazionalizzazione, per alcune nazioni (non solo Cina, ma anche USA – che ricattano i finanziamento all'ONU e alla WHO -, e in generale di tutte le nazioni europee rispetto al sentimento comunitario dell'UE).

Gli eredi Rockefeller

Come descritto nel libro *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale*, alcuni eredi della ricca e famosa Famiglia americana sono morti in *incidenti* o *scomparsi*, senza essere ritrovati, *cioè*: hanno subito un attentato da parte del servizio segreto americano.

La parabola della carriera manageriale di Ronald D. "Zucchero", che passa più volte

1. dai vertici del settore armamenti
 2. a quelli del settore petrolio,
- A. può indicare che a un certo punto della storia d'America, non prima della seconda metà del XX secolo (fine Seconda Guerra Mondiale),
- a) le quote del petrolio delle principali società americane
 - b) sono state acquisite dai detentori di quelle delle società della difesa,
 - c) costituendosi con ciò un gruppo di circa 40 famiglie (non 400, come invece ritiene l'economista e futurologo Jeremy Rifkin),
 - d) che detengono tutto il potere in USA e,
 - e) controllando il settore della difesa (CIA e Pentagono, tramite la NDIA),
 - f) estendono in tutto il mondo il loro potere.

L'estromissione delle famiglie storiche è avvenuta quindi tramite

- ricatti
- minacce
- avvertimenti

di cui questi attentati sono forme.

La Famiglia Rockefeller, detentrica infine dell'1% del capitale della EXXON Mobil, all'inizio degli anni 200 dichiarava la sua uscita definitiva dalla Società, di cui un tempo era stata la storica proprietaria.

Questo significa anche che

- il petrolio è più ricco delle armi (ha fatturati maggiori),
- ma il potere vero e reale appartiene alle armi.

La questione in USA, grave e urgente, delle armi *facili* ai privati cittadini, tra cui i fucili d'assalto, venduti nei supermercati, senza troppi controlli e permessi...

1. da un lato è strategia di intelligence di autocontrollo e sfogo popolare dalle frustrazioni di vita e lavorative (inconsiamente il cittadino privato USA della piccola-media borghesia, è un fascistoide che, tramite il possesso di una pistola, si trasforma in un inconscio *comunista* – figura in USA tanto detestata... - che si difende dal sistema, e in primis dal capitalismo, cioè della sue conseguenze sociali, sotto gli occhi di tutti nella generale crisi del sistema-USA, incrementata oggi dalla pandemia globale:
- A. precario;
- B. disoccupazione;
- C. no assistenza sanitaria;

- D. rischio povertà;
- E. facili licenziamenti;
- F. violenze urbane;
- G. grandi professionisti in crisi;
- H. studenti universitari indebitati)

Riferimento a film "Taxi driver", 1976.

2. dall'altro detta vendita di armi non riguarda profitti per i sistemi e industrie di difesa, ma solo aziende per le quali il sistema di lobbying sul Parlamento non tocca il Secondo Emendamento (cioè la sua interpretazione), per soli motivi di *amicizia*

- A. tra i piccoli e medi produttori di armi *ad uso comune* (pistole, fucili e munizioni),
- B. e il colossale complesso militare-industriale produttore di armamenti pesanti,

che per questo ne difende e tutela

- a) interessi di business
- b) e preservazione delle politiche di accesso alle armi
- c) per i comuni cittadini.

Gli eredi Kennedy

Numerosi eredi Kennedy hanno fatto la fine dei due leaders capo-famiglia (JFK e Bob):

- sempre incidenti
- e scomparse.

Un caso recente in aprile 2020.
Questo per molti motivi, tra cui:

1. impedire che un rampollo possa interferire,
2. con protagonismo *guadagnato* dall'appartenenza alla storica famiglia di politici,
3. con la vita politica nazionale
4. con un futuro possibile medesimo ruolo di protagonismo.

Ciò sarebbe del tutto tollerabile, ma la CIA dice che,

- A. se lo si può evitare,
- B. si elimina una fastidiosa futura interferenza.

I casi dei Presidenti russo e cinese

I casi dei Presidenti russo e cinese, eletti presidenti a vita, cambiando le costituzioni dei due rispettivi Paesi, sono omologhi, con alcune differenze:

1. il presidente russo, sempre nel mirino della CIA, da esso ricattato, costringe la nazione a non introdurre la democrazia, per le seguenti ragioni:
 - A. determinandosi con essa un cambio di classe dirigenti nello Stato, ciò potrebbe determinare instabilità in quelle che è ancor oggi, al di là del PIL, la seconda maggiore potenza militare (perché atomica) del pianeta;
 - B. egli ha allontanato dalla Russia, o fatto arrestare, o fatto uccidere dal servizio segreto, ex KGB, i cosiddetti *oligarchi*, coloro che dopo il 1991 si erano appropriati di immense ricchezze, prima di proprietà e sotto il controllo degli alti dirigenti della burocrazia russa;
 - C. in questo modo, egli ha molti nemici, e sebbene protetto dall'America, la sua autonomia a presidente a vita ha la funzione di proteggersi da eventuali sempre possibili ritorsioni;
 - D. egli, definito per molti anni "uomo più potente del mondo" (classifica Rivista statunitense Forbes, fonte: Wikipedia, voce: "Persone più potenti del mondo secondo Forbes"), in realtà è una pedina mossa dal sistema di difesa USA, che può sottoporlo ad attentato in qualunque momento, senza ritorsioni (le sanzioni USA alla Russia sono una finzione), e viene tenuto in vita, nel suo ruolo, perché da questo giudicato essenziale personaggio come fattore di stabilità geostrategica nel mondo.

2. più semplice è il caso del presidente cinese:
 1. ha sferrato una lotta alla corruzione,
 2. non solo per motivi morali
 3. ma per evitare un potenziale caos, anche futuro di ordine legale-penale,
 4. in quella che è
 - A. la seconda superpotenza del mondo (PIL),
 - B. la terza potenza atomica e miliare del mondo (dopo USA e Russia)
 - C. e destinata a primeggiare, almeno in economia, entro breve tempo.

5. per questo, egli si è autoeletto presidente a vita, come nel caso sopra analizzato, per proteggersi da eventuali ritorsioni (la gente indagata,
 - A. arrestata
 - B. condannata a morte,
 - a) è comunque potente
 - b) e inserita in molteplici rapporti di relazioni sociali
 - c) con personalità anch'esse potenti, ricche e in prospettiva fedeli).

Nei due casi descritti, la nomina presidenziale a vita garantisce la protezione da parte dei più alti sistemi e apparati di sicurezza interna (polizia e servizio segreto).

L'attentato al Presidente della TOTAL

Si trattava di un alto funzionario francese piuttosto ingenuo:

1. inconsapevole che la Russia viene sottoposta a sanzioni dall'America a scopo simulato (in realtà da essa controllata),
2. egli agiva in difesa degli interessi russi,
3. facendo da mediatore
4. e con ciò la CIA lo ha interpretato come causa di interferenza con il suo gioco simulato di isolamento artificiale della Russia,
5. effettuato per far credere all'opinione pubblica un potenziale conflitto USA-Russia,
6. finalizzato a giustificare il budget annuale delle spese militari USA.

Nella pista dell'aeroporto di Mosca, di notte,

1. il suo jet parte,
2. e il servizio segreto russo in quel momento pone colloca davanti al piccolo aereo privato uno spazzaneve,
3. in modo che sembri un incidente:
4. il jet in decollo gli va addosso,
5. si schianta,
6. si distrugge
7. e il carburante si incendia:
8. presidente della TOTAL muore sul colpo.

L'incidente al Boeing ucraino a Teheran

Sul nascere di una guerra USA-Iran, sul modello Guerre del Golfo, e con la stessa giustificazione (peraltro in questo caso più giustificata, per via di una possibile

- *atomica degli Āyatollāh*
- *“atomica dei poveri”*)

di cui poi nulla si è fatto a causa dell'emergenza COVID-19, il governo iraniano forse ha attuato una formidabile strategia di condizionamento dell'opinione pubblica internazionale: abbattendo appositamente, poi scusandosi per l'*incidente*, un aereo ucraino in partenza dall'aeroporto di Teheran, tali scuse hanno fatto passare il governo di Teheran per vittima, in senso morale, in modo da attenuare gli atteggiamenti ostili americani, così passati, momentaneamente, in secondo piano.

Questa la sequenza degli avvenimenti:

1. gli USA cercano il conflitto per dare una funzione al proprio esercito, svuotare con i bombardamenti i propri magazzini, e quindi foraggiare il sistema industriale di difesa, che tutto pilota queste intenzioni, con l'Iran identificato come nuovo nemico USA e in prospettiva minaccia globale (*stato terroristico*);
2. per questo cercano di provocarne una reazione ostile, e assassinano, senza giustificazione, in generale Qasem Soleimani (3 gennaio 2020), leader e eroe dell'esercito iraniano;
3. l'Iran minaccia di reagire;
4. si sta per generare l'escalation (voluta e provocata dagli USA e a cui l'Iran non può rinunciare per non perdere la faccia);
5. quindi, avviene l'attentato all'aereo (8 gennaio 2020), come azione distrattiva dell'opinione pubblica, interna e esterna;
6. infine la comparsa della pandemia globale, che attacca anche gli USA, mettono tutto il mondo, USA e Iran insieme a combattere contro un nuovo e imprevedibile *nemico comune*.

The china girl

La migliore garanzia di pace tra USA e Cina, base informale delle loro relazioni diplomatiche, è (o era) la permanenza negli Stati Uniti d'America della figlia del presidente cinese, come studentessa in un importante ateneo americano.

Ovviamente tenuta sotto controllo, dai servizi segreti USA, ma di comune accordo, e più per motivi della sua personale e privata sicurezza, la ragazza ha potuto studiare in America, a dimostrazione che USA e Cina fingono una conflittualità inesistente: si è potuto osservare che, pur potenza nucleare, la Cina non ha nessuna ambizione di egemonia militare non solo nel mondo, in sfida agli USA, ma neppure in Asia, e che questa assenza di volontà di dominio caratterizza anche la sua azione economica: questa è potente non per volontà di egemonia, ma come conseguenza diretta e irrinunciabile dell'impatto economico sul pianeta di un capitalismo fatto di *grandi numeri*, per *ovvie ragioni*, dal carattere esclusivamente demografico.

La grande potenza cinese (a differenza degli USA) è uno Stato fondamentalmente pacifico: in esso i lavoratori sono sfruttati (più sotto il profilo dell'orario di lavoro che per il salario) per motivi di psicologia delle masse: centinaia milioni di cittadini-lavoratori che, deideologizzati e quindi esposti inconsciamente a nichilismo di vita e pulsione di morte, se non impiegassero il loro tempo di vita nel lavoro, e avessero molto tempo libero a disposizione, verrebbero esposti a turbe psichiche da stato del benessere, ovvero ai fattori sostitutivi dell'esposizione al suicidio:

- droga,
- ludopatia,
- erotismo diffuso,
- violenze,
- perversioni,
- alcool,
- prostituzione,
- (pedo)pornografia,
- pedofilia,
- criminalità.

L'informatico

Non solo Olivetti, ma si parla di un suo collaboratore, sempre ucciso dalla CIA: è lo strano caso di un'impresa italiana capace di superare in tecnologia l'America...

Invece, il noto inventore del microprocessore, cioè del computer (sebbene l'invenzione reale sia da attribuire a un giapponese, egli era a capo del team, come coordinatore del gruppo di ricercatori, fatto per cui in genere il Premio Nobel viene dato anche a lui: meritevole di esso, è stato negato anche al fisico Cabibbo, per soli motivi di debolezza diplomatica della politica italiana), si è recato negli USA non solo per motivi di business, ma forse per proteggersi da tali implicazioni di sicurezza nazionale, a cui sono da associare motivi di autoprotezione personale.

Il caso della *postina celeste*

La Chiesa riconosce, secondo il vangelo, l'opera del Cielo dai buoni frutti prodotti, in questo caso operante milioni di conversioni di gente atea, agnostica e psicologicamente disorientata.

In questo caso la straordinaria conversione, opera di Dio, è in realtà operata dai servizi segreti tramite manipolazione di adolescenti-fanciulli, a cui sono offerti vantaggi, economici di fama e successo: è l'equivalente sovietico del falso allunaggio americano.

Il KGB ha creato il caso di apparizioni fasulle, in cui i messaggi della Madonna sono decine di migliaia, strutturati in termini ripetitivi (sempre il solito incipit: "*Cari figli!*", e sempre la solita chiusura: "*Vi ringrazio per aver risposto alla mia chiamata*"), allo scopo di intercettare una psicologia di massa da minus habens.

Così, come per la pornografia in rete, in questo modo i servizi svolgono una essenziale funzione psicoterapeutica per le masse, garantendo (come per il caso degli avvistamenti UFO e per l'esplorazione di altri pianeti, favoleggiando di viaggi interstellari) ad esse e al mondo il contatto con il Cielo, anche se essi sono atei, e questo contatto è fasullo... Ottimi frutti spirituali, prodotti dall'inganno.

Lady D

La principessa inglese, incinta di un noto imprenditore di etnia araba, figlio di un ricco magnate, laico, di religione islamica, è stata probabilmente assassinata tramite attentato dell'intelligence francese, in accordo e su richiesta del servizio segreto inglese.

Circa lo svolgimento dell'azione, i mass media hanno riportato quanto segue: in un grande viale di Parigi, che consente alte velocità, quasi senza limite, l'autista, ubriaco come da autopsia (che tuttavia può essere manipolata, poiché l'intelligenza sta sopra la polizia e può sollevare la magistratura, specie se il caso è di rilevanza internazionale con implicazioni diplomatiche e politiche), ha schiantato l'auto contro la barriera in cemento, collocata al bivio di separazione tra due strade, egli accecato allo specchietto retrovisore dai flash scattati da giornalisti che inseguivano l'auto a tutta velocità in moto. Questa la versione ufficiale.

Se così si sono svolti i fatti, non si tratta allora di attentato; se lo fosse, sarebbe caratterizzato da incertezza, invece l'azione delle intelligence si caratterizza per alta precisione e rari errori di esecuzione/efficacia di raggiungimento dell'obiettivo.

Si ipotizza che il luogo dello schianto fosse cercato da detto attentato, realizzato tramite scoppio dei copertoni, ad alta velocità, tramite detonazione di micro-cariche esplosive, talmente piccole che essere sufficienti a danneggiarli. Circa i resti di esse, l'intelligence si è recata sul posto, per sequestrarle al ritrovamento della polizia e della magistratura inquirente.

Queste le complesse motivazioni, collegate a psicologia delle masse:

1. la principessa era figura di rilievo internazionale;
2. ma essa non aveva più i vincoli di una etichetta/ruolo istituzionale: era un attore di primo piano senza alcun vincolo di sorta;
3. come agiva? influenzando l'opinione pubblica tramite bellezza, intelligenza, opere di beneficenza, e poi titolo nobiliare e legami con la Casa Reale;
4. si trattava quasi di una *dea in terra*, che stava diventando un vero e proprio *mito*;
5. a questo punto si inseriscono elementi dalle implicazioni dirompenti, che sfuggono totalmente al quadro ordinario delle relazioni sociali di influenza dell'opinione pubblica e della diplomazia;
6. madre degli eredi al trono, lei di religione cristiana, era unita a un musulmano, si è detto incinta di esso, con quindi figlio futuro musulmano, che sarebbe stato (maschio o femmina) fratello, o sorella, degli eredi al trono;
7. e non è detto che sarebbe stato l'unico loro figlio.

Una miscela quindi esplosiva, che andava controllata e subito neutralizzata. Di qui la decisione dell'attentato, non tanto a protezione dell'integrità della Famiglia reale, ma proprio per eliminare una *dea in terra*, che sarebbe stata capace di influire sui governi e di influenzare le masse, sia occidentali sia asiatiche-orientali.

Questo saggio non sa dire in che senso ciò sarebbe avvenuto in concreto, l'intelligence inglese, insieme a quella americana, possono averlo compreso.

Nota 1

Sullo stesso piano il caso del "Re del pop", uno dei massimi cantanti rock di ogni tempo: non si è in grado di dire se sia stato assassinato (egli era fortemente indebitato, e dopo la sua morte la vendite dei suoi dischi hanno segnato rinnovi e mai raggiunti primati); è però da osservare che se fosse stato ancora per molto tempo in vita, l'opinione pubblica internazionale si sarebbe accorta della presenza nel mondo di un vero e proprio mito, ciò

che i servizi segreti cercano di evitare. Erano miti in terra e per questo sono stati assassinati i seguenti personaggi storici (eliminati anche per altri motivi):

- Thomas Edward Lawrence
- Mohāndās Karamchand Gāndhī
- John Fitzgerald Kennedy
- sparizione del cadavere Adolf Hitler:

Hitler aveva fatto di sé un *dio in terra*. Il suo cadavere fu sequestrato (a differenza di quello di Mussolini) non perché non costituisse in futuro un feticcio per i nostalgici, ma perché una “tomba di Hitler” avrebbe corrispondentemente dato luogo sulla terra di una presenza dotata di carica psicologica dagli effetti troppo dirompenti per le popolazioni di tutta la terra. Si ipotizza che, sebbene i primi a entrare a Berlino fossero stati i russi, un commando di soldati americani li avrebbero preceduti, come operazione di intelligence, penetrando per primi del bunker del palazzo del Reichstag allo specifico scopo di sequestrare il cadavere di Hitler.

Nota 2

Si ritiene valutato da parte della CIA attentato alla Famiglia reale (e anche a quella spagnola), con attuale rifiuto da parte dei servizi segreti inglesi, con questa loro risposta: “*per il momento, no*”.

Il nuovo protocollo del terrore (scenario 1): lo studio dell'opzione atomica come strategia di controllo delle masse

Vicino a una piccola cittadina dello Stato del Kansas, nel deserto, in un luogo abbandonato e nascosto, il 1° gennaio del 2021 due file di camion si incrociano.

La prima colonna è costituita militari dell'esercito USA e trasporta un carico pesante e eccezionale: un ICBM (missile balistico intercontinentale). I soldati che costituiscono la colonna militare sono travestiti e indossano le divise dell'esercito russo.

La seconda colonna è formata da jeep di piccole dimensioni, in tutto simili a quella che si vedono in televisione costituenti i mezzi di trasporto dei terroristi dell'ISIS.

Chi le guida sono appunto terroristi dell'ISIS, portano un cappuccio nero per non farsi riconoscere.

La colonna dei terroristi viaggia calma e tranquilla, e giunta all'incrocio delle due strade si pone in mezzo, costringendo la prima colonna di camion, con il grosso e importante carico, a fermarsi; ma nessuno spara... Tutta la scena viene ripresa dalle telecamere.

Il soldato che guida la colonna armata dei militari rivolge quindi la parola a quello che sembra essere il capo dei terroristi: *“Generale Williams, buongiorno !...”*.

Risponde il terrorista, la cui identità appare irricognoscibile, da dietro la maschera: *“Sei Bill ? mi è stato riferito il tuo nome; come sta tua madre ? eh eh”*.

“Non c'è male, grazie... Qui abbiamo il carico: è tutto dei suoi ragazzi...”.

Il terrorista si rivolge al suo secondo in grado, vestito anche lui con la maschera, e la divisa dell'ISIS: *“Colonnello Montgomery, il carico è tutto suo... dica ai ragazzi di affrettarsi e di fare attenzione: è delicato come un pupò”*. *“Sì, generale; ma vorrà dire come una donna !! da trattare coi guanti...”*.

“Generale - prosegue Bill – sa che il travestimento le dona ?”.

“Ragazzo – risponde Williams – mi raccomando, non dica a mia moglie che cosa mi tocca fare per obbedire al Pentagono !!”.

--

La sera, questa è la prima notizia riportata dai notiziari televisivi americani e rimbalzata in quelli di tutto il mondo:

“Gentili telespettatori, cittadini, dobbiamo purtroppo darvi una notizia sconcertante, che ha dello sconvolgente; la CIA ha appena trasmesso al Presidente degli Stati Uniti d'America che in una regione del Pakistan una colonna militare dell'Esercito russo (qui vedete le immagini) che trasportava un ICBM, è stata intercettata da terroristi dell'ISIS; dopo un conflitto a fuoco i terroristi hanno sequestrato il missile. Fonti ufficiali dell'ISIS hanno rivendicato l'attentato, rilasciando la seguente dichiarazione:

“Ora tutto l'Occidente cristiano, nemico dell'Islam e della civiltà musulmana, vivrà nel terrore, perché questa bomba noi potremo farla detonare in qualunque capitale del mondo, in America come in Europa”.

--

Dopo pochi minuti, a reti unificate del mondo il Segretario Generale dell'ONU dichiara:

“Cittadini del mondo, la situazione è grave: alcuni terroristi si sono appropriati di una o più bombe atomiche, e possono quindi mettere in pericolo la sicurezza di tutti noi; ora dovremo modificare i nostri comportamenti, vivendo nel terrore: le garanzie costituzionali di tutte le democrazie del mondo dovranno lasciare spazio a più stringenti misure di sicurezza e di limitazione delle libertà personali. Noi alle Nazioni Unite cercheremo di convincere i governi di tutto il mondo a non tradire la loro missione di essere sempre a servizio della libertà, della giustizia e della pace delle popolazioni, che sono affidate alla loro lungimirante guida”.

--

Dopo un'ora, a reti mondiali unificate interviene il Presidente degli Stati Uniti d'America:

“Cari figli dell’America, cari cittadini di tutto il mondo; avete appreso poc’anzi di questa grave notizia: avete la mia assicurazione che il mio governo farà di tutto perché la nostra vita e il nostro livello di civiltà e di progresso non saranno condizionati da questi gravi avvenimenti. Sentito il Pentagono e i consiglieri della sicurezza nazionale, solo avvisiamo e ordiniamo il coprifuoco: ogni uomo, donna e bambino che sarà visto per strada, la polizia e i soldati hanno l’ordine, da me ora firmato, di essere fucilati sul posto. Coraggio ! Il vostro Presidente è con Voi e veglia su di voi; Dio è dalla nostra parte, Dio benedica l’America!”.

--

Contemporaneamente, in una war room del Pentagono, avviene un brindisi. Si alza il generale Williams, per festeggiare con i suoi colleghi:

“Colleghi generali e colonnelli, brindiamo alla riuscita e al successo di questo stratagemma; esso ci consentirà di controllare la popolazione mondiale con efficacia, durante la più grave crisi della civiltà che il genere umano ha sperimentato in tutta la sua plurimillenaria esistenza su questo pianeta ! Ora che l’opinione pubblica di tutto il mondo sa che dei terroristi possono piazzare un ordigno atomico in qualunque città del mondo, essi vivranno paralizzati nelle loro case dalla paura, anzi dal terrore, e i governi di tutto il mondo (che noi controlliamo e comandiamo tramite la CIA e la rete delle intelligence globali) vieteranno ad essi di uscire di casa, e di spostarsi all’interno della loro città, tra città e città, tra nazioni e continenti. La strategia che ci prefiggevamo, del controllo e del dominio totali su tutta la terra, è così finalmente riuscita, come mai prima nella storia, da parte di nessun potere, o re, governo e nazione”.

24 giugno 2020

Due note sulla teoria del complotto sul falso allunaggio

Due tesi che possono dimostrare che si tratta di un falso allunaggio sono le seguenti:

1. dal 20 luglio 1969 sono state effettuate altre missioni, fino alla fine delle missioni Apollo: poi, negli anni/decadi successive '80, '90, 2000, 2010, 2020, l'uomo non è più tornato sulla Luna. Così si è recentemente espresso un noto comico italiano (YouTube, 30.05.2020): "... *gli americani sulla Luna poi non ci sono più andati, la missione lunare ha perso forza, ... se perde forza... vuol dire che Armstrong è artificiale*". Il motivo è che nei decenni successivi la comunità scientifica (o la gente comune, tra cui oggi molti sospettano) avrebbe affinato gli strumenti di controllo: essa non è tutta corrotta e qualche scienziato avrebbe avanzato obiezioni, smascherando l'inganno sulla base dell'autorità accademica;
2. un altro fattore che dimostra la falsità dell'allunaggio è una tesi che l'autore ha appreso dalla rete: le immagini dello sbarco non mostrano le stelle in sottofondo: il motivo è che le riprese, avvenute in un capannone (come nel film "Capricorn One", 1978), avrebbero subito il riflesso delle luci di sottofondo, le quali avrebbero creato delle ombre sul terreno e reso tutto più difficile da simulare.

Lo sbarco sulla Luna è stato incorporato nelle enciclopedie *ufficiali* di tutto il mondo, sì che dette enciclopedie sono state coinvolte in questa operazione di intelligence. Wikipedia riporta le cosiddette teorie del complotto, ma pare le svaluti come i principali organi di informazione; inoltre alcune sono anch'esse fake news fuorvianti, come la tesi che l'Aviazione USAF e il governo statunitense nasconderebbero l'esistenza degli extraterrestri al genere umano, notizia falsa avente lo scopo di ingenerare una paranoia di massa finalizzata a indurre la credenza stessa negli UFO.

Il libro scolastico di scienze

L'autore era insegnante di sostegno verso l'anno 2010 e ha osservato a scuola nelle pagine di un libro di biologia una teoria, presentata agli studenti e studentesse come avvalorata dalla comunità scientifica, su *ipotetici errori* del processo evolutivo, avvenuto supposto casualmente, evidenziandosi secondo la scienza come esso avrebbe dovuto compiersi in modo più razionale e corretto, se fosse stato dotato di scopo: gli esseri umani dovrebbero avere piedi e mani giganti, schiena ricurva e testa enorme, ovvero *non* apparire secondo l'*estetica gradevole* tipica di una donna e di un uomo *belli*, ma come dei *mostri*: ecco come i Ministeri dell'istruzione fanno entrare le fake news direttamente nelle scuole italiane e di tutto il mondo allo scopo di *corrompere intellettualmente* le classi studentesche: ciò per iniziativa delle classi dirigenti: "*la gente, la gente comune, è malvagia, e quindi va controllata e manipolata; un modo per controllarla è terrorizzarla, a questo scopo noi creiamo il terrorismo, e facciamo credere ai cittadini che esso non sia espressione dei governi, in teoria amici dei cittadini, ma sia nato per se stesso ad opera di pazzi, su basi ideologiche*". I governi del mondo vessano i cittadini (anche con il terrorismo) per evitare che la loro malvagità, che si esprime nei contesti quotidiani, generi caos sociale a livello mondiale. Un esempio recente (giugno 2020), l'abbattimento/imbrattamento delle statue e monumenti storici in tutto il mondo, fenomeno di disordine sociale espressione di mancanza di senso storico, e quindi di

- psicosi collettiva comune
- follia popolare di massa

Il nuovo protocollo del terrore (scenario 2): segnali dallo spazio

In un giorno d'agosto dell'anno 2022, in tre distinte aree desertiche del mondo (USA, Russia e Cina) avvengono tre esplosioni nucleari, non distanti da alcuni piccoli centri abitati; le popolazioni limitrofe registrano filmati amatoriali dei funghi atomici, ancora visibili nel cielo. Dopo due giorni i notiziari televisivi di tutto il mondo riportano la seguente notizia di apertura:

“Si pregano i telespettatori, cittadini di tutte le nazioni, di evitare ai loro figli, se bambini e ragazzi adolescenti, di assistere a questa notizia.

Fonti del Pentagono e i servizi di intelligence russi e cinesi hanno comunicato ai Presidenti e ai governi di USA, Russia, Cina e a quelli di tutto il mondo, la notizia che i principali osservatori astronomici del mondo e le principali agenzie spaziali nazionali e internazionali hanno captato dallo spazio alcuni segnali di provenienza extraterrestre.

Essi si sono resi interpretabili.

La traduzione ha riportato che una civiltà aliena ha acquisito il contatto con la terra, ma ha comunicato di avere intenzioni non amichevoli: si ripete: di avere intenzioni non amichevoli. In tre distinte aree della terra gli apparati militari hanno registrato missili provenienti dallo spazio, che, dotati di cariche nucleari, sono detonati all'impatto sul suolo.

Tra pochi minuti a reti mondiali unificate il Segretario Generale dell'ONU rilascerà una dichiarazioni rivolgendosi alle popolazioni di tutta la terra”.

Dopo pochi minuti, a reti mondiali unificate, parla il Segretario Generale dell'ONU:

“Cittadini di tutto il mondo, abitanti della terra, avete poco innanzi ascoltato questa preoccupante ed anzi tremenda notizia. La civiltà umana è ora sotto attacco da parte di una civiltà extraterrestre, che si è palesata a noi ostile.

Mi è stato comunicato dal Pentagono, in accordo con i governi e gli apparati di sicurezza degli Stati di tutto il mondo, di riferirvi le gravi conseguenze in ordine all'impatto che questo fatto dovrà avere sulla tenuta del comportamento quotidiano di tutti noi.

A noi tutti viene vietato di uscire di casa, di recarsi al lavoro, da amici, conoscenti e familiari, e da ora in poi saranno sospese le libertà costituzionali, di libero pensiero, parola, scrittura e opinione, ed è obbligo di introduzione della legge marziale in ogni nazione e del coprifuoco universale.

I governanti di tutta la terra sono certi che i cittadini di tutto il mondo, la cui vita è ad essi affidata, sapranno collaborare senza obiezioni con i loro governi, in questo momento drammatico che la nostra civiltà planetaria è chiamata ad affrontare per la prima volta nella sua storia. (E' evidente quindi che le religioni rivelate erano false, che Dio non può quindi esistere, sì che esse, tutte le religioni del mondo, verranno ora abolite per legge: sarà proibito professare in pubblico una qualche fede religiosa. Lo Stato della Città del Vaticano verrà a breve fatto cessare.)

Questo è un momento difficile, tutti noi collaboreremo intensamente per la salvezza del genere umano. I nostri nuovi nemici, alieni, i nostri più prossimi visitatori, posso distruggerci, e ci hanno posto condizioni stringenti per la nostra sopravvivenza: tutte le risorse della terra, naturali e monetarie, tutte le ricchezze del pianeta, pubbliche e private, dovranno essere confiscate dai governi per essere poste sotto lo stretto controllo degli extraterrestri.

Coraggio: se obbediremo alla loro volontà, niente di male potrà accaderci.

Il coprifuoco universale partirà e dovrà essere rispettato da tutti gli abitanti della terra a partire dalle ore 00:00 in ogni nazione del mondo, a partire da domani. Per la sicurezza e nell'interesse generale di tutti, ogni violazione delle nuove regole sarà severamente punita (con la pena di morte)”.

Dopo pochi minuti, nell'ufficio del Direttore (Langley, Virginia) arriva una telefonata:

"Direttore, il Presidente".

"Me lo passi"

"John ?"

"Sì Presidente"

"La comunicazione è stata efficace..."

"Sì"

"Quanti sono informati"

"I vertici militari delle principali nazioni alleate"

"I politici ?"

"Quasi nessuno"

"Ci vediamo per la partita di golf, domani ?"

"Purtroppo, Presidente, domani devo vedermi con Susan..."

"E tua moglie ha capito ?"

"No, non sa niente... Anche lei sarà soggetta al coprifuoco..."

"Ma questa cosa voluta dal Pentagono, quanto durerà ? intendo... la fake news (rif. film

"Balle spaziali", 1987)"

"Abbastanza a lungo per consentirci di assumere il controllo di tutto, Presidente"

"A, bene. Fammi sapere per la partita di golf..."

"La chiamo la prossima settimana".

"Mrs Kelly..."

"Sì Direttore"

"Dica a mia moglie che domani parto per Washington, mi vuole vedere il Presidente"

"Sì Direttore"

"Susan ?"

"Sì, John"

"Allora, ci vediamo domani ?"

"Sì John, ti aspetto, a domani amore mio".

Cap. 2 Genesi delle formazioni terroristiche

Brigate Rosse

Verso la seconda metà degli anni '60 a un tavolo all'interno del Pentagono, a cui hanno partecipato esponenti dei servizi segreti sovietici e italiani, fu decisa la strategia del terrorismo come strumento di gestione degli equilibri politici in Italia e in Europa.

E' stata creata questa formula, di presa sull'opinione pubblica italiana.

Il metodo è avvicinare esponenti di estrema sinistra, desiderosi di protagonismo mass mediale, liberi da condizionamenti morali nell'impiego delle armi, e fortemente influenzati dall'ideologia comunista e dal mezzo della lotta armata, aspetto in cui si declina, strumentalizzata, la lotta di classe marxista.

Questi terroristi, tecnicamente realmente tali, sono in contatto con il KGB, ma le direttive, nascostamente, partono dalla CIA.

L'America, all'insaputa della sua presidenza, è così in grado di condizionare la vita pubblica italiana servendosi delle Brigate Rosse, create dalla CIA, in modo da poter assassinare esponenti delle istituzioni (poliziotti, magistrati, funzionari, imprenditori, politici), anche tramite la mafia, che risultino non compatibili con le direttive Oltreoceano per la pianificazione della vita politica italiana.

Nella sua azione inquirente di indagine sui fatti criminosi di matrice terroristica, la magistratura italiana potrà arrivare a indagare gli esecutori materiali degli attentati (gli estremisti rossi di nazionalità italiana) ma, attraverso una lunga, complessa, riservata catena di comando, essa non arriva alla CIA, che è il mandante di essi. In ciò anche perché questo complesso risalire riguarda la diplomazia, viene ostacolato dalla politica (complice o ricattata) e infine viene distratto dall'azione dei Ministeri (Giustizia e Interni), pilotati Oltreoceano.

Le Brigate Rosse sono caratterizzate per la collaborazione tra CIA e KGB: il conflitto è solo apparente: scopo di tutte le intelligence è il controllo sociale delle masse, sia di quelle libere in Occidente, sia di quelle sotto la dittatura sovietica.

Ciò lo si è visto nei fatti del 1991: con il crollo dell'URSS non hanno vinto gli USA, perché è stato l'establishment sovietico ad assoggettarsi senza conflitti agli USA, in quanto era decaduto il sentimento psicologico dell'ideologia marxista, dove il comunismo (come poi la democrazia), da ideale rivoluzionario è divenuto strumento di controllo delle masse, come poi si è visto in Cina: già nell'era di Jiang Zemin, con l'avvento dell'ultraliberismo capitalistico (definito dagli opinionisti e analisti politici "turbcapitalismo"; così si esprime a metà degli anni '90 il politologo e stratega militare Edward Luttwak, inviato dagli USA in Italia per controllarne la vita politica, primo teorizzatore del "colpo di stato in America"), ancora nelle parate di Piazza Tienanmen veniva rappresentato il ritratto di Mao a fianco di quello di Marx, utilizzato come immagine di una ideologia progressista a difesa degli interessi del popolo, in realtà così sfruttato, per l'accelerazione industriale della nuova grande potenza continentale.

Nuclei Armati Rivoluzionari (NAR)

Si tratta di formazioni neofasciste costituite da membri che sono avvicinati da agenti segreti che mascherano la propria provenienza. Infatti, la CIA non avvicina direttamente l'esecutore materiale dell'attentato.

Nei tribunali, dietro le sbarre, ci sono gli esecutori materiali degli attentati: sia questi, che i loro avvocati difensori, che i procuratori e giudici, non sanno e non possono risalire al vero mandante, definito nelle cronache giornalistiche "occulto": esso (i poteri forti) è costituito da

- CIA,
- Pentagono,
- sistema di difesa USA,
- suo top management,
- dirigenti dei servizi e del Dipartimento di Stato,

e i contenuti delle loro riunioni non sono assolutamente portati all'attenzione della Presidenza americana, la quale non solo è all'oscuro dell'azione dell'intelligence, ma viene da questa pilotata, ricattata e (indirettamente) minacciata.

Alcuni anni fa direttore della CIA è stato nominato un generale statunitense. Questo evidentemente non conosceva il funzionamento dei servizi segreti: la CIA ha fatto emergere all'opinione pubblica uno scandalo sessuale, in cui egli era coinvolto (solo un fatto sentimentale inopportuno) allo scopo di farlo licenziare da questo importante ruolo chiave. Si precisa che detto funzionamento è teorico, nel senso che è la teoria scientifica (di tipo sociologico) a giustificare gli attentati.

Quindi i NAR rientrano all'interno di una strategia finalizzata a compiere attentati in Italia da parte della CIA, ma servendosi di esecutori materiali indiretti, in modo che la magistratura non arrivi al mandante.

Al Qaeda e l'ISIS

Nelle stanze del Pentagono (le War Room del film "Il dottor Stranamore", 1964) e del Dipartimento di Stato (Amministrazione USA), del tutto all'insaputa della Presidenza, che non ha in America alcun potere reale effettivo, si costruiscono formule acronime per generare falsi gruppi terroristici dietro cui agisce la CIA.

Si stanziavano in bilancio svariati miliardi di dollari.

Le intelligence globali, in Medio Oriente, contattano mercenari, versando ad essi e alle loro famiglie, denaro.

Si crea una rete internazionale, il cui mandante, la CIA, non deve essere conosciuto.

Ogni "cellula" è guidata da un capo che fa riferimento ad un altro capo, che poi qualcosa "sa", e riferisce alle intelligence locali, agli apparati militari indigeni, e ad agenti segreti che agiscono dietro copertura.

I capi dei capi fanno qualcosa, e recitano la parte dei terroristi. Gli esecutori materiali degli attentati possono tecnicamente essere definiti veri terroristi, e sono manovrati da livelli di comando via via più consapevoli.

Lo scopo è generare un attore internazionale, di vaste proporzioni, anche stanziato in uno "Stato" (figurativo: lo "Stato islamico"), dotato di vera capitale (al-Raqqa), in modo che questo attore valga non solo come problema di sicurezza interna, per gli stati in cui esso opera attentati terroristici, ma anche di sicurezza esterna (esercito ISIS contro eserciti di coalizioni internazionali), allo scopo di giustificare spese militari in armi pesanti. Se negli anni '70-'80, ad esempio in Italia, il terrorismo era questione (ideologica) dal carattere interno, fronteggiata dalla polizia, dopo l'11 settembre esso è stato pianificato come fattore riguardante la politica estera, per essere fronteggiato dagli eserciti (politiche di difesa).

Quando i servizi segreti valutano esaurita (per diverse ragioni) l'efficacia, dietro copertura, di una formula, essi ne creano una successivamente: così, dopo Al Qaeda, è stato generato l'acronimo ISIS.

Cap.3 Il Trattato segreto USA-Italia (1945-1954)

Di esso si dà inizialmente notizia all'opinione pubblica; gli atti sono attualmente parzialmente pubblicati e resi accessibili sul sito del Parlamento italiano, riportante un dibattito accademico circa l'ammissibilità per la legge italiana e la Costituzione, di un trattato di tipo "segreto" (giudizio positivo).

Link di riferimento: <https://leg16.camera.it/561?appro=327>

Di esso vengono di volta in volta informati i Presidenti della Repubblica e i capi di governo (premier) appena nominati. E' possibile che Moro non fosse stato informato. In ogni modo, il cosiddetto "Compromesso storico" sarebbe stato costituito come violazione delle clausole del Trattato.

E' evidente che, trattandosi di un accordo segreto, esso non è stato pubblicato e le sue clausole rientrano all'interno della normativa che regola il segreto di stato.

Dall'osservazione della vita politica repubblicana dagli anni '50 ai giorni attuali (21 febbraio 2020), si può supporre che alcune clausole del Trattato siano le seguenti:

1. presenza di basi USA sul territorio italiano (questa previsione è stata resa pubblica ed è di pubblico dominio);
2. l'obbligo da parte del Governo italiano di acquistare dagli USA armamenti (ad esempio, l'acquisto recente di aerei caccia da combattimento: molti opinionisti l'hanno variamente commentato, ma nessuno lo ha fatto risalire al trattato);
3. l'obbligo da parte del Governo italiano dell'invio di soldati all'estero, per missioni con funzione di peacekeeping (nel 2016 gli USA hanno invitato l'Italia a inviare soldati in Libia e in Siria, ma essa ha rifiutato: l'attentato a una decina di italiani civili a Dacca può essere ricondotto a una vendetta USA per la violazione di questo obbligo, rientrante nelle clausole segrete);
4. l'obbligo della dipendenza dell'intelligence italiana da quella statunitense (CIA). A questo riguardo si osserva che detta dipendenza, se è stata formalizzata, non sarebbe necessaria, in quanto l'agire in coordinamento delle intelligence mondiali ha una sua razionalità (giustificazione dell'attentato come funzione di controllo sociale), per cui esse agirebbero in modo coordinato sulla base della "scienza dell'intelligence", e non per via di strategia di potere comandato dall'estero;
5. è prevedibile la subordinazione (vincolo) della politica estera italiana agli USA (l'atlantismo dei governi italiani quindi non sarebbe una libera opzione politica), ciò che è stato ad esempio violato dall'intraprendenza imprenditoriale di Enrico Mattei, forse anch'egli all'oscuro del Trattato;
6. deve essere previsto il vincolo NATO: l'Italia secondo questa clausola deve farne parte;
7. è previsto il divieto all'Italia della ricerca atomica finalizzato al conseguimento di un autonomo arsenale nucleare;
8. è vietato all'Italia perseguire proprie strategie (nel senso di un'azione politica indipendente) di politica estera;
9. gli incontri al Quirinale del Presidente della Repubblica con equivalenti Capi di Stato interessati a una mediazione italiana o a contratti commerciali con il mondo imprenditoriale italiano, anche collocato all'estero e nella loro nazione, devono ricevere preventivamente il plâcet dell'Amministrazione USA (ad esempio, sono attualmente vietati all'Italia colloqui bilaterali con Iran, Russia e Nord Corea: agli USA serve il loro isolamento per "darsi" un nemico, a giustificazione dell'apparato di difesa);

10. l'Italia deve salvaguardare primari scambi commerciali con gli USA, e intrattenere con gli USA privilegiati rapporti diplomatici, politici e economici;
11. l'Italia deve subordinarsi agli USA, qualora questi decidano sanzioni a una Nazione (come Russia e Iran), assecondandone la decisione, e quindi attuando omologhe sanzioni (a prescindere dal dettato ONU);
12. in caso di guerra degli USA contro uno stato estero, l'Italia che, inserita nella NATO, gode di protezione reciproca anche con gli Stati dell'Unione Europea, è obbligata a partecipare alla coalizione con gli USA; in caso di neutralità, ottenuta per loro concessione, l'Italia non può schierarsi con il Paese in conflitto con gli USA;
13. lo stesso per le guerre commerciali (ad esempio, politica dei dazi con la Cina);
14. l'Italia non può detenere, neppure in seguito alla sua appartenenza alla UE, una sua politica estera e imprenditoriale (come sistema-Paese), che sia in competizione con gli interessi statunitensi;
15. è fatto divieto all'Italia di prendere iniziativa in Europa per proporre la costituzione di un esercito comune europeo;
16. l'Italia quindi non è una Nazione libera, ma è subordinata, anche se inserita in Europa, alla politica e agli interessi americani;

Nota

Ciò a differenza di Francia e Inghilterra, nazioni vincitrici. Sono clausole quindi prevedibilmente vevoli anche per la passata Germania federale, mentre non si è a conoscenza di quanto previsto per la Germania riunificata.

Questo trattato, se in quanto segreto è compatibile con la normativa, appare tuttavia incompatibile con le previsioni dell'art. 1 Cost, perché di fatto esso limita la sovranità dell'Italia come nazione indipendente.

Cap. 4 Un'analisi sulla costituzione dei cosiddetti "poteri forti" e sulla loro psicologia (ideologia di fondo)

Le industrie della difesa hanno nel loro profilo web una sezione dedicata all'impegno etico. Il top management può essere impegnato in opere di beneficenza.

Il contesto di instabilità politica del Maghreb, con guerre e distruzioni, in cui il terrorismo islamico, creato dalla CIA, svolge la funzione di attore nel contesto geostrategico internazionale, è creato da dette industrie, che per vari motivi, dei quali quello della guerra come "mercato di armi" è solo uno, generano morti e distruzioni, e soprattutto lo spostamento di 70 milioni di profughi nell'Africa (e nel mondo), oltre che il fenomeno del Mediterraneo.

Ma ciò non significa che quelle opere di carità, che si svolgono in USA, non siano sincere, che siano solo una copertura.

E' una psicologia complessa.

Se in un comune ambiente di lavoro alcuni dipendenti, che sono prepotenti, fanno mobbing a soggetti più deboli (il mobbing può equivalere all'istigazione al suicidio, sua causa comune), nel mondo (in Europa e in Giappone) questi casi sono milioni, ed esprimono l'aggressività comune delle masse.

Un agente segreto che piazza una bomba in un mercato cittadino, o che paga un mussulmano per gridare in una strada di Londra "Allah Akbar" e accoltellare i passanti, può essere un soggetto puro (moralmente tale), che intercetta questa follia popolare diffusa di massa, con funzioni distrattive, anche punendo questi cittadini aggressivi, facendone vittime dell'attentato (come nella strage di Bologna, 1980).

Il "mandante occulto", il "grande vecchio", lo "zio Sam", il burattinaio, le menti raffinatissime (Falcone), sono ad esempio quel centinaio di funzionari che partecipano agli Space Symposium organizzati dalla Space Foundation, vicina (se non emanazione) della NDIA (National Defense Industrial Association, fondata nel 1919, costituente il punto di convergenza del complesso militare-industriale accennato e denunciato da Eisenhower nel suo discorso di congedo del 1961). Essi sono membri dei seguenti enti:

- industrie di difesa;
- NASA;
- agenzie spaziali (anche europea);
- agenzie per il controllo degli armamenti e delle armi di distruzione di massa;
- generali e ufficiali dell'esercito USA e di altri eserciti invitati;
- generali che, in pensione, fanno parte dei board of directors delle principali industrie di difesa del mondo;
- responsabili di programmi spaziali e della sicurezza;
- membri della sicurezza nazionale;
- membri della United States Air Force, responsabile anche dei programmi UFO e della famigerata Area 51;
- raramente politici;
- funzionari dell'Amministrazione USA (Dipartimento di Stato);

Questi sono i poteri forti, ma principalmente i seguenti:

- dirigenti del Dipartimento di Stato USA;
- funzionari civili delle forze armate USA;
- dirigenti dei servizi segreti statunitensi;

- professori ordinari delle principali università USA (solo come consulenti, ad esempio in psichiatria e scienze politiche);
- i proprietari di dette industrie sono i referenti, ma potrebbero non avere un ruolo di programmazione diretto; la loro identità è nascosta dietro i rapporti tra i pacchetti azionari (ad esempio, le industrie della difesa sono controllate dalle principali società di investimento USA, ma dal punto di vista del potere reale, la finanza non controlla la sicurezza).

Questo lungo discorso riguarda l'Italia: ciò che è stato elencato, sono persone che, ad esempio, costruiscono il Northrop Grumman B-2 Spirit, dove il pilota adotta guanti e usa un casco che costa decine di migliaia di dollari, e nel contempo, dalla lontana America, riescono a generare attentati in Italia: Mattei, Moro, Falcone, Bologna, Brigate Rosse, ecc.

Se quindi il mandante è così lontano, la magistratura italiana non può raggiungerlo, e se vi tenta, viene fermata dalla politica.

Sono persone anche molto umane, dotate di buon spirito, ma, si ritiene, sradicate sotto il profilo storico-culturale, e agiscono, dietro uno scopo apparentemente razionale (di business e politico) come killer spietati, e non è possibile indagarli, in quanto la catena di comando (i rimandi indiretti, il sistema delle coperture e dei ricatti incrociati) è troppo lunga e complessa, coinvolgendo migliaia di alti dirigenti e funzionari che hanno il controllo degli eserciti e dei sistemi di sicurezza e di polizia globali.

Il pulsante che ha attivato i 1000 Kg di tritolo che hanno squarciato l'autostrada verso Capaci, su cui viaggiavano l'auto di Falcone, la moglie e la loro scorta, può essere stato premuto Oltreoceano, tramite un satellite.

Cap. 5 La psicologia missilistica: analisi della struttura del potere nel mondo

L'asse del potere nel mondo è costruito attraverso quattro organizzazioni:

- NDIA (National Defense Industrial Association)
- CIA (Central Intelligence Agency)
- Pentagono
- Space Foundation (che organizza annualmente gli Space Symposium, a cui partecipano personale del settore militare e della difesa).

Il potere nel mondo appartiene essenzialmente agli azionisti, soggetti privati, delle maggiori industrie della difesa del mondo (la seconda, britannica), che siano produttrici di armi nucleari e missili balistici intercontinentali (ICBM).

Il rimando dei pacchetti azionari consente ad essi di nascondersi dietro le quattro principali società finanziarie di investimento del mondo:

- Black Rock,
- Vanguard,
- State Street
- Fidelity

le quali si prestano ad essere loro cassaforti.

Nel sistema capitalistico mondiale, segnato dalla crisi del commercio tradizionale nell'era della rete, e del fallimento dei piccoli operatori imprenditoriali, in Occidente, a causa della concorrenza dell'Est, a cui è associato il fenomeno delle delocalizzazioni industriali, e caratterizzato dalla grande finanza e dalla globalizzazione dei mercati, dette industrie della difesa sono così caratterizzate:

- difendono ideologicamente il sistema di produzione capitalistico
- perché inteso come miglior modo di produzione di ricchezza
- dal quale il prelievo fiscale
- garantisce le commesse in armi
- che costituiscono la loro principale fonte di guadagno.

Se esistesse un **sistema migliore**, dette industrie, che sono a orientamento pragmatico ovvero deideologizzato, abbandonerebbero il capitalismo per spostarsi verso questo ipotetico sistema migliore.

Lo stesso per il mercato della guerra, e per il terrorismo, loro metodo, che verrebbe abbandonato in conseguenza di detto migliore sistema.

In esse, migliaia di operatori/addetti fabbricano a ciclo continuo bombe e missili, anche per motivi psicotici (funzione antinichilismo della difesa).

Si rileva inoltre: mentre il personale militare è per più motivi alienato (in Italia per questo si è abolito l'obbligo della leva), soggetto a suicidi, droga e molestie, il personale addetto alle industrie della difesa e il suo top management si caratterizza (si suppone) per elevati stati/standard di salute mentale.

Le industrie della difesa foraggiano e sono al servizio dell'esercito, ma questo dipende da esse, come anche l'intelligence.

Questa penetra i contesti instabili o resi da essa tali, per poi lasciarli all'esercito.

Un noto storico e diplomatico italiano ha parlato sul Corriere della Sera dell'evoluzione della CIA come della nuova forza armata USA.

Lo scopo è sempre lo stesso: tentare il dominio del mondo...

In un numero di Sette, o Panorama, o L'Espresso, degli anni '90, l'Autore si ricorda che l'articolo, dedicato a un dossier sulle armi atomiche (la copertina era un fungo atomico), riportava questa immagine: tre-quattro file di sedie, nel deserto (probabilmente il Nevada), verso gli anni '60-'70, o forse '80, poste sotto una cupola di vetro, c'erano seduti alcuni uomini, e indossavano, per vedere l'esplosione atomica nel deserto, programmata anche per essi, maschere nere a protezione degli occhi. Essi non erano scienziati (che portano il camice bianco), né militari (che portano le divise): quegli uomini, due generazioni di età 60 anni e 40 anni (padri e figli), erano vestiti con calzoncini corti, e camicia corta, colore deserto (giallo-grigio): quegli uomini erano gli azionisti di quelle industrie, in America, e l'esplosione atomica a cui assistevano, era stata organizzata anche come spettacolo per essi, oppure (più plausibilmente) prevista per motivi di sperimentazione, ed essi erano presenti come ospiti invitati.

Questi uomini (definibili come i "padroni del mondo") sono quelli che

- producono armi nucleari e missili balistici
- e quindi prima della loro cessione al Governo, ne sono **proprietari**;
- ciò può ingenerare in essi uno stato di autoesaltazione
- e dal Deserto del Nevada...
- essi programmano, ad esempio

- la penetrazione finanziaria IOR (Vaticano)
- l'attentato a Moro
- Capaci e via d'Amelio.

Nota

La comprensione di questa **correlazione** (fondata sulla lontananza e quasi irraggiungibilità potenziale del **mandante**) può consentire alla magistratura italiana e mondiale di evolvere nei suoi schemi di analisi giuridico-penale.

Cap. 6 Riporto di un passo dell'intervista di Francesco Cossiga al Corriere della Sera (Sette)

Queste le parole di Francesco Cossiga (Presidente Emerito della Repubblica, presentato dall'intervistatore come esperto di servizi): "Andreotti mi disse: "non occuparti di servizi"; seguì il suo consiglio...".

Cap.7 L'Organizzazione Gladio e i tentativi di golpe "bianchi" nella neorepubblica democratica italiana

Essa è stata pianificata dalla CIA tramite accordo con ex fascisti, in funzione antisovietica, vicini al Vaticano.

Il Piano Solo (definito come intervento "solo" dell'Arma) dimostra l'esistenza, ancora oggi in Italia, di una vasta parte di funzionari statali, ufficiali e addetti militari, anche membri della Massoneria (quella italiana collegata a quella internazionale), non paghi del sistema democratico repubblicano, per varie ragioni. Ma ciò nella complessa questione dell'identificazione del "nemico" (i poteri forti): se da un lato, questo attacca le democrazie nel mondo, dall'altro esso è lo stesso che le difende (ad esempio i poteri forti hanno nel contempo tentato di minare la stabilità dell'Italia inducendo la riforma costituzionale del 2016, che ne avrebbe indotto la paralisi istituzionale, e fatto eleggere il dodicesimo Presidente della Repubblica, fattore di stabilità sia in Italia che a livello degli equilibri internazionali).

E' un'ambiguità di fondo, che fa capire la divisione interna alla CIA e al sistema di difesa USA, con la parte buona-istituzionale che comanda su quella meno buona (i tagliatori di teste nel Maghreb).

La prima ad esempio ha finora impedito l'uso dell'atomica per scopi terroristici, uso che produrrebbe uno stato di terrore generalizzato su larga scala nell'opinione pubblica mondiale, anche giustificato in chiave di psicologia delle masse, come forma di terapia ansiogena antinichilistica di massa.

Cap. 8 Simulazione dell'attentato di Parigi del 13 novembre 2015 (teatro Bataclan)

Attori: dirigenti e funzionari

A1 Operatore agente 1: CIA (Washington): 10 persone
A2 Operatore agente 2: CIA (Europa): 10 persone
A3 Operatore agente 3: CIA (Pentagono, Arlington): 20 persone
A4 Operatore agente 4: intelligence francese: 10 persone
A5 Operatore agente 5: intelligence francese: 10 persone
A6 Operatore agente 6: intelligence francese: 5 persone
A7 Operatore agente 7: intelligence francese: 5 persone
A8 Operatore agente 8: NATO Bruxelles: 10 persone
A9 Operatore agente 9: NATO Bruxelles: 10 persone
A10 Operatore agente 10: NATO Parigi: 20 persone

Cellula: mercenari

T1 Terrorista 1 capo: 1 persona
T2 Terrorista 2 capo: 1 persona
T3 Terrorista 3 esecutore: 1 persona
T4 Terrorista 4 esecutore: 1 persona
T5 Terrorista 5 esecutore: 1 persona
T6 Terrorista 6 esecutore: 1 persona

A1 qui A1: tutto pronto per l'attacco; tenersi pronti al segnale...
T1 ricevuto, attendiamo segnale
A2 avvertire preventivamente polizia francese e mass media europei per dare copertura notturna in tutto il mondo all'evento
A3 centrale Parigi: ok ?
A4 pronti
T1 ok cellula pronta
A8 intelligence di tutto il mondo avvertite; sistema dei mass media pronto a veicolare le notizie
A9 notizie pronte
A3 operatore T1: potete agire: fate partire l'attacco

T1: esecutori T2, T3, T4, T5, T6: portarsi sul luogo dell'attacco e iniziate a sparare: colpite nei locali e sparate sui passanti: attacco, via...
A4 qui servizi francesi: partito ordine alla polizia di Parigi di non attivarsi per i primi 20 minuti
A5 ricevuto; mandate gli agenti della sicurezza sui luoghi dell'attacco, e dite loro di non fare niente fino a nuovo ordine
A6 ricevuto; attendiamo disposizioni repressione attacco
A8 partita in tutto il mondo copertura notturna mass mediale dell'attacco
A9 iniziata trasmissione notizie; fate partire le biografie dei terroristi...
T2 stiamo sparando; attendiamo ordini su dove spostarci

A3 ok, A5 dà ordine a T1 di mandare T3, T4 nelle due vie adiacenti al Bataclan, in modo da poter sfuggire alla polizia

A6 trasmesso ordine alla polizia di non recarsi in quelle due vie

A10 ricevuto ordine da A2: agenti della sicurezza si rechino ora nella via X, e uccidano T5 e T6

T4 qui T4, chiedo a T2 cosa devo fare, ho ucciso almeno 30 persone nel locale e per la strada, ora è pieno di polizia, dove devo andare ?

T2 attendo istruzioni

A3 "esecutore T4, qui centrale cellula, stai tranquillo, T1 sta venendo a tirarti fuori..."; qui

A3: dato ordine a operatore A6 di uccidere esecutore T4: lo trovate in quella via.

A6 roger: T4 è stato neutralizzato dalla polizia francese: nostro ordine di intercettarlo e neutralizzarlo.

T1 e T2: chiamiamo centrale operativa; siamo nel centro di Parigi, è pieno di polizia, attendiamo istruzioni, riuscite a farci uscire di qui ?

A9 "certo, attendete solo un attimo..."; qui centrale A9, A1 è in contatto ?

A1 data direttiva istruzioni finali: fate uccidere tutti gli esecutori T2, T3, T5, T6; salvate T1 e consegnatelo nelle mani della polizia francese

A7 roger; agenti della polizia francese attivati; T1 recuperato; T2, T3, T5, T6 assassinati; le indagini sono state tolte alla polizia francese, come da istruzioni; il Presidente è stato informato

A9 copertura mass media completa

A2 operazione conclusa: obiettivo centinaia di morti e di feriti raggiunto;

A9 attivata da Centrale reazioni politiche; obiettivo raggiunto; riferire conclusioni delle operazioni. Tutti gli esecutori neutralizzati: salvato T1 come da programma...

A1 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A3 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A4 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A5 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A6 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A7 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A8 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

A10 roger: chiudo trasmissione; riferire a Centrale

Cap. 9 I casi Libia e Siria: la finalità del contesto geostrategico

Si esclude che i casi

- Africa
- instabilità Medio Oriente
- Libia
- Siria
- Yemen
- Altri contesti di conflitti e guerre nel mondo

abbiano il significato di mercati per le armi.

Infatti il tipo di armi usate da

- terroristi,
- mercanti di uomini e donne,
- dittature africane,
- milizie armate
- e mercenari,

sono sul tipo AK-47 (cosiddetto “Kalašnikov”), definibili come “armi povere”, che escludono interessi di business del settore della difesa.

Una psicologia semplice spiega questo fenomeno:

- un terrorista musulmano che grida Allahu Akbar e accoltella un passante, per le vie di Londra o di Parigi, o che proietta un furgone contro una folla, garantisce una commessa in armi pesanti in USA;
- l’Intifada palestinese contro l’esercito israeliano, con il lancio di pietre e sassi con una fionda, garantisce in modo omologo una commessa in armi pesanti per la difesa americana e israeliana (“atomica contro pietre”...).

Libia e Siria sono grandi fenomeni simulati e artificiosi di gestione di equilibri diplomatici che hanno questo significato:

- impegno degli eserciti e scarico di magazzini tramite missili (USA, Russia e Turchia);
- creazione di coalizioni internazionali;
- generazione di sanzioni;
- isolamento diplomatico e commerciale di alcuni soggetti creati artificialmente come “nemici” (perché di un nemico si ha sempre bisogno): Iran contro Israele; Cina contro USA;
- (Il caso Nord Corea è più complesso: riceve l’atomica dalla Russia su ordine degli USA, per dare agli USA un nemico, sempre in funzione simulata, con la Nord Corea “spauracchio”, tenuto a bada, e pilotato, di Corea del Sud, Giappone e USA;)

Libia e Siria, anche in funzione della gestione del mercato mondiale del petrolio (con il Qatar che esce dall’OPEC su ordine degli USA, a pena di essere additato come paese terrorista; idem per l’Arabia Saudita, costretti così allo scambio petrolio-dollaro-commesse in armi-USA), svolgono quindi diverse funzioni, tra cui essenziale quella di dare contesto di azione all’ISIS come esercito “reale”, e tale se agisce in modo strategico in esso. E’ chiaro infatti che se i generali e politici di Libia contrastano l’ISIS, l’opinione pubblica internazionale non

potrà sospettare che dietro il terrorismo internazionale di matrice islamica ci sono la CIA e il Pentagono.

Sono contesti geostrategici “poveri”, anche intesi come luoghi che circondano il ricco Occidente, per scaricare la sua pulsione di morte dei cittadini ricchi sui 70 milioni di migranti e sulle loro popolazioni (con alcuni che attraversano il Mediterraneo) colpite e devastate da guerre, bombe, attentati e povertà: così Baghdad, Islamabad, e, in prospettiva progettata futura, Beirut.

Cap. 10 Il caso dell'interferenza russa sulle elezioni americane

Negli studi di scienze politiche epistemiche questa azione viene definita a “doppio raggio invertito”:

1. l'azione di interferenza degli hacker governativi russi sulle elezioni americane, attuata per esempio tramite fake news riversate sui social, è azione che parte dalla Russia (raggio diretto Russia-USA),
 2. ma su ordine della CIA (raggio diretto USA-Russia quindi invertito USA-Russia-USA di ritorno).
- A. Non è la Russia ad aver attaccato gli USA con un attacco informatico,
B. ma sono gli USA ad aver attaccato *se stessi*
C. (come nel caso dell'abbattimento delle Torri Gemelle),
D. comandando alla Russia di agire in tal senso,
E. in modo poi da poterla accusare, avendone le prove,
F. per giustificare:
- a) le sanzioni
 - b) e avere così il nemico per gli scopi conosciuti:
 - i. giustificazione apparato di sicurezza, anche interna;
 - ii. di difesa;
 - iii. del ruolo dell'esercito;
 - iv. della spesa bellica, sia offensiva potenziale che per deterrenza (arsenale atomico).

Così anche verso:

- Iran
- Cina
- Nord Corea.

Le War Room dei generali russi mostrano ufficiali scuri in volto e con la camicia sudata... Essi sanno (casi dei due sommergibili affondati per “ragioni misteriose”, passati per indicenti) che la CIA controlla il servizio segreto russo, per cui ogni ufficiale che non si attiene alle direttive del settore di difesa statunitense, o che addirittura dovesse contrastarlo, viene eliminato.

Cap. 11 Il mercato mondiale della pornografia industriale in Internet

Avvertenza:

- *il presente contenuto può urtare la sensibilità del lettore;*
- *nel testo seguente viene evitato l'uso di un linguaggio sessualmente esplicito.*

Sul finire degli anni '50 il mercato mondiale della pornografia è così caratterizzato:

- contenuti cartacei e video, per lo più disponibili nelle edicole o a domicilio a mezzo posta, caratterizzati dall'essere a pagamento, per fiorente business, destinato prevalentemente a un pubblico adulto maschile;
- questo "mercato delle immagini", non sempre in possesso della criminalità, si collega a quello parallelo della prostituzione;
- la pornografia si lega al rapporto tra eccitazione visiva e autoerotismo;
- essa è emanazione prevalentemente degli USA;
- se Wilhelm Reich poteva apparire studioso sia serio, sia ciarlatano, autore della rivoluzione sessuale secondo la vulgata popolare, egli veniva tuttavia arrestato dalla Autorità americane, le quali da un lato acconsentono alla liberazione dei costumi, dall'altro sono caratterizzate da un bigottismo morale, espressione della religione protestante americana.

Carattere precipuo di queste immagini è che il piacere femminile è solo simulato; in esse (dagli anni '60 agli anni '90), davanti alla telecamera, la donna (attrice-prostituta) finge il piacere.

Tutto quindi si basa sulla simulazione.

L'avvento di Internet a partire dalla metà degli anni '90 segna un cambiamento radicale di prospettiva.

Il concetto fondamentale è che se oggi (da allora) la pornografia è gratuita in rete, ciò significa una sequenza di premesse e implicazioni:

- c'è una decisione in tutto ciò, ed essa ha natura politica;
- ma la politica (il parlamento) non decide su queste cose: questa decisione è presa nelle stanze delle intelligence mondiali;
- se la pornografia in rete è una gigantesca struttura che coinvolge, in modo organizzato (con i suoi archivi e schedari, con indirizzi e nomi delle donne-attrici), decine/centinaia di migliaia di prostitute in tutto il mondo, ed essa è data alla fruibilità in rete, per milioni di uomini e donne, in modo gratuito, significa che questa decisione è stata presa per una precisa ragione;
- questa organizzazione tocca le mafie, ma non sono state le mafie a prendere la decisione, perché esse perseguono un business, invece questa colossale organizzazione produce contenuti di tipo gratuito.

Lo scopo è un grande processo di psicoterapia per le masse, svolgenti i seguenti scopi:

- rendere meno solo l'uomo;
- scaricarlo (con l'autoerotismo) la libido, in modo che questa non si codifichi in energia aggressiva;
- dare modo di ottenere piacere anche come dipendenza sostitutiva delle droghe (le droghe danno piacere e dipendenza, e anche la sessualità dà piacere e dipendenza);

- proteggere dal suicidio (stessa funzione delle droghe);
- distruggere la civiltà (l'uomo persegue il piacere invece che studiare, lavorare e cercare il lavoro) e la famiglia;
- distruggere la memoria;
- distruggere moralità e religiosità (secolarizzazione indotta da erotizzazione);
- neutralizzare perversioni latenti (ad esempio: pedofilia, stupri e femminicidi).

Queste funzioni di intelligence sono paradossalmente morali: un uomo deve lavorare, trovare una donna, sposarsi e avere figli: ma milioni di uomini riescono a farlo ?

- si trova lavoro ?
- si trova la partner ?
- si trova la partner se non si ha lavoro ?

Soffocare i problemi nell'autoerotismo equivale alle funzioni dell'alcool, della droga e della ludopatia, con il vantaggio che la sessualità è meno pericolosa di questi suoi sostituti.

Le analisi sociologiche sul calo demografico delle nascite in Italia e in Europa sono errate: esso è dovuto a questi tre fattori:

- l'autoerotismo stesso che, di massa, blocca decisioni mature di vita, fondate su virtù (sacrificio) di impegno;
- gli aumentati stati psicotici delle donne/ragazze (si stimano casi di bipolarismo che coinvolge un terzo della popolazione mondiale), che preferiscono rimanere single, si sono fatte "difficili", e cercano l'"impossibile" principe azzurro, per lo più disprezzando gli uomini che le corteggiano, giudicati immaturi o con posizione sociale troppo debole (uomini non belli, non ricchi, non benestanti, impossibilitati a garantire ad esse il "nido");
- la mancanza di occasioni di incontro: va fortemente sottolineato che tutta la storia dell'umanità (di due milioni di anni) vede l'uomo e la donna incontrarsi e riprodursi sessualmente, con l'incontro e l'innamoramento, ciò che è sempre avvenuto per incontri di tipo casuale: a un convegno, a una festa, a un matrimonio di amici, in un locale, al lavoro, in spiaggia, in un viaggio... ebbene: l'organizzazione della società moderna, fatta di prassi aziendalistiche, di uffici e orari di lavoro, genera un "ostacolo" a questo di tipo di casuale perpetuamento.

Vi rimedia allora l'"organizzazione dell'incontro" tramite l'agenzia matrimoniale e i siti di incontro: a questo riguardo si rileva quanto segue:

- le agenzie matrimoniali non funzionano perché organizzazione di incontri non per scelta di immagini da catalogo, ma "al buio", fondate sul condizionamento reciproco, in modo da favorire l'incontro tra candidati di seconda, terza, quarta categoria... e ciò scoraggia gli uomini e le donne all'utilizzo di questo strumento (l'uomo e la donna non sanno chi si troveranno davanti all'incontro);
- i siti di incontri, per lo più in mano alla criminalità, hanno in prevalenza profili falsi, con immagini di donne belle (per attrarre le iscrizioni, che sono a pagamento), donne che sono in realtà prostitute e attrici della pornografia in rete;
- perfino un sito di incontri di matrice ecclesiale presentava queste due caratteristiche: profili fasulli e sito a pagamento.

Ovviamente, si sostiene, questa organizzazione dell'incontro è una funzione politica, e tra quelle più urgenti e principali, e il fatto che i parlamenti e i governi non se ne siano (mai) occupati dimostra la "malvagità" (o ignoranza) delle persone che rivestono, in ogni luogo e tempo del pianeta, la funzione politica. Infatti i politici, dotati di famiglia e figli che vanno a scuola, si interpretano come in competizione con i cittadini, e sono lieti se possono nuocere ad essi, farli fallire, in modo da non avere i cittadini come competitori contro il loro benessere. E' per questo che gli Stati sono occupati da politici che agiscono per paralizzare la leva fiscale e quella degli ammortizzatori sociali, di rimedio ai difetti dell'economia di mercato. Una direttiva CIA della seconda metà degli anni '90, in relazione all'avvento di Internet, quindi così stabilisce:

- punto 1: è stata valutata necessaria, con funzione di psicoterapia rivolta a decine (centinaia) di milioni di uomini e donne (specie, per gli uomini, di ogni età), di massa, la visione del piacere "vero" della donna, "dimostrato" dall'annesso fenomeno fisiologico della donna, che risulta la categoria pornografica (**categories**) più consultata dagli utenti della rete;
- punto 2: è stato valutato necessario non impedire l'accesso dei contenuti pornografici ai minorenni, evitando quindi il blocco dei siti pornografici per i minori, tramite filtri;
- punto 3: è stato valutato necessario assumere a tal fine (e anche per svariati altri scopi di politica di sicurezza nazionale) il controllo del principale motore di ricerca – OMISSIS --, avvicinandone fondatori, proprietari-azionisti e amministratori, il quale, strumento per la ricerca in rete di siti e informazioni, costituisce la principale fonte di consultazione del materiale pornografico, gratuito o a pagamento, in rete, tramite parole di ricerca chiave;
- punto 4: evitandosi di mostrare in rete nei canali ufficiali la pedopornografia, è stata data indicazione alle polizie postali di tutto il mondo di lasciare aperti alcuni contenuti a carattere pedopornografico in modo da intercettare le esigenze di sfogo di larga parte di popolazione di maschi adulti (coinvolgendosi tramite le mafie, adolescenti e bambine che devono essere mostrati in rete).

I contenuti sono così caratterizzati:

- molti siti, che presentano gli stessi contenuti;
- blocco delle funzioni di ricerca (pagine), in modo da non indurre troppa dipendenza e esposizione a troppe ore);
- molte donne cambiano (decine, centinaia di migliaia, forse milioni di donne-prostitute), ovvero pochi videoclip per ciascuna donna: l'uomo cerca sempre immagini nuove; la stessa immagine ripetuta ne esaurisce il godimento;
- infine, alcune donne, alcune ragazze, alcune adolescenti, diventano "star", e per ciascuna (anche con godimento "vero") sono presenti fino a 30-40-100 videoclip.

Come viene scelta la prostituta ?

- in USA, essa guarda il proprio corpo, che si presenta come bello, esteticamente perfetto e prosperoso, giudicato troppo raro e importante per essere offerto al piacere di un solo partner, e lo vuole esibire (per motivi di potenza e di guadagno) ai milioni di visitatori potenziali in rete, ed entra così autonomamente nel giro della prostituzione associata all'industria pornografica;
- Se i contenuti sono gratuiti per gli utenti, alcune donne-prostitute, versando quote alle mafie, riescono a fare guadagni.

- Simili funzioni sono svolte da un fiorente mercato della prostituzione nel famoso social – OMISSIS --, svolgente anche la funzione di direzionare gli utenti verso comuni siti pornografici;
- Nei paesi dell'Est è più facile che (senza il controllo delle polizie, o con il loro silenzio e complicità, non essendo veri Stati di diritto) le mafie entrino nelle case di campagna, di periferia della grandi città, o in luoghi isolati, dove si sente dire che c'è una bella ragazza, figlia e nipote, e questa viene rapita, e costretta alla prostituzione con minacce, violenze e ricatti (o anche venduta dai familiari, su riscatto coatto);
- di alcune donne e ragazze, filmate, quindi, se ne decreta la **distruzione** fisica e morale, essendo prigioniera della criminalità (ridotte a schiavitù, tramite forme di violenza fisica, psicologica e verbale: ragazze in trappola), e costrette a farsi filmare nella loro intimità, per più videoclip.
- Si tratta anche di ragazze adolescenti e bambine, il cui corpo viene **umiliato e devastato**; ciò per lo sguardo e il piacere di potenziali milioni di uomini, che sono frustrati e alienati nella loro solitudine, tramite la rete, che in questo modo possono riempire, in modo sia pure immaturo e perverso, il loro essenziale **vuoto di vita** (nausea per la vita quotidiana e nichilismo su base psicotica), che anche può esporli al suicidio o ai suoi pericolosi sostituti (dipendenze);
- ciò per la pianificazione delle intelligence globali, che a ciò si servono delle mafie, proteggendole (come per i canali della droga, anch'essa strumento essenziale di psicoterapia anti-suicidio). A tal fine i servizi segreti (che non sono comandati in via ufficiale dai vertici) fermano l'azione investigativa delle polizie e delle magistrature mondiali, che sono ad esse subordinate, per i detti motivi giustificatori di ordine psicoterapeutico (di massa), stabiliti su base scientifico-morale (psicologia delle masse).

La direttiva CIA suesposta ha fatto questa valutazione:

- è stato decretato la priorità delle esigenze di psicoterapia di massa,
- rispetto a quelle di business del mercato industriale di mano privata,
- fino anche a giungere, se necessario, alla crisi di questo e al fallimenti di alcuni operatori, dovuto a calo delle vendite dei video e del cartaceo, per lo più non più consultato e acquisito nelle edicole (nell'era della rete).

Cap. 12 L'11 settembre 2001: simulazione della nascita del progetto

In un giorno di maggio del 1991 erano presenti in un aula del Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Harvard

- il dr. Skinner, psichiatra, ordinario di psichiatria e preside del Dipartimento, psichiatra militare e consulente civile del Pentagono,
- il dr. Gordon, funzionario del Dipartimento di Stato americano;
- il colonnello Douglas dell'US Air Force, comandante dello Space Command
- il dr. Morgan, analista politico e esperto di problemi finanziari, consulente del Dipartimento della Giustizia;
- altri funzionari e addetti militari;
- alcuni membri del top management di industrie della difesa

in tutto una quindicina di persone, a cui il dr. Skinner rappresentava il sogno che aveva avuto alcune settimane prima; nella stanza egli aveva fatto preparare un plastico delle Torri Gemelle.

Così esordisce:

“Signori, il Pentagono mi ha delegato allo studio dell'implementazione di alcune strategie di massa, ora che è finito il comunismo ed è allo studio la sua sostituzione, come nemico ufficiale dell'esercito americano, e in prospettiva del genere umano, l'Islam, questa davvero “strana religione”, fondata sul concetto di “guerra santa”: e potevamo sperare di più? costituita addirittura di milioni di seguaci, e ci sarà facile pagarne alcuni come mercenari, da far agire come terroristi.

Lasciatemi dire che la decisione dei vertici del Pentagono e della CIA, all'insaputa della Presidenza, di sostituire il comunismo sovietico in funzione storica di nemico “ufficiale” della civiltà dell'Occidente, ora che è crollato, ora che noi l'abbiamo fatto crollare..., con il terrorismo, da trasformare da funzione interna a vera e propria funzione militare, è stata veramente opportuna.

Mi è stato chiesto come dare impulso a tutto ciò, e qualche settimana fa ho avuto un sogno... Vedete, davanti a voi ho fatto realizzare questo plastico delle Torri Gemelle, questo organismo estraneo alla nostra identità e cultura, costruito da un giapponese... non ci sarà difficile sostituirle... In particolare, noi dobbiamo produrre un evento, che sia epocale, e che si imprima nell'immaginario dell'opinione pubblica mondiale, con grande effetto visivo e mass mediale, diciamo cinematografico, come si dice, no? per cui “la realtà supera la fantasia”... Uno shock di massa, una fortissima emozione, che susciti commozione e la reazione programmata.

Tramite una opportuna e ingegneristica azione di intelligence, queste due Torri si possono far crollare, in modo da attribuire questa azione falsa, fasulla, al neonato movimento Al-Qā'ida, di cui il Pentagono, che studia queste formule, mi ha recentemente parlato”.

Interviene il dr. Gordon:

“ok, Professore, ne parlo con i vertici dell'Amministrazione; la Presidenza è ok, però, la si può informare, magari a uno stadio avanzato, in modo che possa coordinare il contesto, e comunque bloccare e pilotare la magistratura, e le forze ordinarie dell'Ordine; si può fare?”

Interviene il colonnello Douglas:

“gli studi di simulazione sono avanzati, se pensate di proiettarvi contro due aerei di linea; si può prendere il controllo dei vettori da remoto, la cosa si può fare; agenti provenienti dal genio artificieri dell’esercito possono minare il complesso...”.

Interviene il dr. Gordon:

“E’ possibile che ci serva la consulenza del Mossad; nei prossimi giorni lo chiamo; faccio presente che, pur potendosi nascondere la cosa, sarebbe meglio delegare il più possibile.... A Washington, su iniziativa dell’Ambasciata di Israele, presto verrà creato il Dipartimento del Terrore. Dr. Morgan, può illustrarci le implicazioni di questa strategia sui mercati finanziari globali ?”.

Interviene il dr. Morgan:

“Ne ho parlato, in via riservata, con miei colleghi economisti di Yale. Questa nuova strategia del terrorismo internazionale, che state pianificando, Voi della CIA e del Pentagono, costituisce senz’altro motivo di stabilità finanziaria a livello mondiale, e in particolare per la nostra particolare economia (così fortemente esposta nel debito); ma al di là degli interessi del settore della difesa (ad avere ancora un nemico, che sia spendibile sul piano dell’opinione pubblica...), i mercati finanziari troveranno giovamento in relazione ai fattori di stabilità psicologica delle masse, a cui non può assolutamente essere sottratto un permanente generale contesto di guerra su scale globale. L’era di pace, che si sarebbe aperta con la crisi del comunismo sovietico in Russia è stata giudicata, in realtà, fattore di grande “depressione”, e quindi di instabilità, sia di tipo mentale, sia quindi anche in senso economico...”.

Saluto del dr. Skinner:

“Grazie dr. Morgan, e a tutti Voi. Vi ringrazio di essere qui intervenuti; raccomando la massima riservatezza sull’incontro; l’azione, da programarsi in dieci anni, in modo da poter minare il complesso, deve compiersi il mattino, appena la gente entra nelle Torri, per lavoro o per turismo, in modo da minimizzare le vittime; una stima prudente valuta dai 2000 ai 4000 morti; buongiorno, tenetemi al corrente degli sviluppi”.

Appendice

A1

Il crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018): un'analisi di intelligence

Parte 1: l'intelligence globale: il contesto storico

Solo in Italia si è formulata, a partire dagli anni '70, l'espressione "apparati deviati" dello Stato e "servizi segreti deviati". Ciò è paradossale, perché, se essi sono tali, lo sono in quanto dipendono dalla CIA (presumibilmente, a partire dal Dopo Guerra), e in America, una nazione in mano alle industrie di armi, questa espressione non è mai apparsa, almeno nell'ufficialità giornalistica.

Alcuni studiosi e analisti sostengono la tesi che i servizi segreti sono per loro natura tali, in quanto l'agire nella segretezza è condizione necessaria per l'efficacia di un'azione che è in se stessa al di là della legge, e per esserlo essa deve avvenire all'insaputa della magistratura e della polizia: ma questo è un altro paradosso, perché se il loro agire è ufficialmente illegale per definizione, per quale motivo le forze dell'ordine dovrebbero incriminare un agente segreto che viola la legge ?

Violare la legge non significa solo spiare e rubare segreti, ma anche commettere crimini, omicidi, fino alle stragi. Come queste si giustificano ?

I servizi segreti le compiono, con scopi distrattivi e altri motivi, per controllare gli stati di psicosi delle masse: masse di cittadini invidiosi, aggressivi, quelli stessi che hanno appoggiato i totalitarismi della prima metà del XX secolo (causanti 300 milioni di morti nel mondo); che protestano nelle piazze, che sono in crisi economica, che fanno bullismo a scuola, stalking e mobbing, che si aggrediscono tra loro nella vita sociale, familiare, lavorativa e nella competizione a scuola, e poi cercano di superarsi nella carriera e nella competizione economica tra le imprese, e infine vengono licenziati o falliscono nei mercati, e quindi sono frustrati, e mal sopportano i privilegi della burocrazia e dei protagonisti della vita istituzionale di una nazione. A ciò si aggiunge la naturale e diffusa pulsione di morte, per cui il problema delle società moderne contemporanee non è come ottenere la pace, ma come rinunciare alla guerra: le democrazie si dicono pacifiche, ma in televisione si ritiene sia necessario mostrare morti e distruzioni, e vengono identificate regioni della terra in cui le intelligence globali devono annientare le popolazioni locali (oggi la Siria), a scopi di psicoterapia delle masse "pacifiche" occidentali.

In chiave storica gli apparati di difesa si sono sostituiti alle democrazie nel controllo delle masse in quanto tale forma di governo è giudicata debole a causa delle garanzie dello Stato di diritto. Essi si rafforzano se giustificano la propria presenza nel mondo, ciò che si può fare solo organizzando contesti di guerra e di insicurezza, interni e esterni agli Stati, per garantire grandi commesse in armi, in modo da far prosperare le centinaia di migliaia di operatori che lavorano nel settore della difesa, fabbricando a ciclo continuo munizioni, bombe e missili. La spesa annua mondiale in armi di 1800 miliardi di dollari si giustifica solo con la rotazione e svuotamento dei magazzini, ciò che comporta la necessità di identificare nel mondo aree di crisi in cui creare appositamente guerre per lo scarico delle armi.

Sotto questa prospettiva, a partire dalla metà del XX secolo, le industrie della difesa hanno assunto la leadership nelle società contemporanee, a scopi di controllo, e in particolare gli azionisti delle industrie produttrici di ordigni nucleari, che sono private e prevalentemente concentrate in USA.

In seguito agli esiti della Seconda Guerra Mondiale le intelligence globali, che dipendono ufficialmente dai governi ma in realtà da dette industrie, sono state unificate, dipendono dalla CIA, e sono tra loro tutte collegate: ciò che avviene oggi nel Mediterraneo, in Libia, in Siria, in Iran, in Ucraina, in Cecenia, in Iraq, è causato dai collegamenti formali tra le

intelligence dei Paesi occidentali, che programmano guerre e attentati, comunicando tra loro 24 ore su 24, pianificando con precisione cadute di aerei e omicidi di politici, e creando l'attore figurato del terrorismo internazionale di matrice islamica (Talebani, Al-Qā'ida, ISIS), in modo da distrarre le masse in Occidente dai loro problemi concreti, di ordine sociale e economico, e generare contesti di morte per tre scopi: garantire commesse in armi ottenute dagli Stati tramite lo scarico e la rotazione dei magazzini (a tal fine l'ISIS deve essere strutturata come organizzazione militare e stato estero, con capitale - al-Raqqa - , dotata di armi pesanti); dare senso alla vita e missione degli eserciti generando artificiosamente per essi un nemico che sia verosimile, e in specie globale (Al-Qā'ida, ISIS; ora Iran e prima Nord Corea, governo fantoccio pilotato dagli USA per autodarsi un nemico a tali scopi); scaricare in diversi contesti e regioni locali (come Baghdad e Damasco, e poi il Mediterraneo) di crisi la pulsione di morte delle popolazioni ricche dell'Occidente (dagli USA, alla Cina al Giappone), soggette a turbe psichiche per stato di benessere (nichilismo diffuso dai risvolti psichiatrici).

I servizi segreti americani sono in collegamento con quelli russi (pronti questi ad assassinare Putin, i parlamentari della Duma, i militari ex sovietici), e hanno detto a questi di condizionare le campagne elettorali americane e europee (azione comandata dalla CIA, agente in Russia e da qui di ritorno in America e in Italia: azione a doppio raggio invertito con copertura). Queste intelligence sono in contatto con quelle della Siria, della Libia, dell'Iraq, dell'Iran, della Nord Corea, si coordinano per pianificare azioni e attentati usando come copertura il terrorismo islamico. Interfacciate tra loro, comandano le politiche nazionali, ordinando ai politici di stabilire incontri diplomatici, interventi militari, di pace, e dichiarazioni di guerra. Il politico che si rifiuta, o che, ricattato, esce dal "grande gioco" (film Kim, 1950), viene assassinato, lui o i suoi più stretti familiari (per ricattarlo: così in Italia dal 1994, tramite la mafia).

Segue un esempio di tale coordinamento:

- agente 1 (USA): "qui CIA, intervenire in Egitto piazzando una bomba nel mercato cittadino";
- agente 2 (Egitto): "qui servizio segreto egiziano, roger, ricevuto: operazione eseguita";
- agente 3 (Italia): "trasmesso ai direttori dei mass media direttiva copertura mediatica con versione ufficiale";
- agente 4 (Russia): "ok, corrotti politici italiani: potete attivare azione di ricatto da trasmettere alle procure italiane";
- agente 5 (USA): "qui CIA, roger, piazzare bomba nel mercato cittadino di Baghdad a Natale: valutare 150 morti, di cui almeno 40 bambini";
- agente 6 (Iraq): "qui agenzia intelligence dell'Iraq: ok, operazione eseguita";
- agente 7 (Russia): "qui servizio segreto russo: eseguito attentato metropolitana a Mosca, su mandato CIA: attribuire l'attentato a terroristi ceceni o all'ISIS";
- agente 8 (USA): "qui CIA: roger; agenti russi ora trasmettano fake news tramite Facebook su profili americani";
- agente 9 (Russia): "ok, eseguito".
- agente 10 (USA): "qui CIA: valutata politica italiana stanca e ripetitiva: servizi italiani valutino attentato, bassa intensità, fate pochi morti";
- agente 11 (Italia): "qui intelligence italiana: ok, eseguito";

- agente 12 (USA): “roger; agenti italiani dicano al politico X (del partito X) di venire a New York per ricevere istruzioni direttamente dalla CIA, sue utenze sotto il controllo delle procure; sul da farsi nei prossimi mesi di campagna elettorale; convocate anche l'altro politico, che gli dobbiamo dire alcune cose: ditegli di andare alla partita di tennis”.
- agente 13 (USA): “qui CIA. chiama servizio segreto italiano: dite al politico X di recarsi in Tibet con la scusa di sciare; nostri agenti gli trasmettono istruzioni”;
- agente 14 (USA): “CIA chiama servizio segreto kenyota: piazzare una bomba nella via principale di Nairobi”;
- agente 15 (Kenya): “qui servizio segreto del Kenya; attenzione, sono presenti due donne incinta”;
- agente 14 (USA): “l'azione è per l'ora X: fatele saltare per aria”;
- agente 15 (Kenya): “roger, eseguito: numero vittime: 250 morti; le due donne sono state sventrate”;
- agente 14 (USA): “CIA, qui centrale operativa Africa: attentato a Nairobi eseguito. Washington dia copertura mediale all'evento in corso in tutto il mondo: date informazioni dettagliate sulle due donne incinta uccise. Generate commozione nell'opinione pubblica internazionale. Filmate il luogo, riprendete il sangue e i corpi delle vittime dilaniati, e trasmettete il file all'esercito USA; serve per la depressione dei soldati”;
- agente 16 (USA): “roger; chiudo trasmissione”.

Parte 2: l'intelligence italiana: una lunga storia di alta competenza tecnica e scientifica

All'interno di questo quadro internazionale, i servizi segreti italiani si inseriscono con la loro storia, fatta di competenza tecnica e scientifica, alta precisione e perfezione nell'organizzare le stragi, e capace di agire senza troppo condizionamento da parte della CIA, e del passato KGB.

Si tratta di servizi segreti devianti perché dipendono direttamente dal contesto internazionale (CIA) e solo apparentemente dai loro vertici, per lo più ininfluenti e svolgenti un ruolo di etichetta istituzionale.

L'intelligence italiana accompagna la storia della Repubblica pianificando attentati e stragi soprattutto dagli anni '70, mascherandosi dietro formule acronime efficaci (Brigate Rosse, Nuclei combattenti armati, Gruppi anarchici), di facile presa e inganno dell'opinione pubblica. Diversi esponenti della politica e della magistratura parlano di destre neofasciste: non si tratta di ciò, ma di agenti segreti che agiscono in modo anonimo e segreto in modo asettico, senza preconcetti ideologici, ma con azione scientificamente efficace, allo scopo di accompagnare la vita politica con quelle stragi e attentati che hanno lo scopo di condizionarla, anche spostando il consenso elettorale (strategia della tensione).

Nell'articolo citato in sitografia si rappresenta il caso di un agente segreto italiano che è stato ucciso perché, dall'impronta morale onesta, si è messo a indagare sulla parte deviata dei servizi, implicati in traffici di armi e di droga. La droga svolge un essenziale funzione motivazionale e antidepressiva, antisuicidio, giustificazione più importante degli aspetti di salute nocivi, e soprattutto per le classi, ricche, dirigenti e imprenditoriali che ne fanno uso, e all'insaputa della magistratura e della polizia i servizi segreti mondiali ne conoscono i

canali internazionali di diffusione, e li proteggono; come proteggono i latitanti della mafia, deputata a questo importante scopo di controllo sociale.

In questo articolo viene indicata una possibile motivazione dell'assassinio dei giudici Falcone e Borsellino, collegato non alla mafia ma alle loro indagini sui servizi deviati e sui loro traffici (vicini anche alla base di Camp Darby in Italia, nucleo stanziato della CIA in Italia), con Falcone a Roma che si stava progressivamente disinteressando di mafia e sempre più della strategia della tensione, e della CIA.

L'opinione pubblica italiana contemporanea non è più al corrente del trattato USA-Italia (1946), con clausole segrete, valido fino al 2049, scritto alla fine della Guerra: esso, con il quale gli USA ricattano l'Italia, stabilisce

1. acquisto di armi americane da parte del governo italiano;
2. basi americane in Italia;
3. invio di soldati italiani all'estero per missioni di pace (ciò che consente alla CIA di assassinare alcuni di tanto in tanto, per controllare la vita politica italiana);
4. infine, detto trattato potrebbe proprio stabilire una dipendenza dei servizi italiani da quelli statunitensi.

Attualmente i vertici dell'intelligence in Italia sono costituiti da generali provenienti dai corpi militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri: ciò suggerisce e garantisce integrità morale, per cui detti vertici non programmano attentati: è la prova che i servizi segreti italiani dipendono da essi solo in via ufficiale, e agiscono nell'illegalità, producendo attentati e stragi, senza il loro controllo, in dipendenza diretta dalla CIA, e senza anche informarli delle loro operazioni.

Intervistato da un giornalista il generale Tullio del Sette, passato Comandante Generale dei Carabinieri, ha sostenuto la tesi (prima del crollo del ponte Morandi) che "in Italia non ci sono stati attentati (a differenza che in Belgio, Francia, Germania e Inghilterra) perché qui le forze dell'ordine funzionano meglio, anche in base all'esperienza accumulata durante gli Anni di Piombo e del terrorismo della strategia della tensione", sottintendendo implicitamente la maggiore esperienza in Italia circa gli apparati deviati. In realtà l'intelligence italiana ha organizzato, prima e dopo questa intervista (bomba nella scuola Falcone a Bari, e collisione del treno in Puglia), degli attentati dotati di una specifica caratteristica: essi non sono attribuiti al terrorismo, ma appaiono come incidenti (un attentato forse anche quello a Viareggio), semplici ma gravosi incidenti (veri e propri disastri) che, non rivendicati, svolgono la funzione di condizionare l'opinione pubblica italiana, sempre con scopi distrattivi e altri di psicologia delle masse (sublimazione, autoassoluzione morale, buoni sentimenti, rabbia, rivendicazioni), e la vita politica nazionale. Né avrebbe senso un attentato dell'ISIS in Italia (l'ISIS è un acronimo dietro cui agisce la CIA), perché l'Italia, a differenza della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e del Belgio (nelle prime due nazioni l'intelligence, pronta quella britannica a colpire la Famiglia Reale con un attentato, esse agiscono pilotate dalle industrie di armi nucleari), non è giudicata nazione importante, tale da giustificare un attentato di matrice islamica, con la sola eccezione del Vaticano.

L'intelligence italiana è costituita da agenti segreti esperti, scaltri, senza scrupoli, freddi, competenti, capaci di azioni rapide, veloci, precise, e tali sono i killer, anche appartenenti alla criminalità organizzata, da essa assunti per le varie missioni: organizzare attentati e stragi per i più diversi scopi (Italicus, Piazza Fontana, Piazza della Loggia, Bologna, tutte azioni programmate insieme alla CIA).

Parte 3: il crollo del ponte Morandi (14 agosto 2018): ipotesi di ricerca

All'interno di questo quadro internazionale, che vede i servizi segreti italiani agire in esso sotto il comando dell'America al servizio non degli interessi dell'Italia ma di più alti e complessi interessi (la sicurezza del mondo e il controllo sociale di masse psicotiche, disordinate e aggressive, contenute nelle maglie, giudicate inadeguate, delle procedure democratiche degli Stati di diritto), si può spiegare, avvenuto in un preciso momento di cronaca politica, il crollo del ponte Morandi del 14 agosto 2018.

Trattasi presumibilmente di azione di intelligence (i giornali hanno parlato di operai presenti sul ponte il giorno prima: erano gli agenti segreti che stavano piazzando le cariche, probabilmente prestate dalla CIA, esplosivi provenienti da Camp Darby; essi hanno inoltre denunciato l'occultamento, da parte della procura di – OMISSIS --, dei video del crollo, in cui si sentono delle esplosioni, interpretate come tuoni atmosferici) finalizzata a coprire il vuoto mediatico della pausa parlamentare estiva, e poi per assecondare la politica antiindustriale dei governi della Repubblica (pagati, a partire dal periodo CAF, per innalzare il debito pubblico – su iniziativa di un ateneo cattolico privato – e per determinare politiche industriali e antiaccademiche finalizzate a indurre il fallimento del sistema Paese), come la revoca delle concessioni, non solo attinenti alle infrastrutture, ma in prospettiva di tutti i settori (energetici, di telecomunicazioni).

Con questa azione di forte impatto nell'opinione pubblica si è garantita una copertura mediatica per molti mesi/anni, si è agito sullo strato emotivo popolare, e si sono assecondati governi, i cui politici sono nel libro paga della CIA, indotti a politiche antinazionali, con la copertura del populismo e del sovranismo.

Tecnicamente detto crollo si è reso possibile tramite cariche collocate nei pilastri crollati e nei tiranti, che in questo modo sono stati spezzati. Settori devianti interni al Ministero dell'Interno e al Ministero della Giustizia hanno ordinato alla procura di – OMISSIS -- di non assecondare alcuna ipotesi a carattere dietrologico, ovvero non in linea con la versione ufficiale dell'incidente dovuto a cattiva manutenzione del ponte.

L'azione del ponte Morandi è stata finalizzata anche a fare della famiglia – OMISSIS -- un facile capro espiatorio, in un periodo di diffusa crisi economica.

Dette azioni di intelligence vengono programmate anche informando preventivamente gli organi di informazione, invitati a prepararsi nel dare la versione ufficiale.

Nell'attentato di Genova si generano miti, dalla facile presa sull'opinione pubblica, riguardo la quarantina di vittime, cadute a caso, di cui vengono tracciati i precorsi biografici per costruirne una forte narrativa:

“Andrea e Lucia si erano appena sposati...

Matteo si era appena laureato in ingegneria...

Gianni faceva il volontariato e suonava la chitarra in parrocchia...”.

Le vittime vengono trasformate in eroi, capaci di risollevare la moralità della Nazione.

Viene organizzato un grande funerale, con la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, tutta la nazione si ritrova unita nel compiangere il triste evento luttuoso, i problemi economici sono accantonati nei mass media, e i politici possono identificare la causa e i responsabili come capri espiatori contro cui scaricare la rabbia e l'insoddisfazione (generica, di vita) della popolazione, a scopi distrattivi dal disattendere da parte dei politici la soluzione dei reali problemi del Paese.

Perché si può pensare che il crollo del ponte Morandi sia stato un attentato ?

I servizi segreti si sono preparati, hanno saputo che la manutenzione delle autostrade era scarsa e disattesa, da anni il ponte presentava gravi problematiche, erano stati compiuti studi in proposito, e quindi hanno inteso sfruttare questa “preparazione” che consente di svolgere l'attentato, per gli scopi suddetti, attribuendo al crollo la motivazione, falsa e distrattiva, dell'incidente casuale dovuto alla cattiva manutenzione della struttura.

L'ultima intervista a Paolo Borsellino: analisi del profilo psicologico del magistrato

Di questa intervista (24 giugno 1992), che ho visto in un DVD sul magistrato, mi ha colpito un episodio in particolare.

Io sono quello (oggi ho 47 anni) che, l'11 settembre 2001, davanti alla televisione (mia madre era in casa che stava stirando), ho detto subito a mia madre: "è la CIA, è la CIA".

Io sono quello che all'età di 19 anni, appena uscito dal Liceo, diceva papà: "papà, gli UFO sono ologrammi della CIA/NASA".

Io, nella mia personale ricerca, giovane sradicato del nostro tempo, sono partito da una base di assoluta ignoranza: è stato mio padre a parlarmi del Trattato segreto USA-Italia.

C'è chi ha questa sensibilità e chi non ha questa sensibilità.

Mi domando: quanti poliziotti e magistrati sanno capire quello che io intuisco? Eppure, mentre capisco tutto (o credo di capire) di intelligence, non sono in grado di risolvere i quiz polizieschi sulla Settimana Enigmistica: ecco! un procuratore, un carabiniere, un questore, un prefetto, sanno risolverlo il quiz, ma forse non tutti di essi capiscono il funzionamento dei servizi segreti, cioè che essi stanno dietro gli attentati e il terrorismo.

Così, durante quell'intervista, si verifica nel condominio (nascosto, segreto) dell'appartamento di Paolo Borsellino, un black out della luce, che dura qualche secondo: il magistrato, che ha il tono della voce rotto, emozionato e commosso, perché parla del suo collega, da poco ucciso, intuendo di dover presto morire anche lui, e non sa a chi gridare aiuto, facendosi intervistare quasi appellandosi alla RAI, al suo giornalista e all'opinione pubblica, addormentata e inconsapevole, italiana (e anche indifferente, al tema della mafia e al destino del magistrato e a quello di Falcone), dà modo di intendere di **non sospettare minimamente** che il black out è stato generato da uno, o più agenti segreti nascosti nel sottoscala del condominio, allo scopo essi di farsi "registrare" durante l'intervista. Mi ha colpito questa ingenuità del magistrato.

Non solo: gli agenti la conoscono, perché generano il black out, come memoria storica, tracciata nell'intervista, ben sapendo che Borsellino non avrebbe capito: piccolo episodio da lui, davanti all'intervistatore, subito interpretato/rubricato come **casuale**. Può un simile procuratore capire la CIA e il funzionamento dei servizi segreti? L'Agenda Rossa davvero conteneva la parola, che si suppone ripetuta in essa, quasi in ogni sua pagina: "CIA"?

Cioè: i servizi segreti sanno della sua casa, e dell'intervista, perché la RAI è con essi in collegamento, e con quei ministeri che dovevano tradirlo, su ordine della CIA.

L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino contiene veramente la parola CIA, al suo interno (come si è ipotizzato e sostenuto in questo libro di fantapolitica e di fantacriminologia)?

Egli non ha sospettato: il black out causato da quelle istituzioni italiane che avrebbero deciso la sua eliminazione, su comando dell'America.

(Avrebbero i due magistrati interferito sul noto, ma oggi dimenticato, trattato USA-Italia del 1945, che ricatta l'Italia ai dettati dell'America, con le sue clausole segrete? della sua esistenza io non ne sapevo nulla, di esso mi ha edotto mio padre.)

Giovanni Falcone era una mente raffinatissima, ma anch'essa limitata.

Borsellino era un uomo ingenuo?

Un procuratore antimafia sa capire il furto e l'omicidio, e si attiene al codice penale: riesce un procuratore a intuire il funzionamento dei servizi segreti deviati? i quali sono tali non perché "traditori della Patria", ma per essenza della funzione di intelligence, tesa al controllo degli stati psicotici di masse di milioni di cittadini folli e aggressivi.

In realtà l'Agenda Rossa è stata sequestrata dalla borsa divelta di Borsellino, sul luogo dell'attentato, perché poteva ben contenere queste cose: la parola-ossessione "CIA", il cui peso politico e reale ruolo storico ancora nella seconda decade del XXI secolo non sono

stati compresi e portati all'attenzione generale, anche nei libri di storia. (Singoli politici e membri delle istituzioni capiscono e fanno tutto, ma tacciono, non ne fanno un trattato o materia di insegnamento accademico, non denunciano. Si riporta a titolo di esempio come di questa sensibilità siano al corrente i consiglieri del Quirinale, il cui ufficio comunicazione istituzionale giunge a oscurare un video sul sito della Presidenza perché giudicato troppo sensibile, come ad esempio quello della giornata delle Forze Armate.)

E' quella CIA che, unita all'intelligence italiana, del tutto fuori del controllo dei suoi vertici ufficiali a Roma, è quella che ad esempio penetra nel Tribunale di Palermo, è infiltrata nelle cancellerie quindi dei maggiori tribunali, mette cimici nell'ufficio di alcuni procuratori, poi li minaccia dietro la copertura della mafia.

Sono quei servizi deviati che anni fa avevano intercettato i fascicoli delle pratiche giudiziarie del Tribunale di Milano, trasmesse al Tribunale di Roma, da essi sfasciati durante il viaggio...

Per capire chi siano gli agenti segreti italiani, operatori di crolli di viadotti e di deragliamenti di treni, senza rivendicazione (l'Italia non è un paese attraente per un "importante" attentato dell'ISIS: al massimo il Vaticano) si può vedere la personalità ritratta del sicario del film "Morte in Vaticano" (1982): intelligente, diplomatico, riservato, spietato, senza scrupoli morali, traditore, vicino al potere, ai suoi ordini, e mentre questo comanda di far uccidere i suoi collaboratori, perché non ci siano testimoni per un'azione troppo delicata, lui non viene da esso ucciso, perché il potere lo giudica persona che sa mantenere riservato il segreto delle operazioni di cui viene incaricato. Così, dietro questi attentati, come di quello dell'11 settembre, ci sono gli esecutori, che sono personale militare caratterizzato da alta precisione (agenti segreti con le competenze di ingegneri elettronici, meccanici e edili), i quali, dopo aver ucciso migliaia di vittime, si sciolgono e vanno a pescare le trote, in attesa di un nuovo incarico: essi vedono sui mass media riflessa la loro azione, facitrice di storia (una storia ormai falsificata, buona per il popolino), ma non si esaltano per questo, proprio perché sanno che è "falsa storia" (la versione ufficiale entrata anche nelle Enciclopedie scientifiche più serie, dal carattere istituzionale-nazionale: come il falso allunaggio) e, operatori di stragi, non si considerano agenti del male: obbedendo agli ordini, uccidono consapevoli dell'essenziale funzione sociale, storica e psicologica svolta dagli attentati.

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino non avevano compreso; stavano iniziando a capire, andavano fermati.

A3

Teoria generale della criminalità organizzata

La criminalità è un fenomeno inconscio di aggressività sociale, di tipo

- illegale
- immorale.

In quanto coinvolgente l'intera vita della persona come "sistema di vita" orientato indicativamente a fare il male e a indurre al male, la Chiesa cattolica ha scomunicato il fenomeno mafioso, (insieme alla Massoneria.)

Segue un elenco di attività in cui essa è coinvolta, tratto da Wikipedia (voci dalle "quattro mafie" italiane):

- imprese
- appalti pubblici
- estorsione
- traffico di droga
- riciclaggio di denaro
- traffico di armi
- usura
- racket
- gestione dell'edilizia
- contrabbando
- contraffazione
- ricettazione
- furto
- rapina
- frode
- truffa
- traffico di esseri umani
- immigrazione
- prostituzione
- evasione fiscale
- gioco d'azzardo
- gestione dei rifiuti
- smaltimento dei rifiuti tossici
- sequestro di persona
- corruzione
- omicidio
- omicidio su commissione
- infiltrazioni nella pubblica amministrazione
- terrorismo (1992-1993)
- associazione per delinquere

Si tratta di attività:

- illegali

— profittevoli

Le mafie in Italia sono quattro, collegate alle rispettive Regioni:

- Mafia, in senso stretto (Sicilia)
- Camorra (Campania)
- 'Ndrangheta (Calabria)
- Sacra Corona Unita (Puglia)

La mafia, con caratteristiche pressochè identiche, è presente in molte parti del mondo:

- Africa
- Paesi dell'Est
- Russia
- Giappone
- USA ("Cosa Nostra"), con forti collegamenti (origini, identitarie) con quella siciliana.

Essa è una struttura identitaria, con riti di iniziazione e di affiliazione.

Dotata di uno o più centri di comando (un tempo definiti "Cupola").

Viene deputata dai governi, in modo informale, al traffico di droga, in tutto il mondo, all'insaputa delle polizie e delle magistrature. La droga svolge fondamentali effetti antidepressivi e quindi antisuicidio, oltre che motivazionali (tre fattori ritenuti più importanti degli aspetti nocivi alla salute).

La mafia terrorizza le popolazioni, ma i Governi usano questo terrore come strumento di controllo sociale delle masse.

Inoltre, non si può contrastare un fenomeno troppo esteso, a rischio della sua trasformazione in terrorismo (come è avvenuto solo in aspetti storici limitati).

Caratteri fondamentali di questo fenomeno sono i seguenti:

- l'orientamento al business;
- tramite attività illecite e, tutte, profittevoli (aspetti a margine del capitalismo, esclusi dagli ordinamenti giuridici, e appetibili solo da parte di soggetti a orientamento comportamentale senza freni inibitori di ordine morale-psicologico);
- attuate tramite l'intimazione verso soggetti deboli
- e quindi ricatto a fronte del comportamento desiderato (resa)
- a fronte della minaccia della conseguenza finale più temuta (omicidio).

E' attualmente esclusa nel mondo la "grande cupola", ovvero l'unificazione internazionale di tutte le mafie del mondo (anche se collaborano, sempre), come invece avviene

- per i servizi segreti
- per la massoneria.

Le mafie collaborano con i servizi segreti, e intrattengono rapporti con la massoneria mondiale, oltre che con il mondo politico e imprenditoriale, e settori della Pubblica amministrazione.

In quanto caratterizzate da identità geografica storicamente definita, si è portati a escludere che "Mondo di mezzo" (indagine a Roma del 2014) sia un fenomeno di mafia (come escluso dal tribunale).

La mafia investe in attività imprenditoriali lecite il frutto dei suoi profitti illeciti (attività detta di riciclaggio).

E' infiltrata nel Nord Italia e in vari Paesi europei, né potrebbe essere diversamente, in quanto tutto il mondo fa uso di droga, e la mafia è deputata in via informale dai Governi alla distribuzione degli stupefacenti in tutto il mondo, di cui fanno uso:

- giovani e ragazzi
- ma anche appartenenti al mondo
- della politica
- e dell'imprenditoria,
- fino ai vertici.

Attualmente il ceto medio in tutto il mondo è figurativamente attaccato quindi:

- dal capitalismo (strutture anonime);
- dalla finanza;
- dai sistemi di difesa;
- dalle intelligence;
- dalla crisi del sistema politico;
- dalla tecnocrazia;
- dalla criminalità organizzata.

Quest'ultima fa parte del "Sistema", viene da esso protetta, viene considerata (in base ai principii sociologici del funzionalismo di Talcott Parsons) una essenziale "funzione" interna alla società, e per questo

- protetta
- favorita
- perfino incrementata

dai "poteri forti", perché intesa come uno degli attori deputato ad agire per il fallimento dei sistemi sociali tradizionali, incentrati sulla famiglia, e quindi del ceto medio, già in crisi per più aspetti.

Ciò che appare in rete (decine di migliaia di siti pornografici ad uso di 1/3 dei navigatori di Internet, soggetti prevalentemente di sesso maschile e single) sono decine di migliaia di prostitute che stanno a indicare, con il loro comportamento **osceno**, che **"il futuro della civiltà, anche pianificato dai Governi, è quello..."**. La pornografia in rete non è solo uno strumento di controllo sociale, dotato di funzione psicoterapeutica, ma è anche una sfida, una provocazione, alla civiltà, alla tradizione, ai costumi, che vuole indicare una precisa direzione al futuro della società mondiale: quello della **fine della moralità e delle famiglie tradizionalmente intese** (che sono fondate sulla virtù del sacrificio lavorativo e sulla castità, funzionale ad esso, a prescindere dai valori religiosi).

Se "cambiare il mondo" è apparso una utopia, "utopica" viene considerata dai poteri forti anche l'azione di contenimento e contrasto del fenomeno mafioso da parte delle autorità preposte:

- polizie
- magistratura.

anche perché la loro stessa azione viene

- pilotata
- fermata
- contrastata

dagli stessi servizi segreti, ad esse gerarchicamente sovraordinati.

Non si è mai vista l'azione della magistratura inquirente che indagasse sui servizi segreti devianti. Se ciò accadesse, essa verrebbe fermata dalla politica, e quel singolo magistrato verrebbe

- spostato, tolta l'indagine,
- neutralizzato fisicamente

E' importante analizzare il rapporto tra capitalismo e criminalità organizzata, anche con riferimento all'ideologia politica di questa e ai suoi rapporti psicologici con lo Stato. Si riporta quanto si è osservato:

- le mafie hanno un problema edipico con lo Stato, identificato come "grande padre": rapporto di amore e odio (guardie e ladri);
- ciò è dovuto al fatto che questo padre, che è lo Stato, non fa il suo dovere;
- infatti lo Stato per sua essenza deve proteggere la ricchezza dei cittadini, ma esso è (da sempre) penetrato e succube dal/del capitalismo;
- le mafie sono di orientamento ideologico-politico di destra e simul-fasciste (esse non sono fasciste, sono padronali);
- le mafie sono un sottoprodotto (nel senso di conseguenza negativa indiretta) del capitalismo, che vincola al benessere il comportamento dell'uomo (orari di ufficio, produttività, precarietà, disoccupazione ecc.), come reazione al fatto che esse perseguono business, ma non accettano di doverlo fare secondo le regole dell'economia di mercato e la moralità imposta della legge (secondo il comune ordinamento giuridico);
- purtroppo, come si verifica per le attività di riciclaggio, le mafie anche costruiscono e guidano imprese che rispettano l'economia di mercato e le leggi morali dello Stato: in questo caso, illecita non è l'attività di impresa, ma la sua provenienza e proprietà.

Nella loro sfida ai territori, alla legge e allo Stato, le mafie contestano allo Stato di non essere "vero Stato": ad esempio

1. se Carlo Alberto dalla Chiesa è integerrimo servitore dello Stato,
2. è anche giusta l'osservazione che questo "Stato", che lui (come Falcone e Borsellino) serve, non è affatto integerrimo; per più motivi:
 - A. il comportamento, spesso volgare, della politica (sia a livello locale che a livello nazionale);
 - B. il fatto che lo Stato sia succube di un capitalismo che neppure viene citato nella sua costituzione;
 - C. il fatto quindi di non essere vera la sovranità dei cittadini, che si esprime con un voto privo di potere reale e quindi di autentico senso;
 - D. il fatto che la Guardia di Finanza, con alta moralità, persegua gli evasori, ma le tasse servono oggi non più solo per i servizi pubblici, a vantaggio dell'intera comunità dei

cittadini, ma per “mantenere” costi e privilegi sia della politica sia di tutto l’insieme degli “statali” (lavoratori del settore pubblico, il cui trattamento economico, sempre garantito sotto il profilo della copertura previdenziale, ad esempio, o dell’orario d’ufficio, e dell’efficienza produttiva “a misura d’uomo”, segna una condizione che, se è in sé giusta, è purtuttavia privilegiata rispetto agli operatori del settore privato, soggetti a rischio e fallimenti).

Essi sono integerrimi servitori dello Stato, ma lo Stato è in se stesso integerrimo ?

Per questo insieme di motivi, le mafie “giustamente” ritengono di poter disprezzare le istituzioni e lo Stato, che non è vero Stato di diritto, e la cui Costituzione (“la sovranità appartiene al popolo”), sotto una certa interpretazione, può caratterizzarsi per una forma di ipocrisia fatta “sistema giuridico”.

Di qui l’odio di esse verso lo Stato e verso i suoi rappresentanti (“comunisti”), espresso dalla loro ribellione ad esso, come sfida alle istituzioni e sostituzione allo Stato nel controllo dei territori del Sud Italia.

A4

Funzione di intelligence e motori di ricerca

Appartengono alla funzione di intelligence questo insieme di azioni:

- mettere in rilievo le notizie che fanno comodo ai poteri forti;
- anche servendosi di organi di informazione da essi controllati;
- ciò come controllo del posizionamento delle notizie alla prima voce associata a quella ricercata dai navigatori, evidenziati nei riquadri in alto sullo schermo.

Le intelligence, per fare questo, devono avere il controllo del motore di ricerca:

- l'inventore lo crea,
- il potere ne comprende l'importanza per le proprie strategie di controllo sociale,
- contatta l'inventore,
- e lo induce a dargli il controllo sulla sua funzione.

A5

Le industrie della difesa e il problema dei magazzini

La spesa dei Governi di tutto il mondo in armi, cedute ad essi da imprese prevalentemente private, è mediamente di 1800 miliardi di dollari all'anno.

Dove finiscono queste armi ?

Nel magazzini degli eserciti di tutto il mondo.

Questa spesa si giustifica in parte con le necessità del loro fisiologico ricambio in base all'obsolescenza.

Ma questo non avviene per la maggior parte delle armi, che hanno (come le munizioni, i missili, gli elicotteri, aerei, navi da guerra, portaerei, aerei da caccia, sommergibili, carri armati) durata pluriennale.

Ecco quindi che una spesa di 1800 miliardi di dollari annua può giustificarsi a condizione che i magazzini non siano ricolmi di armi inutilizzate...

Altrimenti ogni singolo magazzino, in dotazione nei capannoni delle caserme, dovrebbe ogni anno raddoppiare di dimensioni, e poi triplicare, ecc..

L'unico modo per giustificare questa spesa, annua, di interesse per questo formidabile business, è la rotazione del magazzino: ogni anno un arma entra, e un arma deve uscire.

Ciò avviene in soli due modi:

- uso delle armi in esercitazioni;
- uso delle armi in contesti di guerra.

Può essere per questo che gli apparati di difesa spingono i Governi, da essi ricattati e minacciati, a generare contesti di instabilità e di guerra nel mondo, sempre alla ricerca di un "nemico".

Un nemico lo si può generare in diversi modi:

- si fa un attentato, e si accusa di esso un Governo straniero, fabbricando prove ad arte (casi Qatar e Arabia Saudita, accusati dagli USA dell'attentato alle Torri Gemelle);
- si porta quel Governo (anche pagandone l'élite al potere) a dichiarare guerra alla propria nazione (caso USA contro Nord Corea);
- si isola un Governo straniero con sanzioni economiche, anche per motivi di ordine ideologico, o per questioni di sicurezza nazionale e internazionale (casi USA contro Russia e Iran);
- si definisce una nazione pericolosa in base al suo potere e alla sua influenza nel mondo (caso USA contro Cina).

Guerre moderne per questi scopi sono state create:

- in Vietnam;
- in Iraq (le due Guerre del Golfo);

Recentemente

- in Siria;
- in Libia;
- in Yemen.

In prospettiva futura

— Iran

L'Iran si è salvato da un attacco USA con la strategia psicologica sublimativa dell'autocolpevolizzazione e autocommiserazione, con il suo abbattimento di un aereo di linea diretto in Ucraina nell'aeroporto di Teheran.

La creazione (artificiosa) di un contesto di guerra è appunto un modo in cui gli eserciti di due nazioni, divenute nemiche, possono scaricare nel campo di battaglia i magazzini dei rispettivi eserciti, consentendone la rotazione e giustificando in questo modo il ricambio delle armi e con necessaria nuove commesse ottenute dagli apparati di difesa dai rispettivi governi.

Ad esempio, in Siria, Americani e Russi hanno pensato di intervenire all'interno delle città, in cui era necessario un intervento sul posto, di tipo "chirurgico", semplicemente sparando da molti chilometri di distanza (anche dalle navi) molti missili, finendo con ciò con il colpire abitazioni civile e con l'uccidere cittadini (uomini, donne e bambini), civili inermi. Ciò al solo scopo di scaricare i loro magazzini.

A6

L'evoluzione della liberal-democrazia da valore morale a funzione di intelligence

L'autore non è competente per svolgere un'analisi critica del capitalismo. Può però analizzarlo sotto il profilo psicologico.

Per liberal-democrazia, che il politologo Francis Fukuyama poneva come sistema di governo delle masse conclusivo del processo storico (1992, dopo il crollo dell'ideologia comunista), si intende l'unione tra

- democrazia
- e capitalismo (liberismo: economia di mercato).

Ovunque nel mondo il modello della "Terza via" (economia sociale di mercato)

- non è stata tentata
- o, proposta a livello legislativo, non si è affermata.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale quindi la democrazia è stata intesa come valore morale (istituzione e forma di governo morale). Così per politici italiani come Alcide De Gasperi e Aldo Moro (quest'uomo ucciso a causa di questa sua "fede" politica...).

Successivamente, essa è stata interpretata come funzione di controllo sociale (funzione di intelligence). Infatti

- nella democrazia la popolazione "sta buona", addormentata, con l'opzione del voto elettorale attivo, nell'illusione di esercitare con esso la propria sovranità (concetto su cui insistono, sempre con funzioni di controllo sociale, successivamente gli attuali processi politici di condizionamento di massa definiti come sovranismo e populismo: esprimenti equivalenti funzioni di inganno delle masse),
- mentre invece i processi sociali, decisionali sono determinati dalle leve dell'economia di mercato (disoccupazione e occupazione, contratti lavorativi, orario di lavoro, salari e stipendi, lavoro in nero, contributi, precarietà, prospettive di carriera e di successo lavorativo e sociale, ecc.).

Sotto il profilo dell'analisi del capitalismo come funzione di controllo sociale, si elencano alcuni suoi caratteri:

- esso è uno strumento di sfogo e direzionamento dell'aggressività sociale, codificata in termini costruttivi (progresso e benessere), e quindi di gestione del conflitto sociale;
- questo è causato dai rapporti di dominio e servitù, per le relazioni economiche che in base al reddito posseduto (quantità di ricchezza corrente) stabiliscono chi nella società è in posizione di essere servito, o di servire;
- ma a nessuno piace servire: per questo la ricchezza è mantenuta scarsa (artificialmente, si suppone: è stato detto che l'economia di mercato è causata da una pura scelta politica: tale è, ancora, il potere della politica), in modo da costringere alcune persone (la gran parte delle masse) a servire, con mestieri umili, ecc..
- aggressività sociale: tutti desiderano il successo, per cui si consente di raggiungerlo solo ad alcuni (classe dirigente, più o meno costituita dai soggetti più virtuosi nello studio e nel lavoro); essi sono stabiliti nella posizione di essere serviti.

Nella condizione di generale bipolarismo psichiatrico in cui versa gran parte del genere umano (si stima 1/3 della popolazione mondiale),

- chi è servito è esaltato (dal potere)
- chi serve, è depresso (umiliato da ciò).

I primi spesso umiliano i secondi (come può capitare, le famiglie, le loro badanti in casa). Da ciò anche quella che fu storicamente la rivalsea “di sinistra”, giustificata sul piano politico e sindacale per questi quattro motivi:

- giuste rivendicazioni sociali, lavorative e salariali;
- invidia verso la ricchezza;
- reazione all’umiliazione per la condizione di servizio;
- sostituzione dell’élite “di sinistra” al ceto dirigente “di destra” (anche tramite rivoluzione).

La sinistra politica europea è entrata in crisi dopo il crollo del comunismo sovietico per tre motivi:

- perdita della protezione della seconda maggiore potenza atomica (URSS, 1991);
- crisi del valore ideologico del comunismo (ateo), anche in seguito a accentuazione individualismo di massa (una specie di “secolarizzazione comunista”);
- maggior potere delle destre (premiato sul piano ideologico dall’individualismo dei costumi morali), anche in senso tecnologico (armi, funzioni di controllo sociale, intelligence globali, funzioni distrattive del terrorismo, priorità così indotta del tema della sicurezza su quelli politici di ordine sociale e economico, con funzione di inganno della democrazia).

Si è avanzato un parallelo tra bipolarismo partitico del sistema maggioritario e bipolarismo psichiatrico (sindrome manicale-depressiva):

1. le destre difendono l’interesse dei ceti dirigenti e della parte della popolazione che si fa servire;
2. le sinistre, l’interesse dei ceti popolari in condizione/posizione sociale di servire i primi.

Ora:

- A. le destre e i primi sono quindi (possono essere) in una condizione di esaltazione (mania);
- B. le sinistre, di depressione, a causa dell’umiliazione indotta negli strati popolari dalla condizione di servizio (mestieri umili, ecc.).

Gli attentati svolti dalle intelligence svolgono, tra le altre, queste essenziali funzioni:

- controllare gli stati latenti di rivendicazione sociale degli strati popolari, anche in crisi concreta (disoccupazione, sfratti, fallimento delle giovani generazioni) tramite il terrore indotto dal terrorismo;
- usare gli attentati per porre prioritario il problema della sicurezza su quelli politici sociali e economici (funzione di distrazione);

Si è osservato che dall'emergere nel mondo del problema globale del Coronavirus (febbraio-marzo 2020), accentuato in Italia, in Italia i mass media hanno pressochè cessato di parlare di temi politici: è ciò che è desiderato dalla politica: usare la propria funzione per trarne privilegi, senza doverla giustificare ogni giorno con le impossibili, o non desiderabili, perché non volute dai poteri forti, che la ricattano, proposte di cambiamento a favore della popolazione in crisi economica.

A7

Il fenomeno del Mediterraneo: una spiegazione sociologica

Almeno dagli anni '45 l'Africa è sotto l'obiettivo della CIA.

A partire dagli anni 2000 tutto il continente si è così caratterizzato:

- la popolazione, sebbene sempre povera, ha oggi comunque la possibilità di livelli di istruzione standard (basso-medi), fino a quella universitaria, nella maggior parte dei Paesi, inclusi le dittature;
- ha il cellulare, anche lo smartphone;
- ha possibilità di connessione in Internet;
- dette popolazioni tramite la rete hanno **grande consapevolezza** (in senso psicologico-identitario) del mondo, ovvero dei progrediti sistemi istituzionali democratici e economici di Europa, America, Giappone (e Cina).

La CIA non può per questo, non più oggi, pianificare il genocidio (come avvenuto nei decenni precedenti: problema del Terzo-Quarto Mondo nel tempo della Guerra Fredda, anche ad uso delle associazioni umanitarie) di popolazioni mediamente istruite.

Il sistema di difesa USA tuttavia decide di non poter neppure

- perdere il controllo sulle risorse minerarie dell'Africa (appetibili quanto quelle, in sonno, della Siberia);
- consentire che l'Africa si sviluppi, quindi in prospettiva di perderne anche il controllo geostrategico-politico, avendo così un nuovo potenziale attore globale su scala continentale, con effetti competitivi.

A metà degli anni '90 una direttiva-CIA per questi motivi così stabilisce:

generare un mercato/traffico di esseri umani, tramite la creazione di canali di trafficanti indigeni, per immettere questa popolazione (stimata dai 100 ai 400 milioni di profughi futuri) verso l'Europa, e con ciò, di necessità, pianificare la sua traversata nel Mediterraneo.

Gli Stati europei, in primis Italia (ma anche Spagna, Francia e Germania) non possono ostacolare questo processo, per più motivi:

- esso è deciso dal Pentagono;
- esso è una direttiva-CIA (che agisce ovviamente senza il controllo della Presidenza);
- l'Europa può fermarlo solo con l'invasione del Nord-Africa, e facendolo, lo può fare solo per iniziativa NATO, ma la NATO è sotto il controllo USA (aiutati dalla Russia);
- l'attore ISIS trasformerebbe l'invasione in un contesto-Vietnam causa della morte di migliaia di soldati europei, le cui posizioni sul territorio, fino al Centro-Africa, sarebbero individuate dall'ISIS su segnalazione della CIA, che controlla la NATO, cui gli eserciti europei trasmettono tutte le loro informazioni (logistica e spostamenti).

In questo senso non si può fermare il fenomeno del Mediterraneo se la funzione politica non si assume il dovere di contrastare esplicitamente dette politiche americane di potenza, anche tramite opportuno "rapporto", da trasmettere alle magistrature mondiali e all'opinione pubblica internazionale.

E' anche questo il senso degli scritti dell'autore

- *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica*
- *L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Il terrorismo in Italia, la sua origine Oltreoceano e l'epoca del terrorismo internazionale di matrice islamica. Scienza dell'intelligence e analisi di casi-studio*

Nota sul Coronavirus: cenni sull'eziologia epistemica. Il suo impatto sui sistemi di difesa e le strategie di intelligence

Pandemia prevista dall'eziologia epistemica, il progetto-episteme fa leva sulle patologie genetiche e virali estese su scala globale, prevedendosi in esso una estinzione in atto, di cui si conosce il rimedio, allo scopo si indurre un cambiamento politico.

Questo ha impatto anche impatto sui sistemi di difesa e le strategie di intelligence.

In questo saggio si è detto che essi accetterebbero un **sistema migliore**: la loro azione genocida e sterminatrice, inclusa nelle esigenze di controllo sociale delle masse, si giustifica solo ed esclusivamente "se cambiare il mondo è utopia" (nichilismo politico).

Il progetto-episteme dimostra che non lo è.

Questa evoluzione viene quindi indicata nei libri seguenti, a cui si rimanda:

- *Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa*
- *Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica*
- *Repubblica mondiale del Regno di Israele. Costituzione epistemica dell'Impero universale. Costituzione universale dei popoli e delle nazioni*
- *Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica*

A9

Segue l'analisi di alcuni film riguardante il funzionamento dei servizi segreti di tutto il mondo:

- Nikita, 1990
- Leon, 1994
- La serie dei James Bond – agente 007
- Kim, 1950
- I tre giorni del Condor, 1975
- Finché c'è guerra c'è speranza, 1974
- Capricorn One, 1977
- Il dottor Stranamore, 1964
- Dove osano le aquile, 1968
- Base artica Zebra, 1968
- Quarto protocollo, 1987
- Morte in Vaticano, 1982
- Intrigo internazionale, 1959
- Funerale a Berlino, 1966

Analisi di film di intelligence

Nikita (1990), Leon (1994)

Film francesi, di cui uno ambientato in USA (Leon), in realtà mostrano entrambi il funzionamento dell'intelligence francese, e più in generale in tutto il mondo: l'uso di una *licenza di uccidere* limitato tutt'altro che solo alla sicurezza (interna e esterna) della nazione, ma anche finalizzato a interessi di business, se non privati (di chi, politico o imprenditore, cittadino privato, *di peso*), riesce a condizionare il governo a proprio vantaggio.

Va peraltro detto che spesso dietro l'agire delle intelligence di tutto il mondo non ci sono i governi: qualcuno all'interno dei ministeri può essere il mandante, o anche solo informato. Esse agiscono sotto copertura, e la loro azione, se illegale, non è perseguita a norma di legge, non perché coperta da segreto di stato, o per la licenza di uccidere, ma perché non scoperta, oppure perché si copie da parte di apparati che sono sovraordinati sia a polizia sia a magistratura, proprio per le (superiori) esigenze di sicurezza nazionale; e poi invece l'intelligence viene impiegata per i più diversi scopi, che con essa non hanno a che fare. Trattasi di interessi non di singoli cittadini, ma anche di interi settori di attività, di tipo strategico (petrolio e armamenti, mai automobilistici, raramente farmaceutici).

In Leon gli apparati di sicurezza sono guidati da funzionari psicologicamente sbandati (uso di droga), e con ciò violenti: usano la loro funzione di difesa come occasione per sfogare le proprie interiori tensioni aggressive.

In Nikita i killer si dimostrano spietati (scena del corpo della vittima sciolto nell'acido nella vasca).

La serie dei James Bond – agente 007

In questi film l'intelligence affronta, per la sicurezza del mondo, o per singole mirate missioni, di più limitata finalità, i più diversi nemici (ad esempio, più volte l'organizzazione criminale Spectre).

Il protagonista ha la *licenza di uccidere*, ma raramente uccide a freddo (scena della camera da letto nel film *Agente 007 - Licenza di uccidere*, 1962; come anche la scena del ballo con la donna, il cui corpo viene usato da James Bond come scudo).

Va osservato come il concetto di licenza di uccidere emerge all'attenzione pubblica, in forma solo ed esclusivamente cinematografica, con questa serie di film, e a partire proprio da questo film, che lo impiega nel titolo (*Agente 007 - Licenza di uccidere*, 1962).

Vanno quindi sottolineate le implicazioni di esso, sotto il profilo

- del diritto penale;
- dei limiti di detta azione (singole uccisioni, oppure azioni stragiste)
- e infine il tipo di controllo che gli Stati esercitano sulle loro intelligence (di tipo politico, o anche giudiziario ?)

Pare che in nessun caso nelle democrazie occidentali a partire dal Secondo Dopoguerra (Francia, Inghilterra, Italia...), le magistrature in questi che sono stati di diritto, si siano mai occupate nella repressione di casi, che siano emersi, di un eventuale abuso di tale funzione illegale, illegale che però agisce legittimamente sotto la copertura dei governi, delle stesse leggi, e infine del segreto di stato.

Chi detiene detto segreto ? (sotto il profilo della persona fisica: tipologia del funzionario amministrativo). Può accedere un premier, assunto alla sua funzione ?

La serie James Bond suggerisce un concetto: se la Spectre è una organizzazione criminale privata, si è osservato che

- se le intelligence globali sono condizionate dai poteri forti, e questi sono di tipo privato (ad esempio, il complesso militare-industriale USA, inteso come sistema di lobbying a orientamento di business),
- allora questo agisce come una specie di Spectre,
- con la conseguenza che le intelligence, cioè James Bond stesso, oggi lavora non contro la Spectre, ma al suo servizio...

Kim, 1950

Nel film si esplicita il concetto del funzionamento dei servizi segreti come inquadrato nel "grande gioco", definibile come complessa azione di intelligence svolta tra gli attori in campo, tra loro avversari, complessa in quanto gli stessi svolgono il doppio gioco, e anche terzo gioco...

Il film mostra l'iniziazione di un piccolo adolescente indiano (in realtà figlio di una importante famiglia inglese) all'arte dell'intelligence, venendo istruito dal maestro indiano come agente segreto, a cui vengono attribuite missioni e impartite istruzioni, come muoversi tra la folla seminando inseguitori e trasmettendo segretamente messaggi.

E' un film di tipo razzista e colonialista (giustificabile per le sue finalità): il ragazzo acquisisce importanza perché si scopre che è di carnagione bianca e di nobili origini, e si dà a intendere che i *buoni* (coloro che stanno dalla parte del bene e della giustizia), tra la popolazione indigena degli indiani, non sono i nazionalisti che vorrebbero la liberazione dell'India dallo straniero inglese (come poi farà Gandhi), ma chi tra la popolazione agisce per l'interesse degli inglesi, che sono in realtà invasori e usurpatori (riferimento allo sterminio inglese in

India a metà Ottocento, con carestia naturale e cessione forzata del grano all'Inghilterra, sotto la Regina Vittoria, causante 10 milioni di morti per denutrizione).

I tre giorni del Condor, 1975

Film essenziale per comprendere il funzionamento della CIA e più in generale dei servizi segreti di tutto il mondo, scena cult è quella della strage nella libreria, che è un ente culturale finto, a copertura di una sua sezione locale.

Qui gli agenti segreti leggono libri allo scopo di acquisire conoscenze e esperienze le più diverse, per incrementare consapevolezza dell'Agenzia, sul mondo e sull'agire della criminalità e dei potenziali nemici USA (interni e esterni): "*Condor legge*".

In questo film si rileva una "*CIA interna/dentro alla CIA*" (formalizzazione implicita del concetto di apparati/servizi *deviati*, nato nella letteratura giornalistica, politica e giudiziaria italiana, e pare solo in Italia...) che agisce per l'interesse, evidentemente privato, del settore petrolifero ("*il petrolio, è il petrolio il motivo...*").

Nella scena finale il direttore di sezione (che ha un ufficio nelle Torri Gemelle, di cui si dirà sui giornali in occasione dell'11 settembre) però spiega che detta protezione di interessi privati ha sempre finalità pubblica ("*quando alla gente mancherà il petrolio, cosa risponderanno i governanti delle nazioni ?*").

Così anche il Presidente Bush jr. in occasione della Seconda Guerra del Golfo: "*il livello di benessere dei cittadini americani non è discutibile*".

Va osservato che non è mai stato fatto un film di questo tipo sull'industria delle armi.

Il film "Bowling for Columbine" (2002) si occupa non del settore degli armamenti, ma del problema delle armi vendute ai cittadini privati con facilità.

Il film (come osservato su YouTube) anticipa il tema dell'"invasione del Medio Oriente" (future due Guerre del Golfo, con evidenti finalità di controllo e possesso americano del petrolio in Iraq).

Il film poi accenna al controllo dei poteri forti sui mass media, che veicolano la *versione ufficiale* dei governi ("*sei sicuro che te lo pubblicano ? – il rapporto Condor -; io dico che non te lo pubblicano; e se non te lo pubblicano, tu che fine fai ?...*").

Finché c'è guerra c'è speranza, 1974

Del settore delle armi e dei suoi scopi si occupa invece un film italiano, con taglio umoristico (protagonista Alberto Sordi): "Finché c'è guerra c'è speranza", 1974.

In questo film il benessere materiale (con i relativi scrupoli morali) di una benestante famiglia italiana dipende dal business delle armi: il protagonista è appunto un venditore di armi (cosiddetto *mercante di morte*): la tesi è che solo se ci sono le guerre (il *mercato* in questo caso sono i regimi dittatoriali in Africa) le armi servono e sono vendute, perché in esse utilizzate, e quindi servono i contesti di guerra perché se ne dia un mercato di vendita.

E' chiaro che il significato allargato di questo film è che dal *mercato delle guerre* dipende il livello di prosperità e benessere dell'intero settore degli armamenti, associato a quello della difesa.

Nel libro *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale* si aggiungono a tale giustificazione ulteriori motivazioni: la sicurezza nazionale non tanto come difesa da un nemico chiaramente identificato, ma dall'aggressività dei cittadini medi interni alle democrazie, dimostrata dai loro livelli psicotici e di invidia, così come si esprime nei contesti quotidiani di vita, da cui i ceti dirigenti e le classi ricche cercano di difendersi. Ad esempio, se nelle democrazie non c'è più la nobiltà antica, con l'abolizione in Italia della consulta

araldica, cessazione prevista dalla Costituzione del 1948 (art. XIV delle Disposizioni transitorie e finali), ciò va attribuito a un puro processo di invidia dei ceti popolari verso situazione giudicate (a torto o a ragione) privilegiate; ulteriori esempi di aggressività popolare sono dati dai fenomeni di mobbing nel lavoro, di violenza domestica privata (femminicidi e pedofilia) e della criminalità.

Capricorn One, 1977

Film essenziale per capire i servizi segreti, si dà di essi in questo film una estensione della loro funzione (dal falso allunaggio, qui ipotizzato con riferimento a una futura missione su Marte, agli avvistamenti di UFO, *garantiti/certificati* dall'US Air Force, con l'intero esercito USA coinvolto quindi in processi di fake, come oggi per il caso COVID-19: USA contro Cina, maggio 2020).

Ore le intelligence, sempre anche per motivi di business (*"c'è dell'altro, ci sono enormi interessi, ci sono persone interessate che hanno molto da perdere; la cosa si è ingrandita..., è gente potente"*), si sono dati scopi di psicoterapia delle masse:

- diffusione di droga tramite le mafie, che esse proteggono;
- diffusione di pornografia in rete ad uso gratuito;
- falsi avvistamenti di UFO (far credere che "non siamo soli nell'universo");
- falsi viaggi tra le stelle (si ipotizzano, quando si sa che non si possono effettuare, neppure ipoteticamente, neppure in via teorica);
- falsa conquista dello spazio e falso sfruttamento delle risorse minerarie del sottosuolo di Luna e Marte;
- false apparizioni mariane (per dare ai popoli la speranza di un contatto col Cielo: create ad hoc da parte di intelligence ideologicamente atee, con i *buoni frutti* della conversione di milioni di fedeli..., tramite loro inganno: *doppio gioco a contenuto religioso*);
- infine, falso allunaggio: consentire alla gente di *evadere* dal contesto quotidiano, sognando una risurrezione/ascensione, immortale, nel Cielo/cosmo, tra le stelle...

Per tale funzione, essenziale il discorso lungo pronunciato dallo scienziato ai tre astronauti nella saletta riunioni dove essi si trovano rapiti: *"la società è in crisi, oggi tutti hanno paura di tutti... è necessario dare alla gente ancora una ragione di vita, dare alla popolazione questo sogno, questa speranza..."*.

Si osservano poi gli elicotteri e chi li guida: agenti segreti statali/pubblici, o agenti/guardie di sicurezza private ? E' in USA abbastanza sottolineata questa distinzione, tra difesa pubblica e difesa privata ?

"Chi è informato ?", *"quasi nessuno"*: in realtà, si suppone, molti sono informati di questi fatti, come dell'abbattimento delle Torri Gemelle (11 settembre 2001): scopi, mandanti, esecutori:

- proprietari di industrie USA di difesa,
- alcuni membri del loro top management,
- ufficiali dell'esercito,
- alti funzionari dell'Amministrazione.

Dove osano le aquile, 1968

Film di guerra, l'autore ha acquisito da esso il concetto di intelligence militare. Come nel film *Kim* (1950), qui i servizi segreti non costituiscono una funzione autonoma al servizio di interessi privati (oggi, il settore degli armamenti), ma sono alla totale dipendenza del governo (nel film *Kim*, quello inglese; in questo film, quello nazista).

Hitler era pazzo, ma non era uno stupido: se i servizi segreti tedeschi erano sofisticati e micidiali nella loro azione, si rileva che Hitler era persona capace di guidarli e di comprenderne il funzionamento. (Hitler è persona furba, astuta, traditore, come deve essere il principe di Machiavelli.)

Il film mostra un'azione/missione di intelligence che ha la funzione della salvezza del mondo: consentire lo sbarco in Normandia degli Alleati neutralizzando tutte le spie tedesche in Inghilterra che potrebbero comprometterlo: il protagonista, agente inglese, riesce a farlo fingendosi una spia tedesca, accusa le spie tedesche di fare il doppio gioco al servizio del governo inglese, davanti ai loro superiori (un generale e un colonnello nazisti): se essi sono vere spie tedesche devono dimostrarlo rivelando i nomi degli agenti tedeschi in Inghilterra, nomi che il protagonista finge di conoscere già, di averne l'elenco in un finto taccuino, che poi si scopre essere in realtà costituito da soli fogli bianchi...

Base artica Zebra, 1968

Anche questo film mostra l'agire dell'intelligence militare. L'autore non è esperto, e non ha nessuna conoscenza in merito: negli Stati, essa è superiore o inferiore gerarchicamente all'intelligence *civile*? Un diplomatico italiano, storico e ambasciatore, che ha insegnato ad Harvard, ha parlato della CIA come della "*nuova forza armata*": dietro essa infatti c'è l'organizzazione di tutta la colossale rete del terrorismo internazionale di matrice (falsamente) islamica.

Quarto protocollo, 1987

Il film mostra agenti segreti inglesi e russi agire, al tempo della Guerra Fredda, con azioni tutte aventi carattere militare. L'agente russo, spietato, deve far detonare, con alto senso patrio, in spregio della propria incolumità e vita, una bomba atomica, sentito un segnale in codice alla radio, nei pressi di una base navale americana.

Alla fine del film, la spia inglese, protagonista, dopo lo scontro a mano con il nemico sovietico, non vorrebbe ucciderlo, ma agenti militari della sicurezza lo uccidono a freddo. Lui chiede "perché?"; gli rispondono: "ordini, sir".

Anche in questo film c'è in gioco la salvezza del mondo: l'attentato alla base navale, in piena Guerra Fredda, costituirebbe la provocazione a una potenziale escalation nel conflitto tra le due superpotenze nucleari.

Morte in Vaticano, 1982

Assurge alla guida della Chiesa un pontefice non convenzionale, di orientamento progressista e socialista, forse comunista. Alcuni alti funzionari politici e militari, italiani o stranieri siti a Roma, ascoltando in televisione i suoi discorsi, dicono "*questo è uno che parla troppo, e a sproposito...*". (La classica *testa calda*.)

Se ne decide l'assassinio.

"*Lei dovrebbe uccidere anche i suoi collaboratori, perché non ci siano testimoni*";
"*ma certo..., questo però comporterà un aumento notevole della quota...*";

“non ci sono problemi per il prezzo...”.

Si pianifica quindi un attentato al papa, e si incarica un killer.

Dopo la riunione tra i quattro sicari, di cui uno è il capo incaricato di cercare gli altri tre collaboratori, uno di essi dimostra scrupoli morali, trattandosi di compiere un attentato al papa, e si sfilia. Ma... oramai è stato informato.

Capisce quindi di essere in pericolo, e organizza in albergo la propria fuga.

Troppo tardi: viene ucciso da uno dei tre.

Poi, in sequenza, il giovane che lo ha ucciso, uccide anche il terzo collaboratore, e infine il capo uccide il giovane...

L'attentato non si compirà: il papa viene assassinato dal segretario personale, tramite veleno, che egli aveva incontrato ancor prima di essere creato vescovo, a lezione quando professore.

I due visitavano allora le parrocchie della periferia di Roma, circa anni '70, abbandonate e vuote a causa della perdita della fede generalizzata... e si era così creata tra essi un'intesa basata sulla reciproca fiducia tra maestro e allievo. Allievo che era dapprima progressista, e poi divenuto integralista, reazionario, che per la salvezza della Chiesa deciderà quindi, anche su incarico della Curia vaticana, di toglierlo di mezzo, avvelenandolo.

Il film, visibile in forma integrale in rete, è quasi un avvertimento per ogni, vero e reale, futuro pontefice...

Film, del 1982, girato con chiaro riferimento agli attentati a Giovanni Paolo e a Giovanni Paolo II (rispettivamente: anni 1978 e 1981).

Intrigo internazionale, 1959

Il protagonista è un cittadino privato, che vive a New York, professionista di marketing che si occupa di campagne pubblicitarie, e per questo attento al mondo femminile (egli ha un rapporto di intesa/complicità con la propria madre), che per un malinteso si trova coinvolto in un traffico internazionale di armi (viene scambiato dai banditi per un agente segreto che indaga su di loro).

Questo agente è in realtà una figura-finzione creata dalla CIA, CIA che poi cerca di proteggere il protagonista.

Il dottor Stranamore, 1964

Il film è importante per la scena della war room: quali sono oggi le reali stanze del potere ? chi in America decide e pianifica gli attentati ? chi e quante persone sono informate ? quale funzionario ha questa influenza ? sono solo 10 persone che decidono (ad esempio gli attentati nel mondo), o sono di più ? (50-100-500 persone...).

Funerale a Berlino, 1966

L'autore ha vaghi ricordi di questo film (non più visto che da adolescente). Un politico dell'Est, detentore di segreti di Stato nella DDR, vuole fuggire nella parte della Germania alleata all'America: si finge il suo funerale, e così lui, posto in una bara a forma di capsula, viene inviato nella Berlino Ovest tramite un tunnel sotterraneo dotato di rotaie, in cui il vettore viene inserito e poi inviato.

Nell'oscurità della Guerra Fredda, i servizi segreti dovevano acquisire nelle società occidentali sempre maggiore peso, influenza e indipendenza (dai governi), tanto da aver

guidato la transizione dell'URSS verso la Russia di oggi, con un ex agente del KGB che ne detiene il controllo, in obbedienza agli USA e simulando con essi un conflitto. Influenza tale che da alcuni mesi la Presidenza USA è un continuo proferire fake news:

1. contro la Cina,
2. contro il OMS,
3. alla continua ricerca di un nemico, a giustificazione del sistema di difesa americano:
 - A. Iran,
 - B. Russia,
 - C. Corea del Nord,
 - D. Cina;
 - E. tutti conflitti simulati e fasulli.

Nota

Il caso delle due Guerre del Golfo in Iraq poteva non essere giustificato. Tuttavia si giudica potenzialmente pericolosa la detenzione di ordigni atomici da parte dell'Iran, le cui ricerche sul nucleare sono a ciò finalizzate, nel senso indicato nel paragrafo sul "*nuovo protocollo del terrore*" (capitolo 1, Descrizione di casi esteri).

Conclusioni

Questo breve saggio, dal carattere simbolico di denuncia intellettuale, si conclude con una Appendice che spiega il funzionamento delle intelligence globali.

Il tono argomentativo di tipo giustificatorio è volutamente provocatorio: l'agente segreto che commette un attentato non pensa assolutamente di fare il male; egli è persuaso di svolgere una essenziale funzione sociale.

Il saggio sull'intelligence composto dall'Autore nel 2019 spiega le funzioni dell'attentato e del terrorismo.

La gente comune è aggressiva, e i poteri forti sono persuasi che per contenere la sua aggressività, a scopi di ordine sociale, non siano sufficienti azioni che rispettino sempre e comunque la legalità (Stato di diritto).

Altro tema svolto è una interpretazione dei fatti riguardanti il crollo del Ponte Morandi (agosto 2018), breve saggio alla cui composizione l'Autore è stato invitato.

La tesi espressa è del tutto ipotetica, forse infondata, ma essa mostra questo funzionamento, che si ipotizza per più motivi sia veritiero.

Prenderne coscienza non significa fondare rivoluzioni o dare luogo a ribellioni di massa, o azioni legali contro la Pubblica Amministrazione e lo Stato: significa invitare la gente comune a cambiare comportamento: masse educate alla legalità e alla virtù, anche in senso religioso, non verranno più colpite dagli attentati nella loro incolumità, ingenuità e nei loro stati di psicosi.

Dopo il Rapporto Eisenhower-Falcone, indirettamente dedicato alla memoria del magistrato palermitano, questo libro, che lo prosegue nell'analisi di attentati compiuti in Italia e all'estero, può essere dedicato alla memoria del suo storico collega.

Biblio-sitografia

Bibliografia

PORTOLAN G., *Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica*, Aracne Editrice, Roma, 2019

Sitografia

- <https://leg16.camera.it/561?appro=327>
- <https://www.omissisedz.info/2018/07/mario-ferraro-perche-uccidono-luomo-dei.html>

Nota

In questo articolo è possibile intravedere un possibile, plausibile movente dell'attentato a Giovanni Falcone.

Voci di Wikipedia (riportate secondo la licenza Creative-Commons)

Le voci, riportate nel testo, seguono un ordine temporale degli eventi volutamente casuale.

- Strage dell'Italicus
- Strage di piazza Fontana
- Strage di piazza della Loggia
- Omicidio Calabresi
- Strage di Ustica
- Strage di Bologna
- Boris Giuliano
- Morte di Giovanni Paolo I
- Papa Giovanni Paolo II
- Anni di piombo
- Strategia della tensione in Italia
- Giorgio Ambrosoli
- Michele Sindona
- Roberto Calvi
- Carlo Alberto dalla Chiesa
- Giovanni Falcone
- Paolo Borsellino
- Terrorismo in Italia
- Cronologia delle persone uccise durante gli anni di piombo
- Mino Pecorelli
- Incidente ferroviario tra Andria e Corato
- Attentato alla scuola di Brindisi
- Viadotto Polcevera
- Incidente ferroviario di Viareggio
- Incidente ferroviario di Livraga
- Enrico Mattei
- Aldo Moro
- Vittorio Bachelet

- Ettore Majorana
- Federico Caffè
- Massimo D'Antona
- Marco Biagi
- Adriano Olivetti
- Attentato di Oklahoma City

Filmografia

- Nikita, 1990
- Leon, 1994
- La serie dei James Bond – agente 007
- Kim, 1950
- I tre giorni del Condor, 1975
- Finché c'è guerra c'è speranza, 1974
- Capricorn One, 1977
- Il dottor Stranamore, 1964
- Dove osano le aquile, 1968
- Base artica Zebra, 1968
- Quarto protocollo, 1987
- Morte in Vaticano, 1982
- Intrigo internazionale, 1959
- Funerale a Berlino, 1966